

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. CXLIX
n. 1

RELAZIONE

RECANTE LE VALUTAZIONI DEL CONSIGLIO
GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (CGIE)

(Anno 2008, con proiezione triennale 2009-2011)

*(Articolo 2, comma 1, lettera d), della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive
modificazioni)*

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(FRATTINI)

—————
Comunicata alla Presidenza il 17 dicembre 2009
—————

INDICE

PREMESSA - <i>Relazioni dei Vice Segretari Generali</i>	Pag.	5
RELAZIONI SUI LAVORI DELL'ASSEMBLEA PLENARIA		
I – Assemblea Plenaria	»	12
II – Assemblea Plenaria	»	13
RELAZIONI SUI LAVORI DEL COMITATO DI PRESIDENZA		
– CdP 1-2 febbraio	»	18
– CdP 3-7 marzo	»	19
– CdP 23-25 giugno	»	21
– CdP 28-29 settembre	»	23
– CdP 10-11 novembre	»	25
– CdP 5-12 dicembre	»	27
RELAZIONI DELLE COMMISSIONI CONTINENTALI		
Europa e Africa del Nord	»	32
– Allegato 1. Documento finale della riunione di Mar- rakech	»	34
– Allegato 2. Documento finale della riunione di Pa- rigi	»	35
America Latina	»	37
– Allegato 3. Documento finale della riunione di Ca- racas	»	39
– Allegato 4. Documento finale della riunione di Rio de Janeiro	»	42
Paesi Anglofoni Extraeuropei	»	46
– Allegato 5. Documento finale della riunione di To- ronto	»	49
– Allegato 6. Documento finale della riunione di Dur- ban	»	51
GRUPPO DI NOMINA GOVERNATIVA	»	53
RELAZIONI DELLE COMMISSIONI TEMATICHE		
I – Informazione e Comunicazione	»	55

II	– Sicurezza e Tutela Sociale	Pag.	58
III	– Diritti Civili, Politici e Partecipazione	»	60
IV	– Scuola e Cultura	»	62
V	– Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione	»	64
VI	– Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE	»	67
VII	– NUOVE MIGRAZIONI E GENERAZIONI NUOVE	»	68
VIII	– Tutela Sanitaria	»	70
GRUPPO DI LAVORO SULL'ASSOCIAZIONE ITALIANO ALL'ESTERO		»	72
L'Europe en mouvement: incontro di Parigi, 30 settembre		»	81
DOCUMENTI DEGLI INCONTRI PAESE DEI GIOVANI ITALIANI NEL MONDO			
– Documento riassuntivo degli Incontri Paese dei Giovani CGIE		»	87
– Intervento del Segretario Generale Carozza		»	93
ALLEGATI			
1.	Elenco dei componenti del Consiglio	»	95
2.	Elenco dei componenti del Comitato di Presidenza	»	97
3.	Elenco dei componenti della Commissione Continentale Europa e Nord Africa	»	98
4.	Elenco dei componenti della Commissione Continentale America Latina	»	100
5.	Elenco dei componenti della Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extraeuropei	»	101
6.	I Commissione «Informazione e Comunicazione»	»	102
7.	II Commissione «Sicurezza e Tutela Sociale»	»	103
8.	III Commissione «Diritti Civili, Politici e Partecipazione»	»	104
9.	IV Commissione «Scuola e Cultura»	»	105
10.	V Commissione «Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione»	»	106
11.	VI Commissione «Stato, Regioni, CGIE»	»	107
12.	VII Commissione «Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove»	»	108
13.	VIII Commissione «Tutela Sanitaria»	»	109
14.	Calendario delle riunioni svolte nel 2008	»	110

Premessa

Alle relazioni qui di seguito riportate, si informa che non sono presenti la sintesi del Segretario generale e quella del Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni nonostante siano state più volte richieste.

Relazione di Francisco Nardelli, Vice Segretario Generale per i Paesi dell'America Latina

L'anno 2008 è stato un anno molto particolare nella vita della collettività in Sudamerica. I primi mesi hanno evidenziato alcune contraddizioni importanti rispetto ai segnali positivi contenuti nella finanziaria 2007, nella quale le risorse per gli interventi a favore degli italiani all'estero erano arrivati a livelli sensibilmente superiori ai due anni precedenti. L'instabilità politica, caratterizzata dallo scioglimento del governo Prodi, ha aumentato il clima di incertezza ed instabilità.

La seconda tornata elettorale, da quando è entrata in vigore la legge Tremaglia, ha rappresentato un momento importante per gli Italiani all'Estero che, esercitando il loro diritto di voto hanno potuto consolidare una cittadinanza sempre più consapevole e responsabile.

Il cambio della prassi in materia di assistenza sanitaria tramite i consolati, per l'attuazione di polizze sanitarie e la prova pilota della consegna di un primo assegno di solidarietà per i connazionali più bisognosi, ha portato la nostra collettività ad avere la sensazione che, finalmente, la stagione dei diritti stesse arrivando. Inoltre, la convocazione della tanto attesa e voluta, Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani all'Estero, è stata un segnale positivo per la collettività nei termini dell'attenzione che il paese presta verso i suoi cittadini al di fuori della penisola.

Purtroppo, il decreto "taglia spese" del ministro Tremonti, ha fatto cadere le aspettative iniziali. Il rinvio dell'elezioni dei Comites – ritenute necessarie – ha generato la percezione generale, che si sia scelto di risparmiare sui diritti dei cittadini all'estero: in particolare su quello di poter eleggere i propri rappresentanti.

Tornata Elettorale

Questa volta, rispetto al 2006, le elezioni politiche sono state anticipate, quindi la macchina consolare ha avuto meno tempo per potersi organizzare. Nonostante ciò, la valutazione sull'esercizio del voto è stata positiva grazie al buon lavoro delle sedi consolari che sono state operative in maniera efficace. Bisogna sottolineare e riconoscere l'importante ruolo che hanno avuto i Comites ed i rappresentanti del CGIE nella cura degli interessi degli italiani residenti all'estero nel processo elettorale, rimanendo sempre garanti dei diritti e sorvegliando la trasparenza e la correttezza del processo.

Secondo i dati statistici sulla partecipazione, la percentuale di votanti su plichi inviati per la ripartizione di America Meridionale è stata di 58,53%. Dentro la ripartizione, tra i paesi di maggiore presenza italiana, la percentuale di votanti su plichi inviati arriva a 63,04% in Argentina, 47,30% in Brasile, 37,81% in Venezuela, e 54,50% in Uruguay.

Tra i principali problemi si distacca l'esistenza di persone che non hanno potuto votare dato che non si trovano negli liste elettorali, il che rappresenta una negazione del diritto di voto, si auspica il continuo aggiornamento degli elenchi MAE-Min per evitare nel futuro queste situazioni.

D'altra parte si è verificato il mancato arrivo dei plichi, sia perchè gli indirizzi erano errati, sia perchè i dati non erano presenti nelle liste elettorali.

Per ultimo, dovuto alla lontananza del posto di residenza dei connazionali rispetto ai Consolati, è risultato impossibile per molti di loro recarsi personalmente, presso gli uffici, per ottenere i plichi. Per evitare queste situazioni bisognerebbe abilitare la rete consolare onoraria a consegnare le buste, e non soltanto le Sedi Consolari.

Anziani / Terza età

A partire dalla situazione degli anziani italiani nel mondo, analizzando le condizioni di questa fascia della comunità nei diversi paesi, si sono sollevate le questioni più significative che li riguardano e, a proposito, specificate a seguito:

Assistenza

Dopo la valutazione sulle diverse implementazioni, si sottolinea il miglioramento della prestazione dei servizi consolari nella tutela dei connazionali ultra 65enni più bisognosi.

Il D.L. 93/2008 taglia sensibilmente i fondi destinati all'assistenza, retrocedendo in 5 milioni di euro destinati ai nostri connazionali più bisognosi. Questo accade in contraddizione alla misura sperimentale che nei paesi latinoamericani è stata avviata implementando una forma pilota di **Assegno di Solidarietà**.

Dall'esperienza di questi ultimi due anni, i parlamentari eletti all'estero hanno recepito responsabilmente la necessità di regolare con una legge l'istituzione dell'assegno di solidarietà. Infatti, si sono svolte tutte le trattative necessarie per riconoscere questo bisogno come un risarcimento per italiani emigrati, anziani o inabili, in situazione di particolare disagio economico, residenti all'estero, di cui la maggior parte risiede in America Latina.

Copertura Sanitaria

Riguardo alla Copertura sanitaria sono state realizzate convenzioni assicurative come una modalità più avanzata ed efficace di sostegno, in particolare in quei paesi dell'America Latina ove le condizioni delle strutture pubbliche sono meno soddisfacenti.

Su questo piano è in vigore dal 2006 una convenzione assicurativa in Colombia che nel 2008 ha fornito copertura a circa 300 assistiti, con risultati pienamente soddisfacenti. Dopo quest'avvio in termini sperimentali, sono state stipulate convenzioni assicurative in altri paesi dell'area: In Venezuela, la convenzione garantisce la fornitura di polizze assicurative a 1.000 connazionali indigenti sull'intero territorio dello Stato; in Uruguay l'assistenza arriva a 200 cittadini italiani; in Messico, il contratto di assicurazione fornisce copertura sanitaria ad un totale di 32 indigenti; e in Argentina la copertura delle spese sanitarie e per l'acquisto di medicinali arriva circa 8.230 concittadini disagiati.

In Brasile, data l'impossibilità di giungere ad un unico contratto per l'intero paese, dovuto alle dimensioni dello Stato e alla sua struttura federativa, le convenzioni assicurative coprono singole circoscrizioni consolari (al momento Curitiba e Rio de Janeiro).

Su tutte queste convenzioni si realizza un controllo dei contratti per garantire l'adempimento da parte dei prestatori dei servizi, tentando di ottimizzare le prestazioni. Si prevede, inoltre, l'estensione di questo beneficio ad altri paesi dell'area; sono in via di attuazione in alcune circoscrizioni del Brasile e del Messico, e sono iniziate le trattative in Cile (dove il ridotto numero di connazionali indigenti e l'elevato costo di un'assicurazione privata individuale rendono preferibile continuare con la convenzione con l'Ospedale delle Forze Armate Cilene e la Farmacia, attualmente in vigore), in Ecuador (dove gli indigenti noti alla sezione consolare sono in numero ridottissimo) e in Perù.

Pagamento delle pensioni INPS

La situazione del pagamento delle pensioni in America Latina non è positiva, rappresenta, infatti, una vera violazione alla convenzione sottoscritta tra l'INPS e BCPI.

Escluso il caso del Brasile, il sistema ha ancora delle gravi carenze; irregolarità che si riflettono nei reclami e proteste dei beneficiari. Tra questi problemi si possono elencare: la mancanza d'infrastruttura idonea, sia per la quantità di succursali che obbligano i pensionati a fare centinaia di chilometri per riscuotere il beneficio, sia per la qualità di queste, dato lo scarso numero di sedie e le difficoltà di agibilità; l'impossibilità in alcuni casi di riscuotere in Euro o Dollari e i diversi tassi di cambio a seconda della filiale e del giorno.

Con l'obiettivo di chiarire queste questioni, i consiglieri del CGIE si sono riuniti con rappresentanti dell'INPS per discutere sulle difficoltà sollevate in ogni paese. La riunione è servita per accordare l'applicazione delle misure correttive da implementare il più presto possibile. Da quanto scaturito da queste riunioni è emerso che il rappresentante dell'INPS non era a conoscenza della gravità della situazione, dichiarando però la volontà di attivare le opportune iniziative per la risoluzione dei problemi esistenti. Tra queste iniziative si trova l'attivazione di un numero verde a carico dell'INPS, attraverso il quale diffondere ogni informazione; e la creazione di una casella di posta elettronica a disposizione di tutti, per raccogliere le varie segnalazioni.

Promozione della Lingua e della Cultura

Gli interventi relativi ai corsi di lingua e cultura italiana si riferiscono a quelli previsti dalla legge n. 153 del 1971 che rappresenta come una svolta nei confronti delle politiche a sostegno degli italiani all'estero. Codesta legge prevede l'istituzione di corsi che favoriscano l'inserimento degli studenti nelle scuole estere, l'ottenimento del diploma di terza media per gli adulti, e di corsi di lingua nella fascia della scuola dell'obbligo. Nel corso degli anni poi l'intervento di tipo linguistico culturale è stato indirizzato anche ai cittadini di origine italiana e inserito anche nel curriculum scolastico delle scuole locali: lo spirito dell'insegnamento si è dunque allargato alla promozione della nostra lingua e cultura nei paesi esteri.

La commissione ritiene che la promozione linguistica e culturale è parte essenziale della politica estera italiana. La diffusione della lingua e della cultura è rivolta a tutti gli italiani, con particolare attenzione alle nuove generazioni, ai loro discendenti e a tutti coloro che desiderano conoscere il patrimonio linguistico e culturale dell'Italia. Perché questo diventi possibile è indispensabile che la legge preveda il sostegno alla diffusione tramite nuovi contenuti e il profitto delle nuove tecnologie multimediali per raggiungere i connazionali che risiedono in aree isolate dove i corsi non sono realizzati in loco, o dove risulta impossibile trovare insegnanti, realtà che si è verificata in varie aree del continente.

Bisogna distaccare che, sebbene si deve promuovere l'eccellenza dell'insegnamento della lingua, la maggior parte degli enti gestori del continente sono strutture associative di volontariato per le quali, le eventuali certificazioni ISO 9000 risulterebbero eccessivamente costose. È per questo che si ritiene necessario prevedere forme alternative per garantire la qualità dell'insegnamento della lingua e la cultura italiana.

Rete Consolare

Sebbene la rete consolare dei paesi dell'America Latina non è stata modificata nelle ultime ristrutturazioni, la situazione attuale non riesce a soddisfare le richieste dei concittadini.

La disposizione attuale è insufficiente per ottimizzare i servizi a favore dei connazionali. L'avanzamento delle richieste dei cittadini residenti all'estero riguardo i servizi consolari, non vanno d'accordo con l'attuale tendenza dell'amministrazione di razionalizzazione e ridurre le risorse destinate a questi uffici consolari. In questo contesto occorrerebbe un rafforzamento delle risorse e degli organismi in funzionamento in questi paesi; una rete vicina ai cittadini, da realizzarsi anche attraverso un maggiore ricorso alle tecnologie, potenziando il servizio consolare polifunzionale. Per questo si augura che prima di portare avanti qualche modifica nella rete attuale, si valutino le conseguenze che queste possano avere nelle realtà quotidiane dei cittadini all'estero.

Gli arretrati nel riconoscimento della cittadinanza ai discendenti degli emigrati è diventato un grave problema per le nostre collettività. La mancata presenza di personale di ruolo e la non continuità dei digitatori rendono ancora più difficile il sanare questi problemi. Sebbene, si è proceduto all'assunzione di personale a contratto, è anche necessaria la presenza di personale di ruolo. Si considera che l'effettivo inserimento presso i consolati non può avvenire rapidamente perché l'assunzione di personale a contratto avviene tramite concorso pubblico, il cui espletamento richiede tempi relativamente lunghi; ci auguriamo che questa misura non venga a meno a causa dei tagli effettuati sulla Finanziaria.

Il problema della *task force* e dell'accumulo di pratiche riguardanti il riconoscimento della cittadinanza italiana è molto serio, soprattutto nel caso di Brasile e Argentina dove in alcune realtà consolari si deve aspettare vari anni per vedersi riconoscere la sua cittadinanza. D'altra parte, si auspica la possibilità di facilitare le pratiche attraverso, ad esempio l'incorporazione in tutti i paesi di una certificazione plurilingue degli atti di stato civile, già esistente in alcuni aree consolari.

Giovani

La preparazione della Conferenza Mondiale di Giovani Italiani è stata gestita dal Comitato Organizzatore della Conferenza che ha fissato i criteri di assegnazione del numero di delegati per Paese. Riguardo la selezione dei giovani delegati per la Conferenza a Roma, la stessa si è effettuata in ogni paese dell'area dai Comites, d'intesa con i Consiglieri CGIE e con il coordinamento delle autorità diplomatiche.

Merita segnalare che prima della realizzazione della Conferenza si sono effettuate "incontri paese" (in ogni paese dell'area continentale) con i giovani delegati prescelti, al fine di consentire loro una migliore e più omogenea preparazione in vista della Conferenza. In questi incontri si sono tracciate le linee guida dei temi a discutere nella Conferenza Mondiale, prendendo come base il Documento Propositivo in vista della suddetta Conferenza, approvato nella precedente assemblea plenaria del CGIE. Di ogni incontro è risultato un documento finale con le conclusioni dei delegati rispetto ai punti essenziali proposti: Formazione professionale ed accademica e inserimento al lavoro; Rapporti economici; Cultura; Partecipazione Civica e Politica; e Associazionismo.

La realizzazione della Conferenza è stato uno strumento per attivare i rapporti con le nuove generazioni, per individuare canali ed azioni che coinvolgano i giovani nelle strutture delle nostre comunità all'estero e per permettere di definire politiche specifiche a loro favore, promuovendo così la continuità della italianità nel mondo.

Relazione di Lorenzo Losi, Vice Segretario Generale per i Paesi dell'Europa e Africa del Nord

Negli ultimi due anni di lavoro come Commissione Continentale, la nostra attenzione si è concentrata eminentemente su seguenti temi principali: giovani, terza età/anziani, associazionismo, assistenza, diffusione dei corsi di lingua e cultura italiana.

La prima valutazione da mettere in evidenza è che su tutti questi temi che abbiamo dibattuto e sviscerato fino alla noia, abbiamo constatato il deterioramento o peggioramento di tutti questi aspetti della vita degli italiani all'estero.

Non credo sia necessario rilevare per l'ennesima volta la situazione pesantissima causata dalla falciatura operata sui capitoli che riguardano particolarmente i contributi per i corsi di lingua e cultura, l'assistenza ai connazionali indigenti e i servizi consolari che meriterebbero ben altra attenzione da parte del Governo. Da parte nostra nelle ultime tre Continentali abbiamo fornito le proposte risolutive possibili. All'uopo vi rimando ai documenti finali di Marrakech, Parigi e Costanza. L'impressione, purtroppo, è che le nostre parole trovano sempre meno orecchie disponibili ad ascoltare, le nostre proposte sono sempre meno condivise e l'efficacia delle nostre azioni sempre meno incisive. D'altronde il luogo delle decisioni non è nell'ambito CGIE.

Ultimamente si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad un muro di gomma che ignora tutte le sollecitazioni e le istanze avanzate rendendo vano ogni nostro sforzo.

Da qui anche noi abbiamo la tentazione di porci l'interrogativo sul significato del nostro essere o, come da varie parti si sostiene, sull'opportunità stessa del nostro esistere quale Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. Sì, perché ancora una volta l'impegno e il lavoro prodotto è stato al massimo livello, mentre i risultati ottenuti sempre più inefficaci se non inesistenti.

Ma noi siamo ben consapevoli, cari colleghi, soprattutto per il lavoro fatto tra la gente con cui noi abbiamo continuato e continuiamo ad avere il filo diretto, di quanto sia importante il CGIE, che una certa politica considererebbe obsoleto e inutile. D'altronde, soprattutto negli ultimi anni, abbiamo pagato fin troppo per eventuali nostri errori e/o omissioni, per rinunciare passivamente alle nostre ragioni.

Abbiamo operato sempre in condizioni di estrema parsimonia (basti pensare alla diaria che nel 1998 era di 400 mila lire ed oggi dopo 11 anni è esattamente la stessa, quindi o esagerata allora o ridicola oggi). Qui siamo nell'ambito degli strumenti operativi, previsti dalla legge, che ogni organismo di rappresentanza eletto dovrebbe avere. Come ebbi a denunciare in altre occasioni, se ci viene tolta la possibilità di lavorare con un minimo di dignità dovremmo saperne trarre le conseguenze.

Verosimilmente nell'incontro con l'AFE (il Consiglio dei Francesi all'Estero del settembre scorso, ci siamo resi conto della grande differenza di mezzi operativi e finanziari in più che l'organismo francese ha rispetto al CGIE. Quindi oggi la gente si chiede se anche la conquista del voto all'estero e l'elezione dei diciotto Parlamentari della circoscrizione Estero siano stati veramente il grande obiettivo da raggiungere ad ogni costo, la panacea per cambiare in modo significativo e migliorativo la condizione dei cittadini italiani che vivono il mondo e se questa era veramente la soluzione dei loro problemi.

Noi riteniamo che comunque sia questa sia stata una grande conquista del CGIE che ha continuato ad essere anello di congiungimento, orecchio di ascolto, vero riferimento attendibile e sicuro per l'emigrazione. Chi sostiene che Comites e CGIE, avendo

conquistato la rappresentanza parlamentare, sarebbero inutili, dimostra non solo che non è mai vissuto tra la gente all'estero ma neppure conosce il mondo dell'emigrazione, il mondo degli italiani che vivono nel mondo.

Peraltro è di tutta evidenza che i bisogni delle nuove generazioni sono radicalmente diversi da quelli dei loro padri e delle loro madri e l'indifferenza o il non interesse dichiarato dalla stragrande maggioranza dei giovani verso queste forme di rappresentanza che ci obbliga a pensare per le nuove generazioni modi e luoghi diversi, veramente innovativi, di rappresentanza democratica, tenendo presente i cambiamenti epocali prodotti dalla globalizzazione e dalla mobilità in continuo aumento, soprattutto dei giovani.

Ad ogni buon conto, non dimentichiamo che di 4 milioni circa di italiani nel mondo con il passaporto italiano, il 60% sono cittadini nati in Italia.

Se gli italiani all'estero sono ancora una grande risorsa e non un problema per l'Italia anche i momenti elettivi e gli organi di rappresentanza devono pertanto continuare ad esistere.

Bobbio ci ricorda che l'atteggiamento del buon democratico è quello di non illudersi mai sul meglio e di non rassegnarsi al peggio. Con i dati e alcune dichiarazioni sentite recentemente da esponenti del Governo e da alcuni Parlamentari sembra veramente difficile non "rassegnarsi al peggio".

Relazione sui lavori dell'Assemblea Plenaria

I ASSEMBLEA PLENARIA

(Roma, 3-7 marzo 2008)

Durante i lavori della I Assemblea plenaria del marzo 2008, anticipata in vista delle elezioni politiche previste per il mese di aprile, ampio spazio è stato dedicato a tale aspetto e alla questione del voto all'estero, argomento trattato e riportato approfonditamente da tutti i Vice Segretari Generali di area. All'unanimità è stata espresso il forte proposito che le procedure del percorso legato al voto per corrispondenza degli italiani all'estero rispondano in maniera molto più efficace che nel recente passato si è affermato inoltre che il CGIE è depositario di un solo ed unico interesse, quello di garantire che le procedure siano trasparenti e le operazioni elettorali rispondano ai principi di sicurezza, certezza e segretezza, al fine di impedire la presenza di ombre e lacune che possano far rimettere in discussione questa importante conquista. Rispetto alla complessità della macchina elettorale, apprezzata è senza dubbio la costituzione di "gruppi di contatto" presso le sedi diplomatico-consolari, composti da membri dei Comites, del CGIE, del personale dell'Amministrazione del MAE e, soprattutto, dei candidati, affinché seguano preparativi e le procedure del voto, offrendo suggerimenti per interventi migliorativi in materia ai capi missione, alle cui decisioni sono demandate alcune procedure, come quella dell'invio dei plichi per posta raccomandata o altro mezzo, la scelta delle dimensioni dei plichi e dei media per la propaganda istituzionale.

Inoltre, per le operazioni di scrutinio che per questa tornata registrano un considerevole incremento dei seggi per la Circoscrizione Estero (1000 seggi) con il necessario ausilio di ben oltre 6.000 scrutatori, il Segretario Generale Carozza, ed il Direttore Generale per gli Italiani all'Estero del MAE, Ambasciatore Adriano Benedetti, avranno contatti con il Commissario del Comune di Roma, Prefetto Mario Morcone, per chiarimenti sulla messa a punto delle operazioni che riguardano il voto degli italiani all'estero.

Un primo passo per una migliore organizzazione delle operazioni finali di scrutinio a Roma è stato compiuto dallo stesso Segretario Generale, il quale ha inviato al Commissario Morcone una lettera in cui è stato suggerito l'impiego degli studenti universitari come scrutatori. Da segnalare a tal proposito la necessità espressa da Franco Sidi, Presidente della I Commissione per garantire una adeguata informazione di Rai International alle prossime tornate elettorali per gli italiani all'estero, con la richiesta che l'emittente venga inserita nel bouquet di canali dell'offerta tv via cavo come avviene per le tre reti Rai regionali.

Nel corso dell'Assemblea Plenaria, a seguito delle dimissioni del Consigliere Giovanni Rapanà dalla carica di Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei, si è proceduto all'elezione del nuovo Vice Segretario Generale: su un totale di 75 votanti, il Consigliere Silvana Mangione è stata eletta con 53 voti. 4 i voti ottenuti dal cons. Sorriso 4; voti per il cons. Rapanà 1 e per il cons. Di Trolio 1; schede bianche 12; schede nulle 4.

L'Assemblea Plenaria del CGIE propone alcuni obiettivi, la cui realizzazione è possibile solo attraverso un rilancio dell'azione centrale del Consiglio nel contesto degli organismi di partecipazione democratica degli italiani all'estero e la necessità della creazione un "sistema Italia" per gli italiani che vivono all'estero.

La prima operazione risponde ad uno stato di fatto evidenziatosi in questi due anni, pur in presenza di una rappresentanza parlamentare diretta, impossibilitata a gestire "in solitudine" le esigenze dei connazionali all'estero" come sottolineato dallo stesso Segretario Generale Carozza nell'intervento illustrato in seduta. La seconda si collega alla prima e comprende il dialogo con tutti gli enti ed organismi che operano per le Comunità all'estero. Il lavoro realizzato dal Consiglio in questi due anni con gli stessi parlamentari all'estero e con le rappresentanze territoriali all'estero (Comites, Associazioni, consultori regionali...) ne testimonia l'improrogabile esigenza.

In quest'ambito, la forte attenzione e l'attività possa in essere a supporto delle nuove generazioni di italiani nel Mondo e del loro collegamento con il mondo italiano, puntando sulla scommessa di un graduale ricambio generazionale negli Istituti di rappresentanza degli italiani all'estero ed accogliendo i loro input in vista di una politica maggiormente attenta alle peculiarità delle comunità sul piano geopolitica culturale e sociale. Al centro di questo impegno la Conferenza mondiale dei Giovani che deve necessariamente svolgersi entro il 2008, divenendo punto di partenza dell'apertura del CGIE a nuove tematiche, grazie ad una strutturazione di tipo seminariale.

Approfonditamente dibattuta anche la questione degli anziani italiani residenti all'estero, attraverso l'approvazione del documento finale elaborato dalla II Commissione Tematica "Sicurezza e Tutela sociale". Uno studio che, nell'intenzione di promuovere politiche economiche e sociali a favore dei nostri connazionali, fa il punto sulle condizioni economiche e socio-sanitarie degli anziani italiani all'estero così da valutare soluzioni mirate rispetto ad un quadro di riferimento aggiornato. Tra gli interventi proposti a loro favore, l'aggiornamento delle convenzioni internazionali o stipula di nuove convenzioni in materia di sicurezza sociale, e accordi di cooperazione e collaborazione, con l'obiettivo di assicurare la copertura sociale ai lavoratori che si spostano da uno Stato all'altro; la preparazione al pensionamento in un quadro di sostegno dove sviluppare meglio attività culturali, sportive, formative ricreative; potenziamento delle attività relative alla propria comunità d'appartenenza; valorizzazione dell'associazionismo e potenziamento delle politiche di assistenza socio-sanitaria attraverso la tutela dei diritti previdenziali, nonché dei diritti sociali attraverso istituti di patronato; la discussione sull'adozione di una legge che preveda un assegno di solidarietà; il potenziamento dell'informazione relativa al rapporto con l'INPS.

sarà uno dei temi centrali dell'attività di questo Consiglio Generale per il 2008, che non si limiterà a registrare la loro condizione ma avanzerà a Governo e Parlamento proposte per una concreta soddisfazione delle loro necessità.

Altrettanto centrale è il ruolo che il CGIE intende assumere con l'istituzione del gruppo di lavoro sull'Associazionismo italiano all'estero, deliberato all'unanimità, quale momento di crescita per gli italiani all'estero e strumento di valorizzazione delle realtà italiane nelle società di residenza. A comporre il nuovo organismo del Cgie sono il vicesegretario generale Elio Carozza; il Vice Segretario Generale Andrea Amaro; il Vice Segretario Generale Lorenzo Losi; il Vice Segretario Generale Silvana Magione; il Vice Segretario generale Francisco Nardelli; il presidente della I Commissione tematica Francesco Siddi; il presidente della II commissione tematica Mario Rosa Arona; il presidente della III commissione tematica Mario Tommasi; il presidente della IV Commissione tematica Giovanni Tassello; il presidente della V Commissione tematica Franco Santellocco; il presidente della VI commissione tematica Mario Castellengo; il presidente della VII commissione tematica Carlo Domenico Erio; per la VIII commissione tematica Daniela Tuffanelli Costa; per la commissione continentale Europa e Africa del Nord Franco Del Vecchio e Ferdinando Marzo; per la commissione continentale America Latina Paolo Castellani e Giacomo Canepa; per la commissione continentale paesi anglofoni extraeuropei Carlo Consiglio e Nanna; per la commissione di nomina governativa Roberto Volpini e Oreste Motta; Mariano Gazzola, il componente più giovane del Cgie.

Altro appuntamento definito importante ed ineludibile del programma di lavoro per il 2008 è la terza Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni/Province Autonome-CGIE. Un punto dolente nonostante le disponibilità e la buona volontà del Vice Ministro Danieli, del Governo e del Presidente Errani (Regioni) perché non si è ancora riusciti a far cogliere ai diversi soggetti il valore aggiunto e forse, ancora di più, la consapevolezza che la Conferenza è lo strumento più idoneo a realizzare un "sistema Paese" per le politiche in favore degli italiani all'estero, pur conscio dei rischi che innovazioni di tale portata comportano ma al di là fuori delle quali diventa difficile prevedere un significativo futuro raccordo con le comunità all'estero.

II ASSEMBLEA PLENARIA

(Roma, 5-9 dicembre 2008)

L'Assemblea Plenaria del CGIE, riunitasi dal 5 al 7 dicembre a ridosso della Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, si è soffermata sull'importanza della stessa, per la continuità nel dialogo con le comunità oltreconfine, pur in una prospettiva che appare, peraltro, problematica nel rapporto dell'Italia con i suoi "cittadini" all'estero, soggetti a pieno titolo di tutti i diritti che la Costituzione riconosce ai suoi cittadini.

Tra questi diritti due sono prioritari: "il diritto all'apprendimento della lingua e cultura italiana dei giovani e il diritto all'assistenza degli anziani", per i quali con il riconoscimento del diritto di voto in loco all'estero e l'elezione diretta dei propri rappresentanti si è voluto rafforzare l'impegno dello Stato italiano.

Il Consiglio Generale nelle sue diverse componenti di pensiero e di partito, si è dichiarato fermo e deciso, ad evitare lo "smantellamento" degli interventi, preannunciato dalla Finanziaria 2009, nonostante le opportunità che le comunità all'estero potrebbe offrire nel prossimo futuro se si procedesse, secondo un concreto piano di "razionalizzazione" sinergicamente e democraticamente partecipato, ad un più attuale e complessivo sviluppo nel contesto della "stagione delle riforme". L'impegno del CGIE, nell'ambito di un innovativa gestione di "sistema" per gli italiani che all'estero, insieme al mondo dell'associazionismo alle rappresentanze dei Comites, dalle Consulte regionali ai parlamentari, ha raggiunto nel breve termine indubbi risultati. Lo testimonia la realizzazione della Conferenza dei giovani, indetta dal Governo, alla base della quale c'è il determinante lavoro sinergico condotto in numerosissimi appuntamenti con la collaborazione degli stessi giovani maggiormente vicini alla comunità, dalla quale si attendono concreti esiti.

Sull'associazionismo italiano nel mondo la riflessione voluta e promossa dal Consiglio Generale, nell'ambito di un Gruppo di lavoro ad hoc, forte dell'impegno sinergico instaurato con le altre componenti del mondo degli italiani all'estero, sono emersi preziosi elementi per non disperdere la ricchezza di questa corale esperienza.

Circa il documento sulla situazione degli italiani anziani nel Mondo, realizzato dalla II Commissione tematica, con il contributo delle Commissioni continentali, che disegna la mappa dell'invecchiamento della popolazione italiana all'estero, le zone di disagio e gli elementi di potenzialità da valorizzare, il CGIE chiede a Governo e Parlamento un provvedimento legislativo che riconosca il diritto all'assegno di solidarietà sociale, anche per chi vive all'estero. Un provvedimento altresì capace di una saldatura tra le diverse generazioni, per non disperdere il capitale di memoria, esperienza e cultura di cui sono depositari i più anziani. Giovani, anziani e associazionismo sono i soggetti per i quali il CGIE intende sviluppare un intervento coordinato tra Stato, Regioni e Province autonome, CGIE, Comites e Associazioni, attraverso una progettazione strategica.

L'iniziativa francese del 30 settembre a Parigi, promossa dalla Francia in occasione del semestre di Presidenza UE, che ha visto riuniti a Parigi le delegazioni di 24 Organismi di rappresentanza degli emigrati dei 27 Paesi UE, ha segnato in sede europea l'importanza del modello italiano di rappresentanza ed ha indotto la Francia ad ampliare la propria rappresentanza sulla base dell'esperienza italiana. Obiettivo è la nascita di un organismo europeo in grado di sollecitare l'attenzione delle Istituzioni dell'Unione, sia nei confronti dei milioni di cittadini europei che vivono in uno Stato Membro diverso da quello d'origine, che di quei cittadini che vivono fuori dai confini dell'Unione".

Il Consiglio Generale intende dare continuità e concretezza, in sede nazionale ed europea, al percorso aperto dalla Presidenza francese dell'UE, e si adopererà per organizzare incontri in Italia ed all'estero. Con la "Risoluzione di Parigi" il documento finale approvato all'unanimità dalla Riunione del 30 settembre scorso, il CGIE si appresta a compiere un ulteriore passo avanti trasformando la sua funzione "consultiva" in un'iniziativa propositiva forte in ambito comunitario.

Fra i punti di grande rilevanza del documento: l'istituzione di una "rete diplomatica e consolare europea", un referente europeo nei servizi pubblici nazionali, il riconoscimento politico degli emigrati che vivono in Paesi diversi da quelli di origine sia nella UE che nei Paesi extraUE, un insegnamento europeo universale, un Commissario europeo con specifica competenza, un'Agenzia europea che monitori le politiche europee dell'emigrazione, una riunione annuale dei Consigli omologhi al CGIE nell'ambito delle Presidenze dell'Unione.

L'attenzione è stata rivolta anche alle due voci dei capitoli di bilancio pesantemente colpiti: quello della lingua e cultura italiana: a fronte del bilancio 2008 per gli italiani all'estero pari a 34 milioni di euro, il finanziamento previsto dalla Finanziaria 2009 mette a disposizione solo 14,50 milioni di euro. Tuttavia, la disponibilità reale sarà inferiore a tale cifra per i fondi necessari alla risoluzione dei rapporti di lavoro con gli insegnanti che gli Enti Gestori saranno indotti a licenziamenti a seguito dell'inevitabile riduzione dei corsi.

Riguardo l'assistenza diretta, si è evidenziato come i forti tagli comprometteranno gli interventi per i cittadini italiani in condizioni di disagio in tutto il mondo: il capitolo di spesa è stato fissato a 10 milioni di euro, a fronte dei 28 milioni a disposizione nel 2008. Un finanziamento che subisce un ulteriore assottigliamento in funzione degli impegni già contratti dall'amministrazione italiana con le società assicuratrici sanitarie in Argentina, che ammonta a 8 milioni di euro. Mentre dei due milioni di Euro disponibili, all'incirca un milione andrà indirizzato all'acquisto di polizze sanitarie per gli italiani indigenti in Venezuela ed Uruguay, altra area geopolitica critica per l'assistenza sanitaria. Rimarrà, pertanto, a disposizione per l'assistenza diretta in tutto il mondo all'incirca un milione di euro, con il quale sarà impossibile alleviare le difficoltà dei cittadini anziani poveri all'estero da parte delle stesse rappresentanze diplomatico-consolari, secondo le intese assunte con i comuni di residenza.

Per questa ragione, il CGIE, che è stato parte attiva della mobilitazione in atto nei diversi continenti, ha espresso il proprio sostegno alla giornata di lotta promossa unitariamente dai sindacati italiani dei pensionati di CGIL, CISL ed UIL, che presenteranno in tutte le sedi consolari le loro richieste in favore di politiche attive per gli anziani, continuando a "negoziare" ogni opportunità di recupero dei fondi necessari.

Il CGIE intende recuperare, nell'ambito della formazione e del mondo del lavoro, la funzione di Osservatorio sociale e polo di riferimento del mondo delle politiche migratorie che costituiscono una parte importante della vita dei nostri giovani italiani all'estero. Altro aspetto che sarà ripreso nel prossimo anno, il dialogo sull'alternativa pluriculturale e pluri-etnica ed il concetto di "identità italiana" plurale all'estero, e non solo all'estero. Un'ottica che dal mondo giovanile emerge netta e chiara con le sue diverse articolazioni, le molteplici esperienze, le numerose aspettative.

Infine, si segnala il deciso impegno del CdP del CGIE nell'affrontare le difficoltà che attraversano gli italiani in Italia ed all'estero; grande unanimità e compattezza nel rappresentare gli interessi delle comunità al di sopra di ogni identità e credo individuale; l'intervento nella "stagione delle riforme", in funzione della quale, per la parte che concerne il contesto degli italiani all'estero, ha messo a disposizione dei vertici istituzionali in alcuni significativi incontri: conoscenze, risorse ed ipotesi di lavoro.

Relazione sui lavori del Comitato di Presidenza

Comitato di presidenza

1 e 2 febbraio 2008

Il Comitato di Presidenza ha aperto i lavori del CGIE per l'anno 2008 affrontando cinque temi in particolare: illustrando la Relazione di Governo, il Vice Ministro Danieli ha evidenziato come, nonostante l'incerta situazione politica, si porterà avanti la realizzazione della Conferenza Mondiale dei Giovani, il cui stanziamento era già previsto nella Legge Finanziaria 2008. I Consiglieri hanno plaudito a quest'affermazione poiché è stato avviato già dal 2007 un percorso preparatorio con i giovani in vista della Conferenza. Il Comitato si è soffermato anche sulla possibile riforma del voto in vista delle probabili elezioni politiche. Circa lo scrutinio delle schede elettorali, che sembra impossibile realizzare Paese per Paese, alcuni Consiglieri ritengono che andrebbe evitata la concentrazione in un'unica sede, come avvenuto in precedenza a Castelnuovo di Porto, anche perché è difficile reperire un numero sufficiente di scrutinatori preparati. Il Vice Ministro ritiene che non sia percorribile la via di creare seggi elettorali presso le Sedi consolari, poiché più dell'80% degli elettori risiede al di fuori dei grandi agglomerati urbani. Afferma che comunque è fondamentale il ricorso ad una strumentazione che garantisca maggiormente i criteri di riservatezza e segretezza, come ad esempio la spedizione del plico con posta raccomandata.

Sulla questione della Circolare n. 13 e sul capitolo 3153 riservati agli enti gestori e ai corsi di lingua e cultura italiana, la Direzione Generale afferma che, per quanto siano stati introdotti elementi di velocizzazione nell'erogazione dei contributi e alcune migliorie di carattere generale, le varie problematiche locali sollevate dai Consiglieri non possono essere risolte con la Circolare stessa. I Consiglieri concordano sulla impossibilità di risoluzione effettiva dei problemi anche se aspettavano risposte più mirate ai quesiti riportati; peraltro, informano che in alcune Paesi l'erogazione dei contributi non è avvenuta entro l'anno come previsto. Alcuni Consiglieri hanno manifestato il loro accordo alle critiche sollevate dal Cons. Conte, riguardo alla continua disattesa, della norma secondo la quale i Comites debbano esprimere un parere obbligatorio, o quanto meno richiesto, sui bilanci preventivi e consuntivi e senza il quale l'Ufficio non può procedere all'assegnazione del contributo.

Con riferimento agli Incontri-Paese e alla realizzazione della Conferenza Mondiale dei Giovani, da più voci è stato espresso il timore che la crisi politica e le conseguenti elezioni anticipate facessero segnare una battuta d'arresto e che andasse perduto il lavoro fatto. Nemmeno vorrebbe che si creasse disorientamento tra i giovani, in caso di difficoltà a proseguire il percorso tracciato, per cui il Presidente della Commissione Erio chiede che in ogni caso venga convocata la VII Commissione entro la fine di febbraio. Dopo aver definito un quadro generale sul livello di aggregazione e sulle aspettative dei giovani di origine italiana, i Consiglieri hanno riportato la situazione delle varie realtà locali anche alla luce degli incontri-Paese che sono avvenuti tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008. Quasi all'unanimità si è ribadita la necessità di un secondo incontro a livello nazionale, valutando i costi delle riunioni non particolarmente onerosi. Il Vice Segretario Generale Mangione ritiene che sarà necessario che il CGIE si batta per ottenere una legge che indica la Conferenza e che dia una posizione fondamentale all'organismo stesso all'interno del comitato organizzatore ristretto. Inoltre, propone che all'interno della terza Assemblea Plenaria della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, la cui realizzazione è prevista per legge entro la fine dell'anno, il tema dei giovani costituisca un punto fondamentale all'interno dei lavori. Anche il Direttore Generale Amb. Benedetti ha affermato che l'eccellenza della futura Conferenza mondiale dei giovani sarà tributaria del lavoro preparatorio realizzato, del quale va dato merito al Consiglio Generale. Ha aggiunto che la momentanea situazione di stallo si bloccherà con l'insediamento del nuovo Governo, al quale spetterà il provvedimento di emanazione del decreto.

In relazione alla delicata situazione politica e alle probabili elezioni ad aprile o giugno, il Comitato di Presidenza ha avviato una riflessione per adeguare il calendario dei lavori del Consiglio, deliberando in tal proposito l'anticipo dell'Assemblea Plenaria alla prima settimana di marzo (3-7

marzo); e la richiesta di convocare con urgenza la I e la III Commissione Tematica, affinché alla fine della loro riflessione elaborino un documento da presentare all'assemblea. Per quanto concerne le Commissioni Continentali, si è deciso di procedere con l'organizzazione della Commissione Continentale Europa e Africa del Nord (prevista per la metà del mese di febbraio) e di rinviare per il momento quella dell'America Latina e dei Paesi Anglofoni in attesa che si delinei più chiaramente il calendario delle scadenze elettorali. Il Segretario Generale tende però a sottolineare che i lavori del Consiglio Generale devono proseguire nonostante la campagna elettorale, evitando di provocare un possibile disorientamento negli altri Consiglieri e nell'opinione pubblica.

E' stato altresì stabilito che il dibattito in merito al Gruppo di Lavoro sull'Associazionismo italiano all'estero verrà affrontato nella prossima Assemblea Plenaria, come anche la questione della mozione di sfiducia per il Cons. Giovanni Rapanà, Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni, che dovrà essere esposta dai Consiglieri proponenti. Si è discusso anche sugli inviti agli esperti in occasione delle Commissioni Continentali, decidendo di richiamare la precedente decisione del Comitato, che alle riunioni delle commissioni continentali intervengono come esperti i coordinatori Intercomites e che possono intervenire i presidenti dei Comites dei Paesi ospitanti, con spese a carico dei rispettivi Comites.

A fronte della richiesta sottoscritta da 29 Consiglieri (per via telematica) di tenere una terza Assemblea Plenaria per l'anno 2008, il Segretario Generale non ne ravvisa motivazioni specifiche; egli invita, pertanto, chi vuole intraprendere tale iniziativa a fare una raccolta di adesioni con almeno 64 firmatari, anticipando che però tale opzione porterebbe alla sospensione delle riunioni delle Commissioni Continentali e Tematiche straordinarie richieste. Molti dei Consiglieri componenti il Comitato di Presidenza concordano con il Segretario Generale, ritenendo di dover privilegiare e rafforzare il lavoro tematico e continentale. Da parte dei Vice Segretari Generali Mangione e Nardelli viene ravvisata la possibilità di prevedere ogni tre anni, in occasione dell'assemblea plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-P.A.-CGIE, una plenaria straordinaria, per non si deve perdere di vista l'opportunità che quella Conferenza offre, di sviluppare il rapporto con lo Stato e le Regioni, e a cui è necessario arrivare preparati. Concludono affermando che forse quest'anno non sarà possibile un'assemblea plenaria straordinaria, ma si augurano che ciò non possa essere escluso in futuro.

Comitato di Presidenza

3 e 7 marzo 2008

Il Comitato di Presidenza del CGIE, riunitosi in apertura e in chiusura dei lavori della prima Assemblea Plenaria, ha espresso la volontà di richiedere al nuovo Governo che si insedierà nei prossimi mesi di mantenere l'impegno di convocare entro l'anno la Conferenza Mondiale dei Giovani. Come secondo impegno, il CdP ha richiesto nuovamente la convocazione della Terza Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni/ P.A.- CGIE; al riguardo alcuni membri del CdP hanno sostenuto la necessità di verificare la reale consistenza della Conferenza come strumento per creare il sistema-Paese, considerando il fatto che molte regioni si sono mostrate totalmente insensibili o affatto interessate ai rapporti con il CGIE.

Il CdP ha trattato la questione del Gruppo di lavoro sull'associazionismo a seguito del rilievo sollevato da alcuni membri del CGIE circa la prerogativa dell'Assemblea per la costituzione di gruppi di lavoro e il conseguente annullamento della delibera del CdP del 3 dicembre 2007. Il Segretario Generale propone che del Gruppo facciano parte gli 8 Presidenti delle Commissioni tematiche, più 2 Consiglieri per ogni area continentale, designati dalle aree stesse. Viene accolta con favore l'idea di far partecipare al Gruppo di lavoro anche esperti della materia: vengono previste a tal proposito rappresentanze della CNE e delle Consulte Regionali che hanno manifestato il loro interesse nel prender parte ai lavori. Si è valutata, poi, l'opportunità di discutere in Assemblea Plenaria sull'OdG presentato dal cons. Consiglio e sottoscritto da 19 Consiglieri, con il quale si richiede l'iscrizione di un punto all'ordine del giorno dell'Assemblea riguardo la sfiducia al Vicesegretario Rapanà e l'eventuale elezione di un nuovo Vicesegretario Generale per i Paesi Anglofoni. A questo proposito, il Segretario Generale ha ricordato che, in base al Regolamento, per presentare una qualsiasi mozione sono necessarie le firme di 19 Consiglieri, propone pertanto una formula secondo la quale 19 Consiglieri possono presentare una mozione in Assemblea, in modo tale che sia l'Assemblea stessa a decidere di discuterla, dopo di ché si passerà al voto sulla sfiducia.

E' stata affrontata la questione dell'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini temporaneamente all'estero. A questo proposito, l'Amb. Adriano Benedetti ha fornito chiarimenti circa alcuni aspetti tecnici del voto: in ordine alla riduzione del formato del plico elettorale, è stata determinante l'eliminazione del testo della legge che ha comportato una notevole riduzione di peso; per quanto riguarda il problema della certezza nella spedizione e nella ricezione della raccomandata da parte del destinatario, il decreto legge prevede che il Console si possa avvalere di un vettore privato in presenza di un servizio postale non funzionante e che non garantisce il recapito. Considerando che da molte parti è stato indicato che l'utilizzo della raccomandata, per quanto utile ed estremamente opportuno, porterebbe a un allungamento dei tempi di trasmissione, non compatibile con la tempistica piuttosto ristretta, il Console ha l'autorità di decidere altrimenti. Il Direttore Generale ha riferito, infine, sulle determinazioni adottate per il voto dei cittadini temporaneamente all'estero, quali i nostri contingenti militari in missione all'estero e il personale della rete diplomatico-consolare.

Viene richiesto alla Segreteria Esecutiva di trasmettere all'On. Ministro e ai due Presidenti di Camera e Senato le due relazioni presentate in Assemblea e ivi approvate. Egli ricorda infine ai Vice Segretari Generali l'obbligo di legge di redigere annualmente un rapporto sui processi di integrazione delle comunità italiane nelle aree di rispettiva pertinenza.

E' stata elaborata la calendarizzazione degli impegni del CGIE per il I semestre ed, in linea di massima, per il secondo semestre. In particolare si decide di tenere la seconda Riunione annuale della Commissione Continentale Europa/Nord Africa a Parigi in concomitanza della riunione con l'omologo francese del CGIE che ha invitato le delegazioni europee degli organismi similari il 30 settembre a Parigi. Viene allo stesso tempo deciso che in tale occasione si riunirà a Parigi anche il Comitato di Presidenza. Il Segretario Generale propone inoltre di dar luogo, nel mese di giugno, al **secondo round delle riunioni nazionali (incontri/paesi) giovani**. Queste riunioni a parere del CdP

saranno più utili della partecipazione dei giovani alle riunioni Continentali, come avvenuto fino al 2007.

Con riferimento al capitolo 3131, il Segretario Esecutivo Porcarelli ha sottolineato che sullo stanziamento previsto in bilancio sono stati al momento accantonati, per effetto della Finanziaria, 324mila € e che se tale somma non verrà “disaccantonata” non sarà possibile convocare le singole Commissioni tematiche. Il Segretario Generale, al fine di sensibilizzare al riguardo l’On. Ministro, ha proposto di intervenire con una sua lettera. Porcarelli ha ricordato che anche la costituzione del Gruppo di lavoro sull’Associazionismo costituirà una nuova ed ingente spesa, senza contare i maggiori oneri che comporterà la Terza Conferenza Stato/Regioni P.A./CGIE da tenersi entro l’anno. A tal proposito, il Segretario Generale propone una nuova presa di contatto con il Presidente Errani e i Funzionari della Conferenza Stato/Regioni/CGIE per esaminare le reali possibilità di collaborazione, tra cui menziona l’organizzazione del seminario sull’internazionalizzazione.

In merito alla questione della partecipazione degli esperti alle riunioni delle Commissioni Continentali, il Comitato di Presidenza ha riaffermato la decisione di invitare in qualità di esperti i Coordinatori degli Intercomites nonché 5 esperti in materie iscritte all’ordine del giorno, comprovati da Curriculum Vitae, residenti nel Paese che ospita la riunione.

Comitato di Presidenza

23-25 giugno 2008

Ai lavori del Comitato di Presidenza, che sono stati ricevuti il giorno 24 dal Presidente della Camera dei Deputati On. Gianfranco Fini, hanno partecipato, in qualità di esperti- invitati, il Presidente della VII Commissione (Giovani) Carlo Erio, il Consigliere Riccardo Pinna (Sud Africa) e il dott. Lorenzo Prencipe del CSER. Questi ha presentato il documento prodotto dal gruppo di lavoro sull'Associazione italiana nel mondo, riunitosi a Roma il 27-28 maggio scorso, che viene approvato dal Comitato con alcune modifiche. Il Consigliere Pinna ha esposto la situazione che investe i connazionali in Sud Africa, ribadendo quanto espresso nella riunione della Commissione Continentale a Toronto circa la necessità di un intervento coordinato dell'Amministrazione che coinvolga la DGIEPM, la Direzione Generale per i Paesi africani, la Cooperazione e gli Uffici della rete diplomatico-consolare in Sud Africa e anche in Zimbabwe.

Il Sottosegretario Mantica, illustrando la Relazione di Governo, ha esposto le decisioni in materia di risorse finanziarie e i tagli apportati ai capitoli di spesa destinati agli Italiani all'estero; l'ineluttabilità di procedere alla terza fase della ristrutturazione della rete diplomatico-consolare. Egli ha sottolineato che, nonostante l'attuale fase di austerità, sono state avviate alcune importanti iniziative come ad esempio la *task force* per le richieste pendenti di cittadinanza presso i consolati italiani in America Latina. E' stata annunciata poi la decisione del Governo di indire la prima Conferenza dei giovani italiani nel mondo, prevista per il mese di dicembre: sono state fornite le indicazioni circa la struttura della Conferenza e sul ruolo che avrà il CGIE negli organi in cui si articolerà la Conferenza (Comitati Organizzatore, Esecutivo, di Presidenza) e che il lavoro preparatorio svolto dal Consiglio negli ultimi mesi sarà il punto di partenza per la fase organizzativa finale. E' stato espresso dall'unanimità del Comitato l'auspicio che possano essere reperiti altri fondi per una migliore organizzazione dell'evento.

Il Sen. Mantica si è soffermato, in particolare, sulla necessità di procedere ad una riforma della Legge sul CGIE che definisca un nuovo ruolo del Consiglio stesso in funzione della presenza in Parlamento dei 18 Senatori e Deputati eletti all'estero: la revisione della normativa sul CGIE e sui Parlamentari eletti nella circoscrizione estero potrà aver luogo soltanto dopo la definizione dell'assetto istituzionale di cui il Paese vorrà dotarsi, riferendosi in particolare all'ipotesi del sistema unicamerale + "Senato delle Regioni" (bozza Violante).

Il Comitato di Presidenza ha espresso inoltre il proprio parere negativo sulla terza fase della ristrutturazione della rete diplomatico-consolare. Il Segretario Generale ha ricordato come il CGIE si fosse già espresso negativamente quando era stato consultato dall'Amministrazione a proposito della seconda fase, esprimendo l'obiezione e la preoccupazione che il processo di impoverimento della rete consolare potrebbe portare ad un ulteriore peggioramento dei servizi offerti ai connazionali, laddove inoltre manca un piano globale che consenta al CGIE di analizzare costruttivamente la richiesta di parere da parte dell'Amministrazione stessa.

Con riferimento alla Legge Finanziaria 2009, il Direttore Generale Zuppetti ha sottolineato che, contrariamente alla prassi in uso fino allo scorso anno, il Ministero non aveva ricevuto la Circolare con la quale il Ministero delle Finanze invita le altre Amministrazioni a fornire le proprie indicazioni circa le necessità di bilancio. Carozza lamenta che anche sulla Finanziaria, come per i capitoli che riguardano le collettività all'estero, il Parlamento dovrebbe chiedere obbligatoriamente il parere del Consiglio: una regola che, però, non viene più rispettata. Gli Onorevoli Porta e Fedi, intervenuti ai lavori, hanno espresso le loro preoccupazioni, assicurando di fare il possibile per scongiurare le ventilate minacce di drastici tagli sui capitoli destinati alle collettività all'estero.

Sull'opportunità o meno di rinviare le elezioni dei Comites, il CdP ha mantenuto la posizione del rispetto delle scadenze naturali delle elezioni. Il Segretario Generale ha affermato di ritenere accettabile solo l'ipotesi di uno slittamento delle elezioni di pochi mesi e solo di fronte alla prospettiva di una nuova legge sul CGIE che tenga conto della realtà venutasi a creare con

l'elezione diretta in Parlamento dei rappresentanti della circoscrizione estero. Rilevando che tale riforma é di tipo costituzionale e che pertanto richiede tempi piuttosto lunghi, considera necessaria l'elezione per il rinnovo dei Comites e del CGIE nei tempi previsti dalla scadenza naturale dei due organismi e cioè entro il primo semestre 2009. Viene avanzata la proposta di aggiornare il documento sulla "proposta di riforma del CGIE" a suo tempo approvato dal Consiglio e inviato al Parlamento per far si che la rappresentanza degli italiani all'estero possa essere in sintonia con il futuro assetto istituzionale nazionale.

Il CdP decide di inviare al nuovo Parlamento il documento di "riforma della legge sulla diffusione della lingua e cultura italiana" approvato dall'Assemblea Plenaria del CGIE e condiviso dall'Amministrazione.

In merito alla situazione finanziaria del cap. 3131, il Segretario Esecutivo, coadiuvato dal Commissario Amm.vo Aurora Lufino, ha illustrato la situazione finanziaria del capitolo del CGIE fornendo il prospetto di rendiconto 2007, chiuso in pareggio, e quello relativo al bilancio preventivo 2008. Egli ricorda che oltre il 16% del capitolo è stato accantonato e che ne è stato chiesto il recupero in fase di assestamento. Porcarelli fa anche presente che le risorse disponibili non consentiranno la convocazione della maggior parte delle riunioni straordinarie richieste dalle Commissioni tematiche. Vengono, a richiesta, forniti dettagli sulle spese della pagina web e Forum del CGIE. Carozza ribadisce al Direttore Generale Zuppetti l'esigenza di completa autonomia della Segreteria del Consiglio e quella della copertura del suo organico che lamenta al momento tre posti vacanti su sette. Il Direttore Generale concorda pienamente sull'autonomia della segreteria mentre, a proposito del suo organico, cita tutti i tentativi di integrazione messi in atto e che finora sono stati infruttuosi.

Carozza lamenta che non viene più rispettata la legge che stabilisce il Parlamento debba chiedere parere del Consiglio anche per la Finanziaria, sul modello di quanto avviene per i capitoli che riguardano le collettività italiane all'estero.

Il Comitato ha espresso accordo sulla richiesta del Cons. Ferretti di maggiore trasparenza da parte dei Comites e di una migliore azione di vigilanza da parte degli Uffici consolari sui criteri per l'erogazione dei contributi alla stampa. Si è richiesta una maggiore considerazione da parte della DGIEPM sui pareri dati dai Comites. Sui pareri richiesti dell'Amministrazione sulle chiusure dei Comites di La Louvière e di Atene, il Segretario Generale ha espresso il dubbio sulla sua effettiva urgenza, decidendo quindi di rinviare il parere al prossimo CdP anche per consentire ai rispettivi Consiglieri del CGIE di espletare un ultimo tentativo.

Esaminate le richieste di alcune Commissioni Tematiche di convocare riunioni straordinarie ed analizzata la situazione finanziaria del cap. 3131, il CdP delibera di dare priorità alla convocazione della V Commissione Tematica che potrà aver luogo nel mese di luglio e se necessario di riunire il comitato di redazione del Gruppo di lavoro ad hoc sull'Associazione.

Comitato di Presidenza

28 e 29 settembre 2008

Nella riunione di Parigi hanno assistito ai lavori il Min. Plen. Carla Zuppetti, Direttore Generale per gli Italiani all'Estero, il Sen. Claudio Micheloni e l'On. Laura Garavini.

Nel dibattito successivo all'illustrazione della Relazione di Governo da parte del Direttore Generale, i Consiglieri hanno lanciato un grido di allarme per i pesanti tagli che hanno falciato lo stanziamento per gli italiani all'estero, evidenziando le conseguenti e pressoché insormontabili difficoltà che investiranno l'intera collettività.

In base ai dati contenuti nella Relazione di Governo, ammontano a 32 milioni di euro i fondi che la Legge Finanziaria 2009 assegna nel suo complesso ai capitoli destinati agli italiani all'estero. La Finanziaria varata per il 2008 stanziava inizialmente una somma pari a 82 milioni, pertanto il decurtamento predisposto dal Governo risulta essere di 50 milioni di euro.

Il Direttore Generale ha informato circa lo stato delle convenzioni sanitarie in essere per l'assistenza ai connazionali in alcuni Paesi del Sud America; ne è emerso che le convenzioni per Venezuela, Uruguay, Colombia, Messico e Brasile, che rappresentano un costo di circa 1 milione di euro, scadranno alla fine dell'anno e quindi potrebbero non essere rinnovate, mentre quella per l'Argentina è biennale. Il Cdp, in considerazione dell'importanza che rivestono tali polizze, ha chiesto al MAE che vengano rinnovate anche per gli altri Paesi dell'America Latina.

Tali impegni ridurranno ulteriormente i già citati 32 milioni di euro, per cui le risorse disponibili sui capitoli degli italiani all'estero per il 2008 saranno quindi di poco superiori ai 24 milioni. Di tale minore disponibilità finanziaria risentiranno anche i servizi che la Rete diplomatico-consolare, già in stato di sofferenza, potrà erogare ai connazionali all'estero.

Il CGIE, non accettando tale situazione, dovrà mettere in atto tutte le possibili iniziative di sensibilizzazione con il sostegno dei parlamentari eletti all'estero, non escludendo l'eventualità di rivolgersi, oltre che al Ministro degli Esteri-Presidente del CGIE, all'On. Letta, ai Presidenti delle due Camere, al Min. Tremonti e, al limite, allo stesso Presidente della Repubblica; non si esclude la possibilità di mobilitare i connazionali nel mondo per eventuali azioni di protesta che attirino l'attenzione dell'opinione pubblica.

Il Ministro Zuppetti ha comunicato che alla Conferenza dei giovani del prossimo dicembre prenderanno parte 424 delegati, suddivisi per aree geografiche. La scelta dei partecipanti, come previsto dal Decreto istitutivo, sarà effettuata congiuntamente dai presidenti dei Comites d'intesa con i locali consiglieri del CGIE e con il coordinamento della rappresentanza diplomatico-consolare, tenendo conto del lavoro svolto dal CGIE negli ultimi due anni e quindi anche dell'impegno di cui ciascun Comites ha dato prova. Il CGIE, che ha svolto un ottimo lavoro preparatorio, prenderà parte di diritto alla Conferenza e di concerto con il Comitato organizzatore sarà prevista nel programma dei lavori la partecipazione di alcuni rappresentanti del CGIE. Vi parteciperanno, inoltre, giovani residenti in Italia invitati dalle Regioni e dalle altre istituzioni.

E' stata ribadita da parte della grande maggioranza dei componenti del CdP, l'importanza che le elezioni dei Comites avvengano alla scadenza naturale, a marzo del prossimo anno e che, nel rispetto delle norme, entro i successivi 4 mesi si proceda alle elezioni del CGIE.

E' stata riaffermata la consapevolezza sulla necessità di una revisione della legge istitutiva del CGIE, riguardo alla quale sin dal maggio 2007 il Consiglio Generale ha consegnato una proposta al Governo e al Parlamento, proposta che viene ritenuta dal CDP ancora attuale. Viene messa a votazione la proposta che le elezioni dei Comites si svolgano alla scadenza naturale (marzo 2009) e che si verifichi da subito la volontà politica di rivedere la legge istitutiva del CGIE chiedendo al Governo e al Parlamento di intraprendere le opportune iniziative affinché, nel tempo a disposizione, si provveda a emendare la legge sul CGIE. Tale proposta viene approvata dalla maggioranza dei presenti (9 a favore) 4 astenuti e nessun voto contrario.

Circa le elezioni europee, è valutata in linea di massima accettabile la proposta di abolire la modalità di voto con sezioni elettorali istituite presso i Consolati, anche nell'ottica dell'integrazione nei Paesi di residenza e quindi del voto per candidati locali.

Viene lamentata la frequente mancata sostituzione nelle sedi estere del personale trasferito o che rientra in Patria e, quando avviene, alle volte è con personale meno qualificato. In taluni casi, contrariamente a quanto era stato assicurato, la trasformazione di Consolati in Cancellerie consolari ha posto problemi di funzionalità.

Il CdP si è poi soffermato sull'alto significato, anche in termini di prospettiva, dell'incontro organizzato l'indomani dalla Presidenza francese "L'Europe en mouvement" nell'auspicabile prospettiva di costituire in futuro un Consiglio Generale dei cittadini europei che vivono in Paesi diversi da quello di origine.

Da parte di molti componenti del Comitato, si è affermato che l'associazionismo tradizionale vive una fase critica e di difficoltà nel ricambio generazionale: si è in una fase di transizione tra il vecchio e il nuovo, cui i giovani devono dare vita. Tale tematica sarà affrontata anche nelle prossime riunioni delle Commissioni America Latina e dei Paesi Anglofoni Extraeuropei.

Si è constatato che la riforma della legge sulla diffusione della lingua e cultura italiana all'estero, riguardo alla quale il CGIE aveva prodotto un serio elaborato, non ha avuto alcun seguito.

Viene deliberata la proposta della calendarizzazione dell'Assemblea Plenaria di dicembre, nonché delle Commissioni tematiche e continentali che si svolgeranno a latere. Il CdP ha inoltre espresso parere favorevole alle proposte di scioglimento dei Comites di La Louvière e di Atene, deliberando in tal senso.

Comitato di Presidenza

10 e 11 novembre 2008

Alla riunione hanno assistito ai lavori il Min. Plen. Carla Zuppetti, Direttore Generale della DGIT, che ha illustrato la Relazione di Governo, e il Vice Direttore, Min. Plen. Vincenzo Palladino.

Nel corso del dibattito è emersa la grave problematica relativa ai forti tagli contenuti nella Finanziaria 2009, che riguardano l'assistenza sia diretta sia indiretta ai nostri connazionali all'estero e i corsi di lingua e cultura per un totale di 26,7 milioni di euro rispetto all'effettiva disponibilità del 2008. E' stato ribadito l'impegno del Sottosegretario con delega per gli italiani nel mondo a recuperare almeno parte delle risorse decurtate, soluzione fortemente auspicata da tutti i Consiglieri del CGIE.

I Consiglieri, inoltre, hanno lamentato di non essere stati chiamati ad esprimere il parere sulla Legge finanziaria in merito ai capitoli di bilancio relativi agli italiani all'estero, secondo quanto previsto dalla legge istitutiva del CGIE. Tale violazione della legge è stata anche sottoposta all'attenzione delle più alte cariche istituzionali, ovvero al Ministro degli Affari Esteri, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente del Senato, tramite l'invio di lettere a firma del Segretario Generale alle quali non è seguita alcuna risposta. I Consiglieri del CGIE hanno comunque ribadito la volontà di esprimersi in merito tramite l'adozione di un parere, confermando il ruolo istituzionale del Consiglio.

Viene espressa forte preoccupazione su quanto affermato nella Relazione di Governo in merito alla *"riforma dei Comites e al ridimensionamento del ruolo del CGIE in considerazione della funzione svolta dai Parlamentari eletti nella circoscrizione Estero"*.

Di fronte alla profonda preoccupazione per i tagli di circa 14,5 milioni di euro ai contributi previsti per il 2009 agli enti gestori, il Comitato ha espresso c'è la necessità di una mobilitazione dei connazionali all'estero e di una formale protesta che giunga in modo chiaro allo stesso Ministro e alle competenti cariche istituzionali e di governo. Ha inoltre affermato la necessità di predisporre un piano di emergenza che chiarisca i criteri per l'assegnazione dei contributi e che garantisca la massima trasparenza sia nella loro definizione che nella concreta assegnazione.

Il Min. Plen. Carla Zuppetti ha altresì illustrato la posizione della Direzione Generale in merito, dichiarando di dover effettuare verifiche sugli enti gestori prima dell'erogazione dei contributi, attraverso gli Uffici della rete diplomatico-consolare che saranno chiamate a esprimere valutazioni in tal senso. Ha sottolineato inoltre che gli Enti Gestori sono stati informati, su un piano generale, dei tagli previsti e che sono stati invitati a realizzare analisi sull'andamento dei contributi. Il Direttore Generale ha ribadito la difficoltà di affrontare al momento la questione dell'erogazione dei fondi in assenza di una revisione dei criteri di assegnazione dei contributi.

Con riguardo alle prossime elezioni di rinnovo dei Comites e del CGIE, i Consiglieri si sono interrogati sull'opportunità di procedere al regolare svolgimento dell'elezione dei Comites anche in assenza di una legge di riforma del CGIE.

In proposito, il Segretario Generale ha affermato che l'intenzione del Governo di rinviare le elezioni traspare in modo evidente. Egli ha però sottolineato la necessità di procedere regolarmente alle elezioni dei Comites, dal momento che tale rinnovo non condiziona un'eventuale riforma del CGIE. Dal dibattito che segue emerge in modo sostanziale la volontà di non rinviare le elezioni. Il Min. Plen. Carla Zuppetti ha confermato la disponibilità dei fondi per il regolare svolgimento delle elezioni secondo la scadenza naturale prevista dalla legge e l'avvio, in collaborazione con il Ministero dell'Interno, di una verifica dell'allineamento tra i dati dell'anagrafe consolare e quelli dell'AIRE.

Quanto alla riforma della legge istitutiva del CGIE, è stata evidenziata l'opportunità di una modifica che segua gli indirizzi emersi nella *"Risoluzione di Parigi"*, ovvero orientata alla realizzazione nell'ambito delle istituzioni europee di un organismo in grado di rappresentare i cittadini residenti al

di fuori dei confini nazionali. Sul documento sulla riforma del CGIE elaborato dalla III Commissione è emersa la necessità di una sua attualizzazione prima di riproporlo alla Camera e al Senato. Il Segretario Generale ha richiesto che le eventuali osservazioni sul documento siano formulate entro un paio di settimane.

In merito al documento finale sull'associazionismo italiano all'estero, è stato affermato a più voci che il documento non tiene sufficientemente in considerazione le realtà giovanili e che sono altresì necessarie alcune integrazioni alle proposte avanzate sul tema degli anziani, come anche una più attenta analisi della natura delle associazioni.

Sul tema della Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, l'attenzione rivolta ai giovani da parte del CGIE ha certamente contribuito alla sua realizzazione e il ruolo svolto dal Consiglio nella individuazione e designazione dei delegati può essere giudicato fondamentale. Il contributo del CGIE potrà continuare nel supporto alla realizzazione delle conferenze paese e continentali. Insieme alla bozza relativa alla programmazione dei lavori della Conferenza dei Giovani, presentata dal Segretario Generale della Conferenza, Min. Plen. Vincenzo Palladino, sono stati discussi alcuni aspetti tecnico-organizzativi della Conferenza (eventuale partecipazione della stampa estera, trasferimenti dei delegati, tempi e modalità degli interventi dei partecipanti e criteri per la designazione dei delegati).

Riguardo alle iniziative del CGIE a seguito dell'incontro del 30.09.2008 a Parigi con le altre Istituzioni e organismi rappresentativi dei cittadini europei che vivono in un Paese diverso da quello d'origine, il Segretario Generale ha proposto di coinvolgere i Consiglieri dell'AFE (Assemblée des Français à l'étranger) nei prossimi incontri che si svolgeranno all'interno delle Ambasciate in vista dell'Assemblea Plenaria. Al riguardo, sono state espresse dal Direttore Generale alcune perplessità operative ed il Comitato di Presidenza è giunto alla conclusione che l'AFE sia invitata a partecipare a riunioni presso i COMITES.

Sono stati indicati i temi che saranno trattati nella prossima Assemblea Plenaria e nelle riunioni a latere: associazionismo e anziani; questione dei tagli previsti dalla Finanziaria 2009; il contributo fornito dal CGIE alla realizzazione della Conferenza Mondiale dei Giovani; *referendum*, voto per il Parlamento europeo ed elezioni per il rinnovo dei COMITES; problematiche INPS.

Il Segretario Generale ha invitato il Comitato di Presidenza a riflettere sulle gravi carenze nell'organico della Segreteria Esecutiva, che pregiudicano il funzionamento ottimale del Consiglio. Ha poi proposto di affrontare la questione dei tagli ai finanziamenti del CGIE, sottolineando che il milione e mezzo di euro previsto per il Cap. 3131 potrebbe comportare una seria riduzione del numero di riunioni per il prossimo anno. Sono state presentate, infine, le proposte per il calendario delle prossime riunioni delle Commissioni continentali: il 19, 20 e 21 marzo è prevista a Brisbane (Australia) la riunione della Commissione continentale Anglofona; il 25, 26 e 27 febbraio a Buenos Aires (Argentina) quella dell'America Latina, mentre il 1, 2 e 3 aprile la riunione della Commissione continentale dei Paesi dell'Europa e dell'Africa del Nord in luogo da definire.

Comitato di Presidenza

5 e 11 dicembre 2008

Il Comitato di Presidenza del CGIE, riunitosi in apertura e in chiusura dei lavori della seconda Assemblea Plenaria, conta la presenza del Consigliere Riccardo Pinna, eletto a maggioranza dei voti durante la Plenaria, in qualità di componente del CdP per l'area anglofona.

Nei punti dibattuti, ha avuto molto risalto la Conferenza dei giovani italiani nel mondo, tenutasi in quei giorni presso la FAO. Il Segretario Generale, stigmatizzando il mancato riconoscimento del Governo per il lavoro preparatorio svolto dal CGIE negli ultimi due anni, ha evidenziato il grande apporto di tutti i Consiglieri in ogni Paese, in forte sinergia con i Comites, i Parlamentari e le Associazioni locali. Ricordando che il CGIE non avuto responsabilità per l'organizzazione, ha riportato le numerose critiche che hanno caratterizzato il servizio di biglietteria: molti ragazzi fino al giorno precedente la partenza non erano ancora entrati in possesso del documento di viaggio.

Alcuni Consiglieri hanno riepilogato il cammino percorso in vista della Conferenza nei rispettivi Paesi, annunciando altresì che gruppi di giovani hanno fissato spontaneamente una serie di nuovi incontri da tenersi nei prossimi mesi, proseguendo il lavoro sul territorio. Le condizioni di lavoro non sono state le medesime per i diversi Paesi, ma la risposta dei giovani è stata in ogni caso entusiasta: ciò fa presupporre l'inizio di un nuovo percorso, che però deve essere monitorato costantemente dal Consiglio Generale. Il Segretario Generale ha infatti specificato che i giovani dovranno proseguire il cammino avviato ma che tale tematica dovrà rimanere comunque sotto l'egida del CGIE. Se le risorse finanziarie lo permetteranno, il Comitato ha valutato l'opportunità di invitare i rispettivi giovani esperti ad assistere ai lavori delle Commissioni Continentali.

Il Comitato di Presidenza, a nome di tutto il Consiglio Generale, ha replicato alle polemiche e alle accuse formulate da Vittorio Feltri, direttore del quotidiano "Libero", sui costi della Conferenza Mondiale con un comunicato stampa, sottoscritto da tutti i presenti.

E' stato affrontato anche il punto relativo alla situazione dell'organico della Segreteria del CGIE, già ridotto e che si va sempre più assottigliando. Se il CGIE continua a svolgere il proprio lavoro, ciò è dovuto allo spirito di sacrificio del Segretario Esecutivo e della segreteria, presenti in orari ben al di fuori di quelli normali di lavoro. Tale dedizione egli sottolineerà con particolare enfasi in Assemblea, e il CGIE dovrà licenziare un documento da indirizzare al ministro Frattini, perché ponga rimedio a una situazione non più sostenibile.

E' stato inoltre fissato il calendario delle riunioni del primo semestre 2009, dopo una serie di scambi e di proposte tra la Commissione America Latina e la Commissione Europa e Africa del Nord:

- Commissione Continentale Europa e Africa del Nord 5,6 e 7 marzo a Costanza
- Commissione Continentale Paesi Anglofoni Extraeuropei 19-20-21 marzo a Brisbane
- Commissione Continentale America Latina 16-17-18 aprile a Buenos Aires
- Assemblea Plenaria: orientativamente dall'11 al 15 maggio
- Primo Comitato di Presidenza: 10 e 11 febbraio

Il Segretario Esecutivo Porcarelli ha richiesto inoltre che il CdP prendesse posizione sul fatto che alcuni Consiglieri abbandonano i lavori delle varie riunioni subito dopo aver firmato il foglio di presenza. Il Segretario Generale Carozza ha spiegato che, al riguardo, il Comitato si era già espresso per l'adozione di misure che consentano di evitare il fenomeno. Egli ha rinviato tale dibattito alla prima riunione del CdP del 2009, assieme alla questione delle assenze ingiustificate a due Assemblee Plenarie consecutive che, secondo la legge istitutiva del CGIE, comporterebbero la decadenza dal ruolo di Consigliere.

Sono state lette le lettere presentate dalla I Commissione Tematica sulla richiesta di audizione al Sottosegretario Bonaiuti e dalla VI Commissione Tematica sulla richiesta di convocazione della Conferenza Stato-Regioni-PA-CGIE e della Cabina di Regia; valutata, in proposito, la possibilità di

richiedere all'On. Fitto un incontro in occasione del prossimo CdP di febbraio. Il Consigliere Ferretti afferma che il Consigliere Nanna ha illustrato una situazione da cui si potrebbero desumere serie anomalie sui corsi di formazione professionale a Johannesburg. Il Presidente propone che anche tale questione venga dibattuta nel prossimo CdP; ha inoltre affermato che tutto il Consiglio Generale è pronto a sostenere il Consigliere Nanna qualora fossero accertate le situazioni lamentate ma se Nanna ritiene che sussistano elementi certi che possano configurare fatti di natura eccedente le competenze del CGIE, non dovrebbe esitare a procedere a norma di legge.

Vengono riportate dal VSG Losi le lamentele della IV Commissione Tematica riguardanti gli enti gestori, che non potranno assicurare il proseguimento dei corsi intrapresi nel mese di settembre se non conosceranno in tempi utili le risorse loro riservate dopo i tagli della Legge Finanziaria. E' stato richiesto che la DGIT faccia conoscere in tempi brevi sia i criteri di assegnazione dei fondi sia l'entità dei finanziamenti per gli Enti Gestori per l'anno 2009. E' stata pertanto paventata la possibilità di formulare all'Amministrazione una decisa richiesta in tal senso. Esaminata anche l'opportunità di scrivere al Ministro Frattini per suggerire la sostituzione graduale degli insegnati di ruolo con insegnanti assunti in loco.

Di fronte alla richiesta della IV e della VII Commissione di tenere riunioni straordinarie nel corso del nuovo anno, il Segretario Generale ha affermato che dovrà essere preventivamente verificata la disponibilità di fondi, considerati i costi delle riunioni previste per legge. Il Segretario Esecutivo ha spiegato che al CdP di febbraio verrà presentato il preventivo per il 2009 e su tale base il Comitato stabilirà le priorità di spesa.

Relazioni delle Commissioni Continentali

Europa e Africa del Nord

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord si è riunita, durante il 2008, a Marrakech dal 14 al 16 febbraio e a Parigi dal 24 al 26 settembre.

In occasione della riunione di Marrakech, la Commissione si è occupata delle modalità per le elezioni legislative di aprile, fornendo a Ministero degli Affari Esteri una serie di provvedimenti correttivi sia nelle sedi consolari che miglioramenti tecnici per sopperire agli elementi negativi manifestatisi nella tornata elettorale precedente e per incentivare la partecipazione al voto da parte dei connazionali residenti all'estero. Tra gli strumenti proposti, figurano il potenziamento delle strutture consolari con l'utilizzazione di personale aggiuntivo a sostegno della pratica elettorale, una riduzione del formato del plico elettorale e una semplificazione delle istruzioni contenute nella scheda; si sottolinea, inoltre, l'importanza dell'informazione quale strumento strategico per esercitare il proprio diritto di scelta.

Con riferimento alla diffusione della lingua e cultura italiane la Commissione segue con preoccupazione la problematica dell'applicazione della Circolare Nr. 13; a tal proposito, auspica che l'interpretazione e l'applicazione della stessa debba essere univoca ed uguale in ogni Circostrizione. Stesso criterio va applicato nella stesura e realizzazione dei Piani Paese, in quanto devono essere realizzati con il coinvolgimento di tutte le istanze ed i partner locali che operano nel settore della scuola e dell'insegnamento.

In merito alla programmata Conferenza Mondiale dei giovani italiani, la Commissione auspica che si tenga fede alla promessa di una completa e attiva partecipazione del Consiglio Generale nel processo di coinvolgimento dei giovani, attraverso un percorso preparatorio da seguire.

Infine la Commissione Continentale Europa-Africa del Nord, nel quadro delle politiche rivolte all'associazionismo italiano nel mondo, invita a realizzare un aggiornamento delle liste delle associazioni italiane nel mondo, al fine di consentire un'indagine atta a sviluppare una nuova politica di interventi e di coinvolgimento delle nostre associazioni nel mondo.

Nel corso della riunione tenutasi a Parigi, la Commissione ha incontrato per la prima volta l'omologa Commissione Europa dell'Assemblea dei Francesi all'Estero (AFE), dialogando sul ruolo centrale che il Governo francese, nel corso della Presidenza semestrale dell'UE, ha affidato all'emigrazione. Dal dibattito fra i due organismi è scaturito un forte richiamo a perseguire una comunità di intenti ed alla volontà di impegnare i propri Parlamenti, attraverso i loro organismi di rappresentanza delle cittadine e dei cittadini italiani residenti all'estero, nel favorire un esteso riconoscimento del diritto della cittadinanza europea. Più in generale, è stato manifestato l'auspicio di un nuovo percorso comune, basata su incontri periodici ed estesa anche agli altri organismi omologhi al CGIE, per creare una collaborazione europea continua:

Con riguardo al tema della Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo che si terrà a dicembre, la Commissione ha dibattuto nello specifico i tempi, il metodo ed il merito per definire le condizioni di partecipazione dei giovani italiani ed oriundi.

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord ribadisce l'esigenza di porre all'attualità del nostro Paese la creazione di nuove condizioni ed opportunità per il futuro delle nuove generazioni degli italiani. La Conferenza viene vista come veicolo per permettere ai giovani italiani di confrontarsi e di interrogarsi sul modo di interagire, arricchendosi nella diversità che li caratterizza. La Commissione ha auspicato, attraverso questo importante evento, l'individuazione di un percorso nuovo rispondente alla società del nuovo millennio. Difatti la mobilità, la perdita di identità, la non valorizzazione delle capacità professionali dentro e fuori dai confini italiani vanno affrontate in un modo nuovo al fine di creare le condizioni ottimali per un riconoscimento ed una nuova identificazione con il nostro Paese. A questo fine, è stata proposta anche la partecipazione di giovani immigrati in Italia alla Conferenza Mondiale, affinché possano essere messi in condizione di integrarsi nel tessuto sociale del nostro Paese.

Ampia l'attenzione dedicata al documento prodotto dal gruppo di lavoro sull'associazionismo, accogliendone lo spirito di ricerca per rilanciare le nostre forze associative, tradizionali e nuove.

La Commissione è consapevole che tale problematica va affrontata nelle dovute forme e con gli strumenti adeguati, onde evitare la dispersione di un immenso patrimonio culturale. E' stata inoltre esaminata la realtà attuale in cui versano le diverse organizzazioni associative, tenendo conto che in

futuro le loro attività dovrebbe essere poste al centro di un nuovo impegno per rilanciarne l'efficacia e promuoverne i rapporti con le istituzioni italiane e locali (come COMITES e CGIE). A tal proposito, la Commissione sollecita il CGIE e le associazioni ad assumere maggiori responsabilità al fine di raggiungere, attraverso la necessaria modifica della legge 383/2000, ad un coordinamento permanente sulle politiche d'emigrazione sia a livello nazionale che regionale e garantendo così il riconoscimento del loro status sociale all'estero alla stregua di quelle operanti in Italia. Per attingere alle risorse per nuove attività e progetti, la Commissione avalla l'ipotesi della stipula di una convenzione tra il Ministero del Lavoro e il MAE per attribuire a quest'ultimo le risorse del Fondo Strutturale Europeo che consentirebbero dare continuità al progetto, già inoltrato dalla V Commissione Tematica nel mese di marzo 2008, dell'Osservatorio sul Lavoro e la Formazione degli Italiani all'Estero.

La Commissione ha inoltre affrontato il tema delle elezioni del prossimo anno per il rinnovo del Parlamento europeo, dei Comites e del CGIE: nel relativo ordine del giorno prodotto, si concorda sulla necessità di una riforma della legge elettorale, rispettando le scadenze previste.

In ultimo la Commissione, anche a fronte dei tagli previsti dalla prossima Legge Finanziaria che penalizzeranno fortemente la rete consolare, guarda con preoccupazione soprattutto alle politiche finanziarie e di bilancio del Governo riservate alle condizioni degli anziani, che risultano essere l'anello debole delle comunità all'estero.

**DOCUMENTO FINALE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E NORD
AFRICA TENUTASI A MARRAKECH NEI GIORNI 14-16 FEBBRAIO 2008**

La Commissione Continentale Europa-Africa del Nord si è riunita a Marrakesch nei giorni 14-15-16 febbraio 2008. Si è discusso sulle modalità delle elezioni legislative del 13 e 14 aprile 2008, sulla problematica degli anziani e della terza età, sul mondo dell'associazionismo all'estero, sulla circolare nr. 13 relativa ai corsi di lingua e cultura italiana e sulla Conferenza Mondiale dei giovani italiani.

Le imminenti elezioni legislative costituiscono un'opportunità per apportare un sostanziale intervento correttivo alle procedure ed alla pratica amministrativa per il voto all'estero che si sono manifestate in negativo durante la prima esperienza di due anni fa.

Sulla base delle esperienze registrate e delle critiche emerse in quella tornata elettorale, la Commissione sollecita il Ministero Affari Esteri ad introdurre i seguenti correttivi:

Nelle sedi Consolari :

- il potenziamento delle strutture consolari con l'utilizzazione di personale aggiuntivo a sostegno della pratica elettorale;
- l'annullamento delle misure di razionalizzazione in atto;
- l'istituzione in ogni sede di un Comitato Elettorale con funzioni decisionali, composto dal Console, da funzionari consolari oltre che da rappresentanti delle liste presentate nella Circostrizione elettorale. Compito di questo Comitato dovrebbe essere quello di intervenire nella verifica delle varie fasi delle operazioni di voto.

Obiettivo di queste procedure è un coinvolgimento sempre maggiore dei connazionali al voto. Il fine ultimo è quello di razionalizzare e rendere più trasparente l'esercizio sia del voto, sia lo scrutinio.

Dal punto di vista pratico si indicano i seguenti correttivi tecnici:

- una riduzione del formato del plico elettorale da ricondurre al formato A5;
- una semplificazione delle istruzioni contenute nella scheda elettorale che devono essere di facile lettura;
- una diversa gestione del tagliando del certificato elettorale;
- la creazione di quattro diverse sedi per lo scrutinio finale.

Si ritiene opportuno riaffermare con forza che l'informazione in tutte le sue forme, diventa uno strumento strategico per permettere agli elettori di poter esercitare il loro diritto di scelta.

La Commissione Continentale Europa-Africa del Nord auspica inoltre che nel quadro delle politiche rivolte all'associazionismo italiano nel mondo si metta in opera l'aggiornamento e l'attualizzazione delle liste delle associazioni italiane nel mondo, questo per consentire un'indagine atta a sviluppare una nuova politica di interventi e di coinvolgimento delle nostre associazioni nel mondo.

La Commissione, in merito alla già programmata Conferenza Mondiale dei giovani italiani, auspica che si tenga fede agli impegni presi in precedenza: è necessario che essi vengano attuati e messi in opera. Auspica quindi che il Consiglio accompagni in maniera attiva il processo di coinvolgimento dei giovani nel processo di partecipazione. A questo fine, tenendo conto poi di quanto già stanziato e stabilito in precedenza, dovrà essere fissato un percorso preparatorio da seguire.

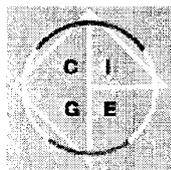
Con riferimento alla diffusione della lingua e cultura italiane la Commissione segue con preoccupazione la problematica dell'applicazione della Circolare Nr. 13; a tal proposito la Commissione auspica che l'interpretazione e l'applicazione della stessa debba essere univoca ed uguale in ogni Circostrizione; eventuali diversità locali non debbono essere alibi per applicazioni differenziate e non consone allo spirito e alla lettera della stessa circolare.

Stesso criterio va applicato nella stesura e realizzazione dei Piani Paese; essi devono essere realizzati con il coinvolgimento di tutte le istanze ed i partner locali che operano nel settore della scuola e dell'insegnamento.

I Paesi dell'Africa del Nord interagiscono con l'Italia e l'Europa attraverso una fitta rete di relazioni economiche, sociali e culturali che riguardano l'internazionalizzazione economica, il commercio e gli investimenti produttivi, la politica di co-sviluppo del partenariato euromediterraneo.

In questo quadro, il Cgie e i Comites, in collaborazione con le Consulte regionali per l'emigrazione, svolgono il compito insostituibile di orientare l'azione pubblica verso i nuovi bisogni dell'emigrazione, sempre più caratterizzata dalla mobilità transnazionale e verso la valorizzazione degli italiani all'estero quali mediatori ed operatori di partenariati territoriali sociali, economici e culturali.

Al centro dell'azione futura del CGIE sarà la valorizzazione del capitale umano costituito dai giovani italiani che sono protagonisti dell'interscambio economico, sociale e culturale tra il territorio di provenienza, le città, le regioni e quello di destinazione. Questi giovani, non solo lavoratori ed imprenditori, ma anche ricercatori e studenti, possono contribuire, purchè adeguatamente sostenuti dalle istituzioni, al raggiungimento di tutti gli obiettivi della politica di sviluppo economico, di pace e di stabilità della Regione euromediterranea: in questo senso, essa può essere considerata un laboratorio di idee, di ricerca, di innovazione politica e strategica per il ruolo che il CGIE e i Comites svolgeranno nel futuro.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

**DOCUMENTO FINALE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E NORD
AFRICA TENUTASI A PARIGI NEI GIORNI 24 – 26 SETTEMBRE 2008**

La Commissione Continentale Europa Africa del Nord del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha tenuto i suoi lavori il 24, 25 e 26 settembre 2008 a Parigi dibattendo i temi all'ordine del giorno della sua convocazione: incontro con la Commissione Continentale Europa dell'Assemblea dei Francesi all'Estero (AFE), Prima Conferenza dei giovani italiani nel mondo, elezioni europee, Comites e CGIE, Finanziaria 2009, associazionismo, problematiche degli anziani residenti nelle ripartizioni di residenza o di rappresentanza.

Alla discussione hanno partecipato anche i parlamentari eletti nella Circoscrizione elettorale estero: il Senatore Claudio Micheloni, l'Onorevole Gianni Farina e l'Onorevole Franco Narducci, nonché Andrea Amaro e Claudio Pozzetti, Consiglieri di Nomina Governativa.

La Commissione ha tenuto i lavori a Parigi dialogando con i suoi omologhi sul ruolo affidato al Governo francese che ha messo la politica dei migranti al centro degli obiettivi del suo semestre di presidenza.

Le molteplici affinità organizzative e gli scopi che caratterizzano i due organismi, quello francese e quello italiano, forniscono lo spunto per individuare progetti più ampi in questa fase di costruzione dell'Europa; in particolare le istituzioni che hanno attinenza al fenomeno delle cittadine e dei cittadini emigranti.

Nel dibattito tra i due organismi è emerso un forte richiamo a perseguire una comunità di intenti ed alla volontà di impegnare i propri Parlamenti, attraverso i loro organismi di rappresentanza delle cittadine e dei cittadini italiani residenti all'estero, nel favorire un esteso riconoscimento del diritto della cittadinanza europea.

I due organismi di rappresentanza hanno espresso la volontà di avviare un percorso di collaborazione continua, basata su incontri periodici, intesi a costruire un'Europa multi-etnica e patria di una cittadinanza comune.

Nel riesaminare le attività che hanno impegnato il CGIE negli ultimi anni, la Commissione Continentale Europa e Africa del Nord ha dibattuto nello specifico i tempi, il metodo ed il merito per definire le condizioni di partecipazione dei giovani italiani ed oriundi alla prossima Conferenza Mondiale che avrà luogo a Roma dall' 8 al 12 dicembre 2008.

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord fa proprie le aspettative della Conferenza e ribadisce l'esigenza di porre all'attualità del nostro Paese la creazione di nuove condizioni ed opportunità per il futuro delle nuove generazioni degli italiani. La Conferenza permetterà ai giovani italiani di confrontarsi e di interrogarsi sul modo di interagire arricchendosi nella diversità che li caratterizza. Il futuro delle giovani generazioni di italiani viene visto, oggi, da loro stessi con un'ottica diversa rispetto alle precedenti generazioni. La mobilità, la perdita di identità, la non valorizzazione delle capacità professionali dentro e fuori dai confini italiani vanno affrontate in un modo nuovo al fine di creare le condizioni ottimali per un riconoscimento ed una nuova identificazione con il nostro Paese.

Per la Conferenza Mondiale dei giovani la Commissione Europa Africa del Nord auspica l'individuazione di un percorso nuovo per favorire e far crescere come nel passato un nuovo protagonismo più consono con la società di questo inizio di millennio. A questo fine auspica anche la partecipazione di giovani immigrati in Italia alla Conferenza Mondiale, affinché possano essere messi in condizione di integrarsi nel tessuto sociale del nostro Paese.

La Commissione Europa e Africa del Nord ha dedicato ampia attenzione al documento prodotto dal gruppo di lavoro sull'associazionismo accogliendone lo spirito di ricerca per rilanciare le nostre forze associative, tradizionali e nuove.

La Commissione è consapevole che tale problematica va affrontata nelle dovute forme e con gli strumenti adeguati, onde evitare la dispersione di un immenso patrimonio culturale riconoscendone il valore innegabile, che ha caratterizzato per oltre un secolo la diaspora italiana facendola vivere in un futuro ricco di nuove occasioni e prospettive sociali.

Si è inoltre esaminata la realtà attuale in cui versano le diverse organizzazioni associative, tenendo conto che in futuro le loro attività dovrebbe essere poste al centro di un nuovo impegno per rilanciarne l'efficacia e promuoverne i rapporti con le istituzioni italiane e locali (COMITES, CGIE).

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord sollecita il CGIE e le associazioni ad assumere maggiori responsabilità al fine di raggiungere, dopo un percorso comune, un momento di confronto che dovrebbe permettere al nostro Paese di riconoscere il loro status sociale all'estero alla stregua di quelle operanti in Italia. A tal fine è necessaria la modifica della legge 383/2000 la cui condizione è necessaria per giungere ad un coordinamento permanente sulle politiche d'emigrazione sia a livello nazionale che regionale, dando vita ad un fondo di perequazione dal quale le Associazioni di varia natura potranno attingere risorse, sostegno e suggerimenti per le loro attività ed i loro progetti.

Queste finalità si potrebbero realizzare attraverso la stipula di una convenzione tra il MAE e il Ministero del Lavoro per attribuire le risorse del Fondo Strutturale Europeo al MAE che consentirebbero di attuare il progetto già inoltrato dalla V Commissione Tematica nel mese di marzo 2008. Tale progetto potrà dare continuità all'Osservatorio sul Lavoro e la Formazione degli Italiani all'Estero mettendo in campo progetti da destinarsi allo sviluppo dell'associazionismo e delle reti professionali.

La realizzazione di tali obiettivi dovrebbe essere affidata di concerto ai Comites ed al CGIE, che investiti di tale responsabilità, potranno interpretare una nuova funzione di dialogo, di coordinamento e di stimolo.

La Commissione Europa ed Africa del Nord ha affrontato le scadenze elettorali del prossimo anno per il rinnovo del Parlamento europeo, dei Comites e del CGIE ed ha prodotto un relativo ordine del giorno che si allega.

La Commissione Europa Africa del Nord prende atto delle profonde difficoltà di gestione e di programmazione delle politiche per gli italiani all'estero conseguenti ai provvedimenti contenuti nel DPEF. Ai pesanti tagli già contenuti nel D.L. 93 del 2008 pari a 32.300.000, si preannunciano ulteriori riduzioni che rischiano di avere un effetto devastante nell'esercizio di tutte le politiche rivolte alle comunità italiane all'estero (assistenza, scuola, cultura ecc.). I pesanti tagli mettono a repentaglio la tenuta delle rete consolare e di tutto il sistema che interessa gli italiani all'estero.

Le politiche finanziarie e di bilancio del Governo devono dare la dovuta attenzione alle condizioni degli anziani che risultano essere l'anello più debole della catena delle nostre comunità. Dal dibattito è emersa la consapevolezza che lo Stato italiano debba avere più cura del diritto che spesso è contrastante ed asimmetrico rispetto alla programmazione politica ed economica attinente alle politiche rivolte agli anziani.

America Latina

La Commissione Continentale Paesi dell'America Latina si è riunita, durante il 2008, a Caracas dal 27 al 29 aprile e a Rio de Janeiro dal 16 al 18 ottobre.

Nel corso dei lavori tenutisi a Caracas sono stati affrontati quattro temi principali: valutazione dello svolgimento e dei risultati delle elezioni politiche; condizione degli anziani italiani nel Mondo; analisi sull'associazionismo italiano all'estero; preparazione della Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani nel Mondo e l'organizzazione, a cura del CGIE, del secondo 'incontro-Paese' dei giovani italiani all'estero.

Circa lo svolgimento delle elezioni politiche, la Commissione ha apprezzato l'operato degli Uffici Consolari, dichiarandosi oltretutto soddisfatta per il tasso di partecipazione elettorale in quanto ha ritenuto la contenuta flessione nel numero dei votanti dovuta alla ristrettezza temporale della fase organizzativa. Quanto alle modalità di esercizio del voto, la Commissione ha riconosciuto l'importante ruolo dei Comites e CGIE quali garanti dei diritti, della trasparenza e correttezza del procedimento elettorale e ha rinviato alla magistratura il chiarimento di ogni possibile dubbio in proposito. Non ha ritenuto di procedere all'esame delle difficoltà riscontrate nella procedura elettorale, esprimendo l'auspicio che il Parlamento possa "ottimizzarne" l'esercizio, anche attraverso il ristabilimento dei due Comitati per le questioni degli italiani all'estero e la costituzione di una bicamerale che consenta ai 18 parlamentari eletti nella Circoscrizione Estero di elaborare una strategia comune.

Fatto proprio il documento della II Commissione Tematica "Sicurezza e tutela sociale" sulla condizione degli anziani italiani nel mondo, la Commissione Continentale ha riportato due esigenze: la necessità della risoluzione delle difficoltà che si verificano nel rapporto con l'INPS e la diffusione dell'assicurazione socio-sanitaria per tutti i connazionali italiani indigenti dell'area, ritenendo positiva l'iniziativa avviata in Uruguay, Colombia, Venezuela ed Argentina. A tale riguardo, ne ha auspicato l'attuazione negli altri paesi del Sud America al momento non coperti, con particolare riguardo al Cile.

Sul fronte dell'associazionismo, la Commissione Continentale, dopo averne ribadito l'importanza storica a tutela e sostegno delle nostre collettività all'estero, ha sottolineato la necessità che le Associazioni assumano un nuovo atteggiamento nei confronti dei bisogni e degli interessi delle nuove generazioni, come testimoniano gli ottimi risultati espressi dalle associazioni orientate verso i settori scuola, cultura e assistenza, nonché dalle associazioni regionali.

Tra gli elementi ritenuti indispensabili per un rinnovamento vi sono l'armonizzazione degli statuti associativi, la creazione di strumenti di controllo e verifica pur nel rispetto della spontaneità di aggregazione e dell'autonomia di ciascuna realtà associativa, la definizione di requisiti minimi per il loro riconoscimento da parte del MAE tramite un apposito strumento legislativo; la ripresa nella nuova legislatura del "DDL Narducci" sulla modifica della legge 383/2000 per la sua estensione alle associazioni con sedi in Italia ed operanti fra le comunità italiane all'estero. La Commissione ritiene, infine, importante la creazione, ove possibile, di Confederazioni nazionali di associazioni affini onde consentire loro di concordare strategie comuni. La Commissione ha poi affermato l'indispensabilità dell'inserimento nel mondo associativo delle nuove generazioni, soprattutto laddove esse hanno dimostrato il proprio interesse con la creazione di nuovi sodalizi. La Commissione ha infine ribadito la necessità che la Conferenza dei giovani italiani nel Mondo si realizzi entro il 2008, in forza degli stanziamenti disponibili nel presente esercizio finanziario; tale Conferenza permetterà di definire politiche specifiche a favore delle giovani generazioni e di promuovere un'azione volta ad assicurare la continuità dell'italianità all'estero. In tale ottica è stata apprezzata la decisione del CDP di realizzare al più presto un secondo "incontro Paese" con i giovani.

Nella riunione che si è svolta a Rio de Janeiro, sono state espone dai componenti del Comitato Organizzatore presenti le attività di preparazione alla Conferenza Mondiale dei Giovani: la Commissione America Latina apprezza il criterio di assegnazione del numero di delegati per Paese, in base al quale sono stati approvati i necessari aggiustamenti al mero calcolo proporzionale basato sulla consistenza delle collettività. Sui circa 200 invitati residenti in Italia, la cui scelta in primis è affidata alle Regioni, l'auspicio è che la loro presenza permetta ai delegati della conferenza di conoscere e, di confrontarsi, con il mondo giovanile in patria. Per quanto riguarda la scelta dei delegati, la Commissione ribadisce il criterio fissato dal decreto istitutivo della Conferenza che stabilisce che questa venga fatta dai Comites d'intesa con i Consiglieri CGIE e con il coordinamento delle autorità diplomatiche, includendo nella scelta i ragazzi che hanno partecipato ai lavori preparatori. Per altro, si sottolinea la necessità che tale Conferenza goda di ampio risalto

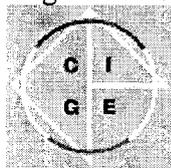
nei media nazionali e anche nella stampa italiana all'estero. Da ultimo, la Commissione auspica che i Comites, d'intesa con i Consiglieri del CGIE e con il contributo del mondo associativo, riescano a realizzare nel mese di novembre una riunione Paese con i delegati prescelti al fine di consentire loro una migliore e più omogenea preparazione in vista della Conferenza.

In riferimento ai tagli proposti per i capitoli destinati agli italiani all'estero, la Commissione Continentale all'unanimità esprime la sua contrarietà, evidenziando come questa decisione porterà a drammatiche conseguenze soprattutto per quel che concerne la diffusione della lingua e cultura italiana, la task force per lo smaltimento delle pratiche per il riconoscimento della cittadinanza e l'assistenza sociale. Soprattutto su tale punto si concentrano le maggiori preoccupazioni dei Consiglieri dell'area, con il timore che le verifiche delle convenzioni sanitarie e del contributo di solidarietà risentano di una decisa battuta d'arresto. Pertanto, la Commissione fa proprie le dichiarazioni del Segretario Generale Carozza in merito alla necessità di informare e di coinvolgere le comunità all'estero dei tagli e di portare queste proteste innanzi alle rappresentanze diplomatiche. Ascoltata la proposta dell'On. Zacchera per il rinvio dei Comites e conseguentemente del CGIE, la Commissione, a maggioranza, si è dichiarata contraria al rinvio delle elezioni, auspicando che esse si tengano alla scadenza naturale del mandato; i Consiglieri che non si sono manifestati contrari al rinvio hanno affermato che lo accetterebbero solo se fosse garantita la riforma delle leggi su Comites e CGIE entro i termini del rinvio stesso.

Sul ruolo delle Regioni nelle collettività italiane, la Commissione Continentale ritiene opportuno sottolineare che, sebbene la bontà delle diverse attività svolte, la mancanza di un coordinamento fa venire meno i risultati possibili e non consente sinergie. Pertanto si afferma la necessità di un'azione coordinata tra le Regioni e di un auspicabile allargamento degli interventi agli altri italiani non corregionali per evitare spaccature all'interno delle collettività italiane all'estero.

Ambito in cui condurre questo dibattito dovrebbe essere la Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE istituita per legge, che ha il compito di fissare ogni tre anni le linee guide delle politiche a favore degli italiani all'estero. Lamentando la mancata convocazione di tale Assemblea, per legge fissata entro la fine dell'anno, da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, la Commissione ribadisce che il Consiglio Generale debba fermamente sostenere il suo ruolo di promotore, affinché vengano rispettati e perseguiti nel periodo previsto gli obiettivi indicati nel documento finale della II Assemblea Plenaria della predetta Conferenza.

Fatto proprio il documento del Gruppo di Lavoro sull'Associazionismo italiano all'estero, la Commissione ha riportato le diverse esigenze relative alla sicurezza sociale: esprime la propria preoccupazione per la pratica di pagamento delle pensioni nell'area e ribadisce l'importanza di una sanatoria per la questione degli indebiti. Pur ritenendo importante il contributo del Ministero del Lavoro a favore della formazione professionale e dell'inserimento dei connazionali nel mondo del lavoro, l'intervento del Dott. Federico Lazzaroni dell'Agenzia Italia Lavoro ha posto in evidenza alcune questioni, quali un maggiore coinvolgimento delle comunità locali e degli organi di rappresentanza nelle proposte. Il sistema di bando per gli enti di formazione non sempre garantisce la pertinenza delle tematiche da trattare, poiché a volte si sovrappone con quanto si potrebbe ottenere attraverso gli enti locali.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

**DOCUMENTO FINALE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE AMERICA LATINA
TENUTASI A CARACAS NEI GIORNI 27-29 APRILE 2008**

La Commissione Continentale America Latina riunita a Caracas, con la presenza dell'On. Ricardo Merlo, dell'Ambasciatore Luigi Maccotta, del Min.Plen. Vincenzo Palladino Vice Direttore Generale della DGIT, del Cons. d'Amb. Pietro Porcarelli, Segretario Esecutivo del CGIE, del Console Generale a Caracas Stefano Pontesilli, del Console a Maracaibo Ivo Michele Polacco e dei presidenti degli Intercomites del Venezuela Siervo Corvo, del Brasile Silvia Alciati, e dell'Argentina Juan Carlos Paglialunga, dopo l'analisi dei punti all'ordine del giorno ed un approfondito dibattito, è pervenuta alle seguenti conclusioni:

Valutazione dello svolgimento e dei risultati delle elezioni politiche.

La Commissione Continentale America Latina si congratula con le Ambasciate, con i Consolati, con i Comites e con i concittadini dell'area continentale, per il buon esito della tornata elettorale. E fa l'augurio ai parlamentari eletti nella Circostrizione Estero per un proficuo e comune lavoro in favore delle comunità italiane sparse per il mondo.

Per quanto riguarda il tasso di partecipazione, essa lo ritiene soddisfacente in considerazione dell'anticipo delle elezioni. La stretta tempistica del processo ha sicuramente provocato il calo nella percentuale di partecipazione. E' da sottolineare che la crescita di partecipazione in Argentina si può attribuire alla presenza del 60% dei candidati residenti sul territorio.

La Commissione ritiene che si debba riconoscere il ruolo importante che hanno avuto i Comites ed il CGIE nella cura degli interessi degli italiani residenti all'estero nel processo elettorale, rimanendo sempre garanti dei diritti e sorvegliando la trasparenza e correttezza del processo. A tal proposito i consiglieri hanno concordato che nelle loro circoscrizioni non si siano apparentemente individuati reati né brogli nello svolgimento delle elezioni, auspicano che gli organi giudiziari dello Stato possano chiarire qualsiasi dubbio che possa danneggiare l'esercizio del voto degli italiani all'estero.

La Commissione considera opportuno rimandare ad una prossima analisi la procedura elettorale, consapevole che il sistema è perfettibile e auspica che nelle future analisi si trovino suggerimenti che il parlamento possa mettere in atto per ottimizzare l'esercizio del diritto di voto.

La Commissione auspica che il Parlamento ristabilisca i due Comitati per le questioni degli italiani all'estero come nella scorsa legislatura. Inoltre auspica che i 18 parlamentari eletti nella Circostrizione Estero possano costituire una Commissione bicamerale che consenta loro di elaborare una strategia comune. Infine questa Commissione continentale impegna il CGIE a promuovere un rapporto istituzionale con la totalità degli eletti all'estero.

Esame del documento della II Commissione "Sicurezza e tutela sociale" :

SULLA CONDIZIONE DEGLI ANZIANI ITALIANI NEL MONDO PER LA SOLIDARIETÀ TRA LE GENERAZIONI

Sentita la dettagliata esposizione del Presidente della II Commissione Tematica sul documento all'ordine del giorno e dopo un ampio scambio di idee, la Commissione fa proprio il documento.

La Commissione Continentale esprime la propria preoccupazione per come si sta svolgendo il pagamento delle pensioni nell'area e per le mancate risposte dell'INPS e dell'Istituto di Credito delle Banche Popolari Italiane sulle irregolarità verificatesi nel territorio che costituiscono una vera violazione alla convenzione sottoscritta tra queste istituzioni. A questo punto la Commissione ha deciso di inviare all'INPS la richiesta per un nuovo incontro dove discutere le difficoltà sollevate in ogni paese così che vengano applicate le misure correttive il più presto possibile.

Per quanto riguarda la situazione socio-sanitaria degli emigrati italiani dell'area, la Commissione America Latina, ritiene positivo l'avvio dell'assicurazione sanitaria operata in Uruguay, Colombia, Venezuela ed Argentina, ed in via di attuazione in altri paesi dell'area continentale ed auspica che

questa modalità di intervento venga presto garantita a tutti gli italiani indigenti dell'area. Nel caso particolare del Cile, la Commissione fa propria la lettera del Consigliere del Cile Paolo Castellani che allegata ad un ordine del giorno sarà inviata alle autorità competenti in materia.

Analisi sull'associazionismo

Sentita l'esposizione esauriente dei consiglieri dell'area continentale sulla realtà dell'associazionismo in ogni paese, la Commissione Continentale ribadisce l'importanza storica che esso ha svolto a tutela e sostegno delle nostre collettività all'estero e nel conservare e promuovere l'italianità e collegare le nostre collettività con l'Italia soprattutto quando lo Stato italiano era assente nel mondo dell'emigrazione.

La Commissione America Latina ritiene che nonostante le associazioni italiane in quest'area siano una grande realtà con presenze più che centenarie che ricoprono tutte le attività nell'ambito mutualistico, scolastico, sociale, sportivo e tempo libero, d'identità regionale ecc. alcune di esse attraversano una forte crisi.

L'evoluzione storica delle nostre collettività nei paesi d'inserimento fa che queste prime associazioni soprattutto le mutualistiche, oggi devono ridefinire il loro scopo per aggiornarsi ai bisogni ed interessi delle nuove generazioni, già che nella maggioranza di loro si verifica un processo d'invecchiamento per il mancato ingresso delle nuove generazioni. D'altra parte si verifica che altre associazioni come le scolastiche ed ospedaliere hanno un livello di eccellenza che le distingue nelle società dove agiscono.

Allo stesso tempo si verifica che le associazioni regionali nella grande maggioranza sono più vive che mai. Questo si spiega perché le regioni italiane hanno da decenni definito una politica per il loro rapporto con i loro corregionali all'estero, con la definizione di interventi precisi, e se bene si auspichi che queste vengano armonizzate da una legge quadro per evitare discriminazioni tra italiani all'estero, questi interventi si ritengono molto importanti per mantenere viva l'italianità ed il coinvolgimento delle nuove generazioni.

Nel dibattito è sorto come una necessità armonizzare gli statuti delle associazioni all'estero e creare dei controlli per evitare che questi siano solo un'etichetta o siano strumentalizzati da poche persone che si perpetuino nei loro organi direttivi. D'altra parte come si ritiene fondamentale considerare principi cardini dell'associazionismo la spontaneità nell'aggregarsi e nell'autonomia delle associazioni, così si crede opportuno che questa armonizzazione ed aggiornamento venga proposto come requisiti tramite una legislazione che preveda il riconoscimento di essi dallo stato italiano (MAE).

La Commissione Continentale America Latina si augura che la nuova legislatura riprenda il DDL presentato dall'Onorevole Narducci proposta di modifica della legge 383/2000 per le associazioni operanti per le comunità italiani all'estero. La proposta prevede l'estensione dei benefici derivanti dalla legge anche per le associazioni operanti all'estero per gli italiani ivi residenti.

La Commissione Continentale ritiene indispensabile, per garantire l'inserimento delle nuove generazione nel mondo associativo, approfondire un dialogo che permetta di capire meglio i loro bisogni ed interessi, per avviare di conseguenza modifiche istituzionali che favoriscano questo processo d'integrazione. In ogni modo si sta verificando nel territorio la creazione di associazioni italiane giovanili cosa che conferma il loro interesse a partecipare.

In questo contesto la Commissione Continentale ritiene importante la realizzazione della Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani all'estero come uno strumento valido per la definizione delle politiche che favoriscano questo processo.

La Commissione ritiene importante la creazione, ove possibile, di Confederazioni nazionali di associazioni affini affinché possano concordare strategie comuni.

**Preparazione Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani all'estero.
Organizzazione del secondo "incontro-Paese" dei giovani del CGIE**

La Commissione ribadisce la necessità che la Conferenza dei giovani si realizzi entro il 2008, tenendo conto che gli stanziamenti sono disponibili nel presente esercizio finanziario. Essa diventerà uno strumento per attivare i rapporti con le nuove generazioni, per individuare canali e azioni che coinvolgano i giovani nelle strutture delle nostre comunità all'estero, e per permettere di definire politiche specifiche a loro favore, promuovendo così la continuità della italianità nel mondo.

In relazione alla continuità del dialogo avviato con i giovani la Commissione Continentale condivide la decisione del CDP di realizzare un secondo "incontro Paese" con i giovani allargando la discussione a temi come l'associazionismo per arricchire i reciproci lavori.

Varie ed Eventuali

- Problematiche dei Cognomi plurimi

La Commissione Continentale dell'America Latina del CGIE ha constatato disagi e gravi alterazioni dell'identità dei cittadini italiani nati in questa area continentale, a causa delle discrepanze tra le norme che regolano i cognomi delle persone.

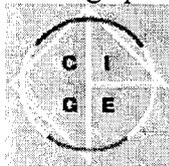
Riservandosi ulteriori analisi, la Commissione chiede al MAE di intervenire presso il MIN per individuare un criterio univoco che salvaguardi tutte le esigenze degli interessati in materia. E informi questa Commissione dell'esito degli interventi svolti.

- Situazione della Sicurezza in Venezuela

Sentiti alcuni rappresentanti della collettività del Venezuela in merito alla situazione della sicurezza e ai frequenti sequestri che la colpiscono, la Commissione continentale del CGIE dell'America Latina esprime la sua solidarietà con le famiglie vittime della delinquenza. Inoltre auspica una maggiore attenzione del Governo italiano per la tutela dei cittadini italiani che risiedono in questo paese.

- Terza Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE

La Commissione Continentale impegna il CGIE a chiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri la convocazione entro l'anno della III Assemblea Plenaria della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE obbligo previsto dalla legge.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

**DOCUMENTO FINALE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE AMERICA LATINA
TENUTASI A RIO DE JANEIRO NEI GIORNI 16 – 18 OTTOBRE 2008**

La Commissione Continentale America Latina si è riunita a Rio de Janeiro dal 16 al 18 ottobre 2008.

Erano presenti i Consiglieri Mario Araldi, Maria Rosa Arona, Ricardo Buttazzi, Giacomo Canepa, Paolo Castellani, Michele Coletta, Nello Collevicchio, Juan Antonio Garbarino, Mariano Gazzola, Antonio Laspro, Francisco Nardelli, Filomena Narducci, Renato Palermo, Walter Petruzzello, Marina Piazzzi, Claudio Pieroni, Gerardo Pinto, Marcelo Romanello, Marina Salvarezza, Adriano Toniut. Assenti i Consiglieri Ugo Di Martino e Luigi Pallaro.

Hanno accompagnato i lavori il Direttore Generale della DGIEPM Min. Plen. Carla Zuppetti, ed il Segretario Esecutivo CGIE Cons. d'Amb. Pietro Porcarelli.

I lavori sono stati inaugurati dall'Ambasciatore Michele Valensise e dal Console Generale Massimo Bellelli il giorno 16 ottobre presso l'Istituto Italiano di Cultura. Hanno assistito alla riunione il Coordinatore Intercomites del Brasile, Silvia Alciati, e l'On. Fabio Porta.

La Commissione, dopo l'analisi dei punti all'ordine del giorno svolta dal Vice Segretario Generale e l'approfondito dibattito che ne è seguito, è pervenuta alle seguenti conclusioni:

Punto 2 all'Ordine del Giorno: Giovani. Preparazione per la Conferenza Mondiale

La Commissione viene informata dal Vice Segretario Generale Nardelli, dal Ministro Carla Zuppetti e dal Segretario Esecutivo Cons. Pietro Porcarelli (componenti del Comitato Organizzatore della Conferenza) circa le attività di preparazione della Conferenza. La Commissione Continentale formula alcune riflessioni al riguardo.

Come primo spunto, apprezza la scelta del Comitato organizzatore per quanto riguarda il criterio di assegnazione del numero di delegati per Paese, in base al quale sono stati approvati i necessari aggiustamenti al mero calcolo proporzionale basato sulla consistenza delle collettività. In secondo luogo i Consiglieri dell'area Continentale hanno discusso sui circa 200 invitati residenti in Italia, auspicando che la loro scelta, in primis affidata alle Regioni, sia tale da permettere ai delegati della conferenza di conoscere e, di confrontarsi, con il mondo giovanile in patria. Per quanto riguarda la scelta dei delegati in ogni Paese, la Continentale ribadisce il criterio fissato dal decreto istitutivo della Conferenza che stabilisce che questa venga fatta dai Comites d'intesa con i Consiglieri CGIE e con il coordinamento delle autorità diplomatiche. Si sottolinea, tra l'altro, l'importanza di includere nella scelta i ragazzi che hanno partecipato ai lavori preparatori.

Per altro la Commissione sottolinea la necessità che questa Conferenza goda di ampio risalto nei media nazionali e anche nella stampa italiana all'estero.

Si è sottolineata altresì l'importanza di garantire ai giovani il maggior spazio possibile all'interno della Conferenza. Per ultimo la Commissione Continentale America Latina auspica che i Comites, d'intesa con i Consiglieri del CGIE e con il contributo del mondo associativo, riescano a realizzare nel mese di novembre una riunione Paese con i delegati prescelti al fine di consentire loro una migliore e più omogenea preparazione in vista della Conferenza.

Punto 6 all'Ordine del Giorno: Tagli ai fondi per gli Italiani all'Estero

Preso atto della proposta del Governo per la prossima Legge Finanziaria e delle disponibilità sui capitoli del Ministero degli Affari Esteri destinati alle collettività all'estero, la Commissione Continentale America Latina all'unanimità esprime la sua contrarietà ai tagli proposti, che senza dubbio mettono a rischio l'intera politica a favore dei connazionali residenti all'estero.

La Commissione Continentale ritiene che, se questi tagli dovessero essere confermati dal Parlamento, le scarse disponibilità non consentirebbero di condurre una vera politica per le comunità italiane all'estero. Anzi, considerando che la manovra finanziaria approvata preveda ulteriori tagli nei prossimi due anni, la Commissione ritiene che ciò comporti un vero **stato di emergenza**, esortando quindi tutti i dirigenti della collettività a sensibilizzare i connazionali sulle conseguenze che tali decurtazioni comporteranno.

I tagli previsti in questa Finanziaria e quelli previsti per le prossime non consentiranno più la promozione della lingua e la cultura italiana per le nuove generazioni, non permetteranno un sostegno dignitoso alla tutela, alla salute e alla qualità di vita dei nostri connazionali più bisognosi.

Per tale motivo i Consiglieri della Commissione Continentale America Latina fanno proprie le dichiarazioni del Segretario Generale del CGIE in merito alla necessità di informare e di coinvolgere le comunità all'estero sulle drammatiche conseguenze dei tagli a tutti i capitoli di spesa loro destinati che il Parlamento si appresta ad effettuare nella prossima Legge Finanziaria.

I membri della Commissione ritengono fondamentale far conoscere la protesta della comunità alle rappresentanze diplomatiche, attraverso varie manifestazioni da tenersi secondo differenti modalità in ogni Paese. Nel corso di tali manifestazioni verrà consegnato un documento, del quale si richiederà la trasmissione al Governo e al Parlamento.

Inoltre l'ipotesi di rinvio delle elezioni per il rinnovo dei COM.IT.ES e del CGIE presentata alla Camera dall' On. Zacchera, ribadisce ulteriormente che gli italiani all'estero non rappresentano una priorità di questo governo. La Commissione America Latina ritiene, a maggioranza, inaccettabile questo rinvio e chiede al Governo di indire le elezioni per il rinnovo alla scadenza naturale del mandato.

Punto 3 all'Ordine del Giorno: Associazionismo. Esame del documento del gruppo ad hoc

Ascoltata la dettagliata esposizione del documento all'ordine del giorno e dopo un ampio scambio di idee, la Commissione fa proprio il documento, sottolineando che l'associazionismo è l'unico strumento che potrà garantire la continuità del rapporto tra l'Italia e le nostre collettività all'estero.

Punto 4 all'Ordine del Giorno: Ruolo delle Regioni Italiane nelle nostre collettività

A seguito degli interventi dei Consiglieri dell'area, la Commissione Continentale ritiene opportuno sottolineare che, sebbene le attività delle diverse Regioni italiane presso le nostre collettività all'estero siano positive, la mancanza di un coordinamento fa venire meno i risultati possibili e non consente sinergie.

Si afferma la necessità di un'azione coordinata tra le Regioni e di un auspicabile allargamento degli interventi agli altri italiani non corregionali per evitare spaccature all'interno delle collettività italiane all'estero.

La Commissione Continentale America Latina è convinta che l'ambito in cui condurre questo dibattito sia la Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE istituita per legge, che ha il compito di fissare ogni tre anni le linee guide delle politiche a favore degli italiani all'estero. Purtroppo la Commissione Continentale lamenta la mancata convocazione di tale Assemblea, per legge fissata entro dicembre, da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Altresì la Commissione America Latina, consapevole che la Conferenza Permanente Stato/Regioni/Province Autonome/CGIE sia un organo tripartito, ritiene che il Consiglio Generale debba fermamente sostenere il suo ruolo di promotore affinché vengano rispettati e perseguiti nel periodo previsto gli obiettivi indicati nel documento finale della II Assemblea Plenaria della predetta Conferenza. Il Segretario Esecutivo, Cons. Porcarelli, illustra nel dettaglio tutti i passi svolti dall'ex Vice Ministro Danieli, dal Segretario Generale Carozza e da lui personalmente nel tentativo di risvegliare l'interesse presso la Conferenza Stato-Regioni, fino a pervenire alla conclusione che tale interesse è venuto meno.

Punto 5 all'Ordine del Giorno: Sicurezza Sociale. Valutazione sugli interventi nella nostra area

*** Previdenza: Pagamento delle pensioni INPS.**

La Commissione Continentale esprime la propria preoccupazione per la pratica di pagamento delle pensioni nell'area. La risposta dell'INPS all'ordine del giorno n. 6 dell'ultima Continentale tenutasi a Caracas il 27-29 aprile u.s. non riflette le irregolarità occorse nel territorio che, tranne il caso del Brasile, costituiscono una vera violazione alla convenzione sottoscritta tra INPS e BPCI. Per quanto riguarda gli indebiti, la Commissione ribadisce la necessità di una apposita sanatoria che risolva la questione.

*** Situazione Sanitaria - Verifica delle convenzioni già avviate sulla Copertura Sanitaria**

Dopo uno scambio di valutazioni sulle diverse implementazioni attuate nell'area, la Commissione sottolinea la positività di tale intervento, poiché ha migliorato la prestazione dei servizi consolari nella tutela dei connazionali ultra 65enni più bisognosi. Auspica altresì che questa modalità di intervento venga presto garantita a tutti gli italiani bisognosi dell'area; è per consapevole che se i tagli già menzionati fossero confermati dal Parlamento, ciò non sarebbe possibile e sottolinea le conseguenze che verrebbero a soffrire migliaia di connazionali assistiti.

*** Assistenza sociale: Verifica dell'intervento in via sperimentale del contributo di solidarietà in America Latina.** Proposte da avanzare per il futuro.

La valutazione fatta dai Consiglieri dell'area continentale su tale intervento è stata positiva. In ogni modo, preso atto dei tagli proposti dal Governo sui rispettivi capitoli, questo tipo d'intervento non sarà più possibile. La Commissione Continentale America Latina auspica che i Parlamentari italiani eletti nella Circostrizione Estero si attivino affinché si possa immediatamente ripresentare in Parlamento una legge sull'assegno di solidarietà per gli italiani emigrati, anziani o inabili in condizione di disagio economico, riservando i capitoli di assistenza diretta e indiretta del MAE per i casi puntuali.

Punto all'Ordine del Giorno: Corsi di Formazione - Valutazione e Prospettive alternative

A seguito dell'intervento del Dott. Federico Lazzaroni dell'Agenzia Italia Lavoro del Ministero del Lavoro e dopo un approfondito dibattito, la Commissione Continentale America Latina ritiene di sottolineare i seguenti punti:

- Per i corsi di formazione, con le modalità attualmente in atto, occorre un maggiore coinvolgimento delle comunità locali e degli organi di rappresentanza nelle proposte.
- Il sistema di bando per gli enti di formazione non sempre garantisce la pertinenza delle tematiche da trattare, poiché a volte si crea una sovrapposizione con quanto si potrebbe ottenere attraverso gli enti locali.

Ciò nonostante la Commissione Continentale ritiene importante il contributo del Ministero del Lavoro a favore della formazione professionale e dell'inserimento dei connazionali nel mondo del lavoro.

L'esperienza che sta realizzando il Ministero del Lavoro attraverso l'agenzia Italia Lavoro in alcuni Paesi dell'area appare come un'alternativa interessante, ma da verificare, per agire con un approccio diverso.

Punto 7 all'Ordine del Giorno: Situazione delle pratiche di riconoscimento di cittadinanza italiana - Arretrati - Task force

La Commissione Continentale America Latina si congratula per l'avvio della "task force" per lo smaltimento degli arretrati delle pratiche di riconoscimento della cittadinanza italiana nei Paesi dell'area. In ogni modo chiede all'Amministrazione di assicurare che questa misura non venga meno a causa dei tagli previsti dalla Finanziaria.

La Commissione accoglie con favore la notizia della prossima missione del Ministero dell'Interno che valuterà con le autorità Brasiliane la possibilità di una certificazione plurilingue degli atti di stato civile, che faciliterebbe tra l'altro l'iter di ricostruzione delle pratiche.

Punto 8 all'Ordine del Giorno: Elezione Comites e Rinnovo CGIE. Prospettive. Opportunità di riproporre la Riforma del CGIE / Riforma Comites

Ascoltata la proposta dell'On. Zacchera per il rinvio dell'elezione dei Comites e conseguentemente del CGIE, la Commissione Continentale, a maggioranza, si è dichiarata contraria al rinvio delle elezioni, auspicando che esse si tengano alla scadenza naturale del mandato. Inoltre i Consiglieri che non si sono manifestati contrari al rinvio hanno affermato che lo accetterebbero solo se fosse garantita la riforma delle leggi su Comites e CGIE entro i termini del rinvio stesso.

La Commissione Continentale conviene che, al fine di ottimizzare l'intero sistema della rappresentanza degli italiani all'estero, è necessario modificare la legge istitutiva dei Comites, consentendo loro una maggiore libertà di scelta e capacità operativa sul territorio che renda i Comitati rispondenti alle nuove realtà delle collettività italiane all'estero.

La Commissione Continentale ribadisce l'importanza che la riforma delle due leggi avvenga congiuntamente affinché si riesca a provvedere ad un complessivo aggiornamento della rappresentanza degli italiani all'estero, tenendo conto della presenza dei Parlamentari eletti nella Circoscrizione Estero.

Il presente documento finale è approvato all'unanimità dai Consiglieri presenti.

Costituiscono parte integrante del verbale n. 6 ordini del giorno relativi ai punti trattati di cui sopra.

I lavori si chiudono il giorno 18 ottobre alle ore 13,30.

Paesi Anglofoni Extraeuropei

Nel 2008 la Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei del Consiglio Generale degli italiani all'Estero, si è riunita a Toronto dal 9 all'11 maggio e a Durban dal 4 al 6 novembre.

Sei le tematiche affrontate nel corso della riunione di Toronto: voto all'estero, rete consolare, riforma delle leggi istitutive di Comites e CGIE, situazione degli anziani, gruppo di lavoro sull'associazionismo italiano all'estero, Conferenza mondiale dei giovani italiani all'estero. Alcuni interventi, riportati in appositi ordini del giorno, hanno poi posto l'accento sulla necessità di svolgimento annuale di tre assemblee plenarie e sulla convocazione della terza Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE per la quale il Comitato di Presidenza è stato invitato ad esperire tutte le azioni necessarie.

Circa l'esercizio del diritto di voto nella Circoscrizione Estero, la Commissione, ribadendo il diritto al voto politico esercitato per corrispondenza anche nell'eventualità di una riforma costituzionale, ha

considerato non più rinviabile la semplificazione del plico elettorale, alla luce di quanto già indicato dal CGIE, ed ha concordato all'unanimità sulla necessità che le consultazioni elettorali e referendarie all'estero vengano gestite in ogni aspetto dal Ministero degli Affari Esteri, che dovrebbe avvalersi degli schedari consolari. A tal proposito, la Commissione ritiene opportuna l'istituzione per legge di un Comitato elettorale presso i Consolati come suggerito dal Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato ed auspica che lo spoglio dei voti avvenga presso gli Uffici Consolari.

Con riferimento alle ultime elezioni, la Commissione ha chiesto di poter disporre rapidamente di tutti i dati emersi per ogni singola circoscrizione consolare nelle diverse ripartizioni ed ha, poi, incaricato i rappresentanti di ogni Paese di realizzare uno studio approfondito sulle difficoltà che non hanno consentito la piena partecipazione degli elettori e di individuare le soluzioni più appropriate. La Commissione si riserva di segnalare al Comitato di Presidenza l'opportunità di seguire un analogo iter nelle altre aree continentali. Sulla situazione della rete consolare nei Paesi dell'Area anglofona, la Commissione ha sollecitato una richiesta di sospensione della chiusura del Consolato di Edmonton ed ha chiesto che il Ministero degli Affari Esteri metta a disposizione la 'mappatura' delle rappresentanze diplomatico-consolari, corredata dalle proposte di ristrutturazione e di messa a regime degli organici, ritenendo necessaria la costituzione di tavoli di lavoro ad hoc tra rappresentanze diplomatico-consolari, Comites e i Consiglieri CGIE in ciascun Paese. Quanto alla riforma delle leggi istitutive di Comites e CGIE, il vice Segretario Generale dell'Area Anglofona, Silvana Mangione, nel ribadire la necessità di un 'legame più efficace fra i luoghi in cui si decidono le politiche e quelli in cui se ne sentono gli effetti', ha paragonato il ruolo dei Comites alle 'autonomie locali', mentre ha individuato nel CGIE una 'sorta di snodo strutturato per le connessioni fra territori e comunità da un parte e stanze dei bottoni dall'altra'. Sostanzialmente 'un centro di elaborazione di proposte basate sia sulle esigenze specifiche, espresse dalle nostre collettività, sia sulla capacità di offrire all'Italia stimoli di arricchimento di pensiero, che derivano dalle abitudini di vita culturale, politica e sociale che sono stati assorbiti nei paesi di accogliamento.' Sulla tematica degli anziani, la Commissione, ha preso atto della situazione di grave disagio delle comunità italiane in Sud Africa, per la quale ha proposto con un o.d.g. la creazione di un comitato straordinario di solidarietà che sviluppi un piano d'azione immediato ed ha chiesto che venga rapidamente accertato l'effettivo fabbisogno di contributi all'assistenza diretta e al sostegno delle iniziative spontanee a favore delle fasce più povere dei connazionali. La Commissione ha sollecitato un'indagine delle rappresentanze diplomatico-consolari sulla necessità di interventi di integrazione all'assistenza sanitaria locale, che completi la mappatura iniziata dall'VIII Commissione, Tutela Sanitaria. Nel contempo, considerando doverosa la revisione del concetto di indigenza da applicare agli anziani residenti nei paesi economicamente più avanzati, e pur apprezzando l'ottimo lavoro svolto dalla II Commissione tematica nell'elaborazione del documento sugli anziani, la Commissione anglofona ha suggerito un approfondimento dell'indagine sulle realtà di tutte le aree continentali.

La Commissione ha, inoltre, accolto con favore la creazione del Gruppo di lavoro sull'associazionismo italiano all'estero, alla luce dell'esigenza di un'analisi della funzionalità delle associazioni di tipo tradizionale con l'indicazione delle alternative rispondenti alle attuali e diversificate esigenze delle collettività. A tal proposito, ha ritenuto necessario un più stretto collegamento tra associazionismo e informazione nell'ambito di alcune ipotesi di lavoro sull'informazione 'di ritorno'. Infine, riguardo ai giovani, la Commissione ha chiesto con un apposito o.d.g. che, alla luce di quanto definito dalla Finanziaria 2008, vengano immediatamente approvati gli strumenti necessari per l'indizione della Conferenza Mondiale dei giovani, e che nella struttura organizzativa sia presente una 'congrua' rappresentanza del CGIE.

Nella riunione di Durban, prima dell'ufficiale apertura dei lavori, la Commissione ha consegnato all'Amb. Menzione i proventi delle raccolte effettuate in Canada e Stati Uniti dai componenti del Comitato straordinario per la solidarietà alle comunità indigenti del Sud Africa, costituito a Toronto

nel maggio 2008. A tal proposito, è stata approvata la proposta di definire compiti ed ambiti di intervento di un Comitato di Solidarietà permanente, da presentare nella prossima riunione.

La Commissione guarda con preoccupazione ai tagli ai corsi di lingua e cultura italiana all'estero, ritenuti fondamentali per il recupero dell'identità linguistico-culturale, per la sopravvivenza delle comunità italiane all'estero e per la stessa internazionalizzazione dell'Italia. E' stata apprezzata l'azione di sensibilizzazione intrapresa dal Comitato di Presidenza presso gli interlocutori istituzionali, pertanto si richiede allo stesso di identificare e promuovere forme di protesta organizzata in tutto il mondo da rappresentanze e associazioni degli italiani all'estero.

La Commissione ha raccolto l'articolata denuncia dell'iter di approvazione di un progetto di formazione professionale, finanziato dal Ministero del lavoro per la circoscrizione di Johannesburg, nell'ambito del Bando per i progetti a favore degli italiani residenti nei Paesi extraeuropei, malgrado il parere nettamente contrario delle autorità consolari e del Comites, e chiede che venga fatta chiarezza sulle azioni della competente Commissione di valutazione dei progetti. E' stato a tal proposito disposto l'invio di una lettera al Direttore Generale della DGIT per sollecitare un rapido avvio delle procedure di predisposizione e pubblicazione del prossimo Bando.

I Consiglieri del Sudafrica hanno esposto le condizioni di grave disagio in cui versa il mondo dell'informazione italiana in loco, oltre a lamentare la persistente difficoltà di dialogo e contatto diretto fra i parlamentari della loro ripartizione elettorale e le comunità italiane nella Repubblica del Sud Africa. La Commissione auspica che tutti i parlamentari eletti nelle ripartizioni di riferimento intervengano assiduamente alle riunioni della Commissione stessa, per arricchire un rapporto di costante e proficua collaborazione. Sono stati seguiti con interesse gli interventi di quattro giovani italo-sudafricani, la cui partecipazione è stata interamente sponsorizzata dai locali Com.It.Es, che hanno messo in luce la difficile situazione socio-politico-economica del Paese. Essi, invocando un ritorno alla conoscenza della lingua come legame con l'identità d'origine, non ritengono che le esistenti forme di associazionismo possano soddisfare le loro esigenze di aggregazione e approfondimento culturale.

In relazione alla Conferenza Mondiale dei Giovani, sono stati comunicati gli aggiornamenti sulle procedure di selezione dei delegati e sulle proposte di svolgimento dei lavori emerse dalle ultime riunioni dei Comitati Organizzatore ed Esecutivo. I Consiglieri si oppongono all'ipotesi che i lavori e i documenti prodotti dalla Conferenza riflettano eccessivamente l'influenza dei moderatori a scapito del contributo diretto di analisi e proposta dei giovani.

La Commissione si esprime con fermezza a favore del rispetto delle scadenze naturali per il rinnovo dei Com.It.Es. e del CGIE, ritenendo che – laddove ci sia la volontà politica – esistano anche i tempi tecnici per un perfezionamento della legge attuale in attesa della radicale riforma. Inoltre, dopo aver analizzato approfonditamente il documento di Riforma del CGIE, approvato dall'assemblea plenaria nel maggio 2007, è stata avviata un'attualizzazione del testo.

Viene sottolineato come, nel momento in cui a livello europeo ci si prepara ad istituire all'interno dei singoli paesi una struttura di rappresentanza diretta dei connazionali all'estero, simile a quella italiana, in Italia sembra manifestarsi la tendenza opposta con il rischio di snaturarne funzioni e poteri o addirittura sopprimerne elementi portanti.

Per quanto concerne il documento sull'associazionismo, la Commissione rileva che esso non riflette importanti aspetti delle realtà locali dei Paesi Anglofoni extraeuropei, che la premessa debba essere integrata con un più preciso quadro storico e con un esame dettagliato della situazione attuale. La Commissione è perciò convinta che l'esame e l'approvazione definitiva del documento debbano essere rinviati ad un momento successivo alla Conferenza dei Giovani, al fine di acquisirne le conclusioni e le proiezioni per il futuro.

**Consiglio Generale degli Italiani all'Estero****DOCUMENTO FINALE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PAESI ANGLOFONI
EXTRAEUROPEI TENUTASI A TORONTO DAL 9 ALL'11 MAGGIO 2008**

La Commissione Continentale anglofona, riunita a Toronto dal 9 all'11 maggio 2008, ha affrontato prima di tutto il tema dell'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero. Ha ribadito con forza che questa conquista del diritto primario di ogni cittadino in una democrazia matura deve essere garantita, insieme al diritto di rappresentanza diretta, ai cittadini residenti all'estero, anche nell'eventualità di una modifica del quadro istituzionale attraverso la riforma della Costituzione. La Commissione ha concordato all'unanimità sulla necessità che in futuro tutte le consultazioni

elettorali e referendarie per gli italiani all'estero vengano gestite in ogni aspetto dal Ministero degli Affari Esteri, si avvalgano degli schedari consolari e prevedano lo spoglio dei voti in loco, presso le rappresentanze diplomatico-consolari. A tale scopo ritiene utile la previsione per legge della istituzione di un Comitato elettorale presso i Consolati come suggerito dal Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato. La Commissione ha incaricato un rappresentante per paese di realizzare uno studio approfondito sulle difficoltà concrete riscontrate nel paese di sua competenza, che hanno di fatto intralciato la piena partecipazione degli aventi diritto, accompagnato dalla indicazione di opportune soluzioni ai problemi emersi. I risultati degli studi verranno valutati nel corso della prossima continentale. La Commissione chiede al Comitato di Presidenza di valutare l'opportunità di seguire un analogo iter nelle altre aree continentali, da sottoporre all'esame della III Commissione tematica prima di presentare una sintesi all'assemblea. In questo quadro assume particolare importanza il disporre rapidamente dei dati relativi al numero dei votanti per singola circoscrizione consolare, preferenze espresse, schede bianche, nulle e contestate nelle ripartizioni dell'America Settentrionale e Centrale e dell'Africa, Asia, Oceania e Antartide. Fermo restando che l'esercizio del voto deve rimanere principalmente espresso per corrispondenza, si considera non più rinviabile l'adozione di metodi di semplificazione del plico elettorale nei sensi già indicati nei previi documenti del CGIE.

La Commissione chiede che la Farnesina renda disponibile una mappatura delle rappresentanze diplomatico-consolari nei quattro paesi, corredata dalle proposte di ristrutturazione e dalle esigenze di messa a regime degli organici. In quest'ultimo senso, la Commissione ritiene necessario che si costituiscano tavoli di lavoro, paese per paese, tra le rappresentanze diplomatico-consolari, RSU, Comites e CGIE per stabilire eventuali integrazioni di personale da assumere.

La Commissione considera urgente il procedere alla riforma delle leggi istitutive di Comites e CGIE, anche attraverso la predisposizione di specifici articolati di legge. Esprime la propria ferma opposizione alla divisione del CGIE in Commissioni Continentali sulla base delle ripartizioni elettorali, perchè una tale ipotesi corrisponderebbe allo smembramento della Commissione Anglofona in due tronconi integrati da rappresentanti di altre realtà non omogenee dal punto di vista linguistico, culturale, economico e sociale.

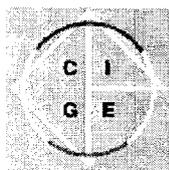
Affrontando il tema degli anziani, la Commissione denuncia la situazione di grave disagio delle nostre comunità in Sud Africa e chiede che venga rapidamente accertato l'effettivo fabbisogno di contributi all'assistenza diretta e al sostegno delle iniziative spontanee a favore delle fasce più povere dei nostri connazionali. Al contempo considera doverosa la revisione del concetto di indigenza da applicare agli anziani residenti nei paesi economicamente più avanzati. Chiede che le rappresentanze diplomatico-consolari nei quattro Paesi facciano un'indagine approfondita sulla presenza di casi di indigenza nelle loro circoscrizioni anche per valutare la necessità di interventi di integrazione all'assistenza sanitaria locale ad onde aiutare l'VIII Commissione, Tutela Sanitaria, a completare la mappatura già iniziata. Pur apprezzando l'ottimo lavoro svolto dalla II Commissione tematica nell'elaborazione del documento sugli anziani, gli Anglofoni suggeriscono di ampliarne la presentazione per meglio illustrare le realtà di tutte le aree continentali. L'isolamento degli anziani nei nostri paesi è aggravato dalle limitate capacità linguistiche e non può essere risolto soltanto attraverso iniziative di solidarietà volontaristica. Una maniera per far fronte a questo problema può essere l'inserimento di corsi per la formazione di personale bilingue fra quelli finanziati dal Ministero del lavoro e indirizzati agli italiani residenti fuori d'Europa.

La Commissione vede con estremo interesse la creazione del Gruppo di lavoro sull'associazionismo che dovrà analizzare prima di tutto la funzionalità delle associazioni di tipo tradizionale e indicare le alternative che meglio possono rispondere alle attuali esigenze delle collettività. Il mondo in cui viviamo ha bisogno di nuove forme societarie per rispondere alla crescente diversificazione nella composizione delle nostre comunità: i giovani, la nuova emigrazione, le emanazioni dei partiti politici, i gruppi con vocazione scientifica, imprenditoriale, artistica, le confederazioni regionali. Un esempio è quello delle associazioni dei giovani per i giovani, che travalicano il territorio di un solo

paese per diffondersi in interi continenti e superano la logica delle appartenenze regionali e perfino nazionali per aprirsi agli italo-fili, di qualunque paese siano e qualunque lingua parlino.

Tenendo conto delle allocazioni di fondi già contenute nella Finanziaria 2008 per la realizzazione della Conferenza dei Giovani, la Commissione chiede che vengano immediatamente approvati gli strumenti normativi che la indicano formalmente e ne fissano la struttura organizzativa. In materia di pre-riunioni i paesi presenti nella Commissione Anglofona presenteranno le proprie ipotesi di formato e tempistica degli incontri dei giovani.

Per quanto riguarda altri punti dibattuti nel corso dei lavori la Commissione rinvia agli ordini del giorno allegati al presente documento, del quale entrano a far parte integrante insieme al documento del Canada ed alle relazioni illustrative dei punti all'ordine del giorno.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI TENUTASI A DURBAN

La Commissione Continentale dei Paesi anglofoni Extraeuropei si è riunita a Durban dal 4 al 6 novembre 2008. Ai lavori hanno preso parte il Direttore Generale della DGIT, Ministro Carla Zuppetti, l'Ambasciatore d'Italia in Sud Africa, SE Elio Menzione, i Consoli e i Presidenti dei Com.It.Es. di Johannesburg, Cape Town e Durban. Prima dell'ufficiale apertura dei lavori la Commissione ha consegnato a SE l'Amb. Menzione i proventi delle raccolte effettuate in Canada e Stati Uniti dai componenti del Comitato straordinario per la solidarietà alle comunità indigenti del Sud Africa, costituito a Toronto nel maggio 2008. La Commissione ha quindi approvato la proposta di definire compiti ed ambiti di intervento di un Comitato di Solidarietà permanente, da presentare alla prossima Commissione Continentale.

La Commissione ha approvato l'allegata relazione del Vice Segretario Generale e nel corso del successivo dibattito ha stigmatizzato i tagli ai fondi a favore delle attività degli italiani all'estero, operati con la Finanziaria 2009 e, in misura ancora più devastante, per gli esercizi di bilancio dello Stato 2010 e 2011. La Commissione denuncia il pericolo rappresentato dai tagli ai corsi di lingua e cultura italiana all'estero, che sono fondamentali non solo per la necessaria operazione di recupero dell'identità linguistico - culturale delle seconde e successive generazioni, ma anche per lo sviluppo dell'italofonia e dell'italofilia, per la sopravvivenza delle comunità italiane all'estero e per la stessa internazionalizzazione dell'Italia. In tempi di austerità i tagli non possono essere indiscriminati, ma devono rispondere a priorità di investimento con effettivi ritorni a lungo termine per il Paese. La Commissione apprezza l'azione di sensibilizzazione intrapresa dal Comitato di Presidenza presso gli interlocutori istituzionali. Laddove si rendesse necessario per garantire l'adempimento degli impegni presi, prima di tutto in materia di assistenza, e di quelli assunti dagli enti gestori dei corsi sia verso le realtà scolastiche estere sia verso gli stessi docenti, la Commissione chiede al Comitato di Presidenza di identificare e promuovere forme di protesta organizzata in tutto il mondo da rappresentanze e associazioni degli italiani all'estero.

La Commissione ha ascoltato la presentazione dei temi suggeriti dal paese ospitante. Sulla situazione della rete diplomatico-consolare la Commissione esorta a mettere a regime gli organici delle suddette rappresentanze in vista del probabile arrivo di decine di migliaia di sportivi italiani in occasione dei Campionati di Calcio del 2010.

La Commissione ha elogiato gli interventi di assistenza ai connazionali indigenti operati dalla AAI – Associazione Assistenziale Italiana di Johannesburg, punta di diamante di simili iniziative di volontariato in altre città della Repubblica sudafricana.

La Commissione ha raccolto l'articolata denuncia dell'iter di approvazione di un progetto di formazione professionale, finanziato dal Ministero del lavoro per la circoscrizione di Johannesburg, nell'ambito del Bando per i progetti a favore degli italiani residenti nei Paesi extraeuropei, malgrado il parere nettamente contrario delle autorità consolari e del Com.It.Es., e chiede che venga fatta chiarezza sulle azioni della competente Commissione di valutazione dei progetti. La Commissione Continentale Anglofona ha anche deciso di inviare una lettera al Direttore Generale della DGIT per sollecitare un rapido avvio delle procedure di predisposizione e pubblicazione del prossimo Bando.

I Consiglieri del CGIE eletti per il Sud Africa e i Presidenti dei locali Com.It.Es. lamentano la mancanza di adeguati mezzi di informazione audiovisiva, gli scarsissimi contributi all'unico strumento di informazione cartacea e la mancanza assoluta di sostegno alle iniziative su internet, a fronte di gravi sperequazioni nei finanziamenti ai quotidiani stampati all'estero ai sensi di diverse leggi. I Consiglieri del Sud Africa lamentano la persistente difficoltà di dialogo e contatto diretto fra i parlamentari espressione della loro ripartizione elettorale e le comunità italiane nella Repubblica del Sud Africa. La Commissione auspica che tutti i parlamentari eletti nelle ripartizioni di suo riferimento intervengano assiduamente alle riunioni della Commissione Continentale Anglofona Extraeuropea per arricchire un rapporto di costante, proficua collaborazione.

La Commissione ha seguito con interesse gli interventi di quattro giovani italo-sudafricani, la cui partecipazione è stata interamente sponsorizzata dai locali Com.It.Es.. I giovani hanno messo in luce le difficoltà derivanti dall'attuale situazione socio-politico-economica del paese, hanno invocato un ritorno alla conoscenza della lingua come legame con l'identità d'origine, hanno comunicato la creazione di una rete, autofinanziata con fatica e autogestita, di oltre quattrocento giovani iscritti, che dialogano attraverso facebook fornendo anche servizi di collocamento professionale. Non ritengono che le esistenti forme di associazionismo possano soddisfare le loro esigenze di aggregazione e approfondimento culturale. Chiedono l'estensione di progetti quali Erasmus anche ai giovani europei residenti fuori dalla UE. La Commissione è stata aggiornata sulle procedure di selezione dei giovani, che parteciperanno alla Conferenza mondiale in rappresentanza dei quattro Paesi, e sulle proposte di svolgimento dei lavori emerse dalle ultime riunioni dei Comitati Organizzatore ed Esecutivo. I Consiglieri si oppongono all'ipotesi che i lavori e i

documenti prodotti dalla Conferenza riflettano eccessivamente l'influenza dei moderatori a scapito del contributo diretto di analisi e proposta dei giovani fin dall'inizio dell'iter di preparazione di questo primo importante incontro delle generazioni del futuro.

La Commissione si esprime con fermezza a favore del rispetto delle scadenze naturali per il rinnovo dei Com.It.Es. e del CGIE, ritenendo che – laddove ci sia la volontà politica – esistano anche i tempi tecnici per un perfezionamento della legge attuale in attesa della radicale riforma che dovrà necessariamente far seguito al riassetto istituzionale dello Stato. La Commissione ha analizzato approfonditamente il documento di Riforma del CGIE, approvato dall'assemblea plenaria il 9 maggio 2007, ed ha intrapreso l'attualizzazione e sintesi del testo da presentare in futuro.

La Commissione sottolinea che nel momento in cui a livello europeo ci si prepara ad istituire all'interno dei singoli paesi una struttura di rappresentanza diretta dei connazionali all'estero, simile a quella italiana, in Italia sembra manifestarsi la tendenza opposta con il rischio di snaturarne funzioni e poteri o addirittura sopprimerne elementi portanti.

Per quanto riguarda il documento sull'associazionismo, la Commissione rileva che esso non riflette importanti aspetti delle realtà locali dei Paesi Anglofoni extraeuropei, che la premessa deve essere integrata con un più preciso quadro storico e con un esame dettagliato della situazione attuale fuori d'Italia. La Commissione fa sua l'affermazione che: "Le analisi, considerazioni e proposte contenute nel documento sono il momento iniziale di una più ampia riflessione sulla realtà e il futuro dell'associazionismo italiano" ed è perciò convinta che l'esame e l'approvazione definitiva del documento debbano essere rinviati ad un momento successivo alla celebrazione della Conferenza dei Giovani per acquisirne le conclusioni e le indicazioni proiettate verso il futuro.

La Commissione ha deciso all'unanimità di allegare al presente documento, per opportuna conoscenza, l'analisi sulla situazione degli anziani in Australia e l'ordine del giorno sui tagli alla Finanziaria, approvato dall'Intercomites australiano il 28 ottobre 2008.

Approvato all'unanimità il 6 novembre 2008.

GRUPPO DI NOMINA GOVERNATIVA

3 marzo 2008

La riunione del Gruppo di Nomina Governativa, riunitasi a Roma in data 3 marzo 2008, con la presidenza del consigliere Andrea AMARO, ha dibattuto sul Gruppo sull'Associazionismo italiano all'estero la cui prima riunione si terrà in maggio. Vengono designati in qualità di rappresentanti della suddetta Commissione i Consiglieri Volpini e Motta, non prima di aver delineato le caratteristiche e le finalità di tale Gruppo di Lavoro, che non intende fornire soluzioni ai problemi dell'associazionismo ma un approfondimento e un'analisi della tematica. La componente di nomina governativa deve avere la capacità e la forza di mettere in campo idee, competenze e proposte che siano in grado di arricchire il dibattito anche alla luce di una visione complessiva che tenga conto di tutti gli aspetti legislativi, normativi, sociali sui quali la Commissione è competente.

Per quanto attiene al punto relativo alla preparazione dell'Assemblea plenaria, è stata analizzata l'eventualità di una mozione di sfiducia nei confronti del consigliere Rapanà (*Canada*) da parte della maggioranza della Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei. Qualora venisse presentata una mozione di sfiducia con le caratteristiche previste dal Regolamento, pur in presenza di una legge istitutiva lacunosa su questi aspetti, tale mozione verrebbe portata all'attenzione

dell'Assemblea, che deciderà se metterla o meno in discussione e successivamente, laddove ne fosse accettata la discussione, voterà nel merito della questione, tenendo presente che in questo caso non si tratta di composizione degli organi, ma semplicemente di cariche interne, sulle quali l'Assemblea plenaria ha la competenza di nominare o di togliere la fiducia al Segretario Generale e ai Vice Segretari Generali.

Per ciò che concerne le elezioni, dal momento che non si era a conoscenza delle liste elettorali, sono stati presentati i suggerimenti avanzati all'Amministrazione: in particolare, la massima semplificazione dei documenti contenuti nei plichi elettorali e un sistema di invio che offra la ragionevole certezza che giungano a destinazione. Si è prospettata infatti l'ipotesi di rafforzare il criterio con cui intervenire per garantire una relativa certezza di consegna senza ricorrere necessariamente alla raccomandata, che in molti Paesi entrerebbe in contrasto con la possibilità di partecipare nei tempi necessari alla votazione. La Commissione afferma che resta quindi nei poteri delle autorità – Ambasciatori e Consoli – esaminare questo aspetto. Per quanto concerne l'articolazione dello scrutinio per più Corti d'Appello, tale ipotesi è stata scartata perché avrebbe richiesto una modifica della legge, pertanto sarà tutto accentrato presso la Corte d'Appello di Roma e si stabiliranno il luogo e le modalità. E' stata anche prospettata da più voci la possibilità di creare un registro con le liste degli elettori, che potrebbe parzialmente risolvere i problemi sorti nel 2006, e l'utilizzo di un numero congruo di scrutatori idonei al compito.

Per quel che riguarda il mondo dell'informazione elettorale, il Consigliere Cretti ha annunciato che in sede di Commissione di vigilanza Rai si è stabilito che in Europa l'informazione passerà non solo per Rai International, che in Europa non viene vista per la visibilità in chiaro di tutti gli altri canali, ma anche attraverso Rai1, che fornirà informazioni molto chiare rispetto alla volta precedente sulla differenziazione del voto all'estero con le preferenze.

La Commissione ha ricordato che la realizzazione della Conferenza dei giovani era stata stanziata, assieme al Museo dell'Emigrazione, nella Legge Finanziaria 2008, pertanto richiede al nuovo Governo di impegnarsi in questo senso, tiene a evidenziare che è stata espressa la volontà di procedere anche con il lavoro sugli anziani all'estero, che verrà svolto dalla Commissione Sicurezza e Tutela sociale, che introdurrà i contenuti e il percorso di tale lavoro.

Per quanto riguarda la Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, osserva che permane una situazione di difficoltà che rende sempre più complicato realizzare l'impegno assunto di dare vita alla terza sessione della Conferenza che – a suo avviso - sarebbe importante svolgere trovando interlocutori nelle istituzioni. Ritiene opportuno far passare la fase elettorale, perché il panorama politico è soggetto a cambiamenti e quindi si dovrà approfondire la discussione e preciarla alla luce della situazione che si verrà a creare successivamente alle elezioni. In conclusione, in riferimento alla riforma del CGIE, si è sottolineata l'esigenza di come una questione autoreferenziale, ma di come sia necessario riprendere i contatti con una realtà di base associativa che ha una sua espressione nei Comites, dei quali occorre valorizzare il ruolo, così come va valorizzata la funzione delle Commissioni continentali, dove si può realizzare un elemento di contatto più continuativo. Il CGIE ha il compito di raccogliere le indicazioni e i problemi che emergono e di trasformarli in un lavoro di informazione, di proposta e di iniziativa nei confronti del Parlamento e del Governo, tenendo presente che esiste l'importante realtà dei parlamentari eletti all'estero e delle strutture parlamentari che si dovrebbero occupare dell'estero.

Il Gruppo di Nomina Governativa si è altresì riunito informalmente il giorno 8 dicembre nel corso della Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo presso la FAO. Questa breve riunione, che ha toccato principalmente il tema della Finanziaria 2009, ha visto la sostituzione del Cons. Domenico Locatelli con il Cons. Franco Dotolo per la Fondazione Migrantes.

Relazioni delle Commissioni Tematiche

I Commissione Tematica Informazione e Comunicazione

La Commissione, riunitasi durante l'Assemblea Plenaria di marzo e di dicembre 2008, ha preso in esame la comunicazione istituzionale ed elettorale all'estero in occasione delle consultazioni elettorali ed il progetto di riforma sull'editoria e la conseguente modifica del Regolamento che disciplina l'erogazione dei fondi a sostegno della stampa all'estero, portato avanti fin dalle riunioni del 2007.

Uno degli obiettivi principali della riunione di marzo 2008 è proporre suggerimenti relativi ai programmi di comunicazione trasmessi all'estero: infatti, in occasione delle scorse elezioni si registrarono lamentele sulla scarsa chiarezza dell'informazione primaria, in particolare quella riguardante le modalità di voto, gli orari, le date.

La Commissione di vigilanza della RAI per la prima volta ha affrontato il tema con una direttiva e RAI International, alla quale è stato affidato il compito di assicurare l'informazione primaria, ha adottato le sue prime linee di indirizzo in merito alla programmazione elettorale. Il Direttore Piero Badaloni, ricordando che da gennaio 2008 RAI International diffonde anche in Europa le proprie trasmissioni, illustra le azioni messe in atto dal canale per affrontare la campagna elettorale.

I principali spazi che RAI International dedica alla campagna elettorale sono le tribune politiche, le agende settimanali e la trasmissione degli *spot* istituzionali (sulle liste, su come presentarle e su come candidarsi, oltre che su quali siano le modalità di voto all'estero), le conferenze stampa, le

interviste dei *leaders* politici, l'appello al voto rivolto agli italiani all'estero e uno speciale di *Italia World* per commentare i risultati della campagna elettorale all'estero.

Conclude la panoramica sulla programmazione sostenendo che il segnale in Europa avrebbe dovuto essere trasmesso da *Sky* sul canale 816. Successivamente è sorta una controversia legale fra *Sky* e Raisat che ritiene che la programmazione di Rai International sia troppo simile alla propria con un conseguente rallentamento dell'inizio delle trasmissioni. Per ora il canale si può ricevere gratuitamente su *Sky* (canale 9600) e su *Hot Bird*.

Anche il sito Internet di Rai International offre agli italiani all'estero la possibilità di esprimere le proprie opinioni e considerazioni attraverso la posta elettronica e tramite un sondaggio, che ha registrato numerose adesioni e dal quale è emersa una netta divisione fra chi aveva votato nelle precedenti consultazioni elettorali e chi ora non ha intenzione di votare.

Precisa che è stato anche realizzato uno spot che illustra in modo unitario le modalità di voto sia in Italia che all'estero, la cui durata è di un minuto e mezzo, il testo è stato concordato con il MAE e con i servizi parlamentari e la realizzazione è stata affidata alla Direzione Comunicazione. Al fine di evitare errori, sono stati previsti numerosi controlli anche da parte della Presidenza del Consiglio.

Il Servizio per la comunicazione istituzionale e la pubblicità della Presidenza del Consiglio ha realizzato in occasione delle consultazioni elettorali uno spot della durata di un minuto e 40 secondi consistente in un'animazione esplicativa delle modalità di voto, trasmesso gratuitamente dalle reti RAI e dalle altre emittenti private.

La Commissione ribadisce la necessità di chiarezza, di ampia diffusione dei messaggi trasmessi e di coordinamento fra le varie Amministrazioni statali coinvolte nella produzione dell'informazione elettorale primaria, evidenziando la presenza di forti difficoltà in proposito, esprimendo preoccupazione circa la ristrettezza dei tempi a disposizione per il voto all'estero.

Tali messaggi devono essere trasmessi anche dalle radio e dalle tv locali, ed essere diffusi anche tramite la stampa. La comunicazione istituzionale dovrebbe raggiungere il maggior numero di persone in quanto i cittadini devono poter esercitare il diritto costituzionale del voto. Purtroppo riconosce la presenza di un limite nel funzionamento del sistema di comunicazione interministeriale, con la conseguente creazione di forti ritardi.

La Commissione sostiene infine la necessità di verificare le informazioni disponibili sul sito del MAE che dovrebbero contenere le indicazioni di base riguardanti il voto. Sono stati raggiunti alcuni importanti risultati, come la diffusione di Rai International in Europa, nonostante la presenza di problematiche di carattere tecnico e legate alla programmazione.

Per quanto riguarda la legge sull'editoria, è necessario aumentare lo stanziamento per i finanziamenti alla stampa estera in quanto l'informazione rappresenta un bene centrale per lo sviluppo del senso di cittadinanza e per incentivare la partecipazione alla vita democratica.

Il Governo, infatti, ha iniziato la discussione sulla modifica della legge e sta effettuando controlli sui contributi erogati nel 2007. Alla luce delle riserve espresse dai promotori dell'esposto e della nota inviata in proposito dal Console è stata promossa una verifica allo scopo di accertare la corrispondenza fra le tirature dichiarate e quelle effettivamente realizzate e fra le pagine dichiarate e quelle stampate. Conseguentemente la commissione consultiva del Governo ha avviato una verifica complessiva sui 4 quotidiani ammessi ai finanziamenti.

La Commissione che si occupa dell'assegnazione dei finanziamenti per la stampa periodica non è ancora stata convocata, ma che i fondi sono disponibili.

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'editoria, Paolo Bonaiuti, e il professor Mauro Masi, capo del Dipartimento Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, vogliono proporre una riforma allo scopo di definire una redistribuzione dei finanziamenti volta a una razionalizzazione del numero delle testate.

Il CGIE in passato ha proposto di suddividere i capitoli relativi ai contributi in due parti: una riguardante l'informazione rivolta alla generalità dei cittadini e l'altra relativa alla stampa

d'associazione. Mentre tutti i capitoli di spesa destinati agli italiani all'estero hanno subito tagli, i contributi per l'editoria sono rimasti invariati a 2 milioni di euro.

La Commissione Informazione ribadisce l'esigenza di tenere esplicitamente conto, nella stesura della nuova legge di riordino degli interventi dello Stato nel settore dell'editoria, della specificità dell'informazione italiana all'estero, dell'articolazione differenziata delle imprese editoriali e del lavoro giornalistico.

Conferma l'esigenza di riconoscimenti specifici della stampa italiana all'estero, anche al fine di favorire il massimo di partecipazione alla vita "globale" del Paese di tutti i cittadini italiani.

Gli italiani nel mondo sono rimasti effettivamente esclusi dai grandi circuiti dell'informazione, eppure gli avvenimenti politici di questi ultimi mesi rendono evidente a tutti l'importanza e il peso politico che le comunità nel mondo hanno raggiunto con il voto all'estero e con il cambiamento costituzionale che detto voto ha permesso.

Emerge l'esigenza di maggiore controllo sulle provvidenze, in particolare, per quanto riguarda il sostegno ai media diffusi su supporto cartaceo, per evitare il finanziamento di realtà improduttive a scapito dello sviluppo di una informazione professionale e di qualità.

A questo fine il CGIE ha già suggerito di differenziare l'accesso ai contributi. Esistono piccoli media locali o di carattere comunitario che hanno tirature limitate, ma una grande funzione sociale e identitaria, pertanto si chiede una revisione del regolamento di attuazione e una rivisitazione della Commissione e della rappresentanza sulla base di effettiva attività associativa. Devono essere considerati anche altri media a tiratura più alta, a diffusione più larga che utilizzano professionalità specifiche e retribuite regolarmente, destinate a un pubblico vasto.

Si ritiene necessario che la legge individui criteri per cui sia assicurata pari condizione di accesso ai contributi a tutti i soggetti del pluralismo dell'informazione, facendo attenzione a che le testate di carattere generalista abbiano un sostegno rafforzato rispetto a quanti svolgono una attività di proselitismo associativo. Si tratta di guardare alla natura del prodotto editoriale, per questo è forte l'esigenza di sostenere l'innovazione e la piena attuazione di quanto previsto nell'art. 1 dell'attuale legge; il sostegno pubblico deve essere ripartito anche tra gli organi diffusi a mezzo radio o con strumenti multimediali.

Andrebbe tuttavia evitato il rischio di immaginare che qualsiasi portale debba essere finanziato, occorre valutare il carattere organizzativo dell'impianto delle testate, l'utilizzazione o meno di canali di informazione di base e di strumenti e di servizi tecnici adeguati per la massima diffusione. La Commissione considera che i contributi disponibili finora siano insufficienti, per questo ritiene necessario un consistente adeguamento, raggiungibile anche attraverso significative operazioni di sinergia fra diverse tipologie di intervento, nonché mediante erogazione di servizi ai soggetti dell'informazione diffusa.

Sono stati individuati differenti rapporti con il sistema delle convenzioni dello Stato anche con le grandi agenzie di informazione, ed è stata rilevata l'esigenza che queste convenzioni prevedano adeguati livelli di comunicazione circolare e di ritorno, anche per i grandi utilizzatori italiani. Un'attività, questa, che necessita di adeguate politiche di sinergie tra Dipartimento dell'editoria della Presidenza del Consiglio e Ministero degli Affari Esteri, ovviamente non cancellando il ruolo e la funzione delle agenzie specializzate.

Assai rilevante si considera l'apertura del Dipartimento dell'editoria a sostenere progetti di qualificazione e di aggiornamento professionale per gli addetti del settore, oltre che la definizione di progetti integrati di arricchimento e formazione che riguardino la lingua italiana e il linguaggio giornalistico. Di non minore rilievo l'apertura a diffondere la pubblicità istituzionale di pubblica utilità anche sui media italiani prodotti e diffusi all'estero.

La I Commissione chiede che il Dipartimento editoria, le Commissioni Cultura della Camera e Affari Costituzionali del Senato accolgano il CGIE tra i soggetti partecipanti al tavolo di confronto sul progetto di riforma delle leggi di settore e attende di verificare tale impegno e di poter fornire ulteriori contributi anche in sede di specifico incontro.

Per tutti i motivi sopra elencati la I Commissione esprime la propria richiesta di una revisione del regolamento per l'erogazione dei contributi previsti dalla norma vigente introducendo là dove possibile criteri di ripartizione secondo i principi indicati anche per la nuova legge. Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero da tempo ha reso chiaro che intende farsi promotore di proposte articolate previo confronto con tutti i soggetti interessati.

Su indicazione della Commissione Continentale Europa e Nord Africa si richiede inoltre che vengano ridisegnati i criteri di formazione della Commissione che si pronuncia sull'assegnazione dei contributi.

II Commissione Tematica Sicurezza e Tutela Sociale

La Commissione, riunitasi in via straordinaria il 28 e il 29 gennaio e a marzo e a dicembre 2008 in occasione delle due Assemblee Plenarie del CGIE, ha analizzato la situazione della numerosa comunità italiana anziana nei diversi continenti, evidenziando la necessità di affrontare la problematica degli anziani in un'ottica globale e non discriminatoria, che la commissione ha titolato "per la solidarietà tra le generazioni", giungendo a formulare valide ipotesi di coinvolgimento da parte del CGIE, quali :

- Aggiornamento delle convenzioni internazionali o stipula di nuove convenzioni in materia di sicurezza sociale, e accordi di cooperazione e collaborazione, con l'obiettivo fondamentale di assicurare la copertura sociale ai lavoratori che durante la loro vita lavorativa si spostano da uno Stato all'altro.
- La preparazione al pensionamento in un quadro di sostegno anche bilaterale, nel quale possano meglio svilupparsi le attività formative, culturali, ricreative, di esercizio fisico, ecc.
- Il potenziamento di tutte quelle attività che testimoniano una disponibilità all'impegno nei confronti delle comunità di appartenenza, attraverso la valorizzazione e il potenziamento delle associazioni italiane sparse per il mondo.

L'articolato mondo associativo potrebbe ritrovare nuova linfa da questo tipo di interventi, soprattutto progettuali, finalizzati ad una chiara utilità sociale. E' soprattutto in questo ambito che le Regioni, le Province ed i Comuni potrebbero giocare un ruolo di grande sostegno per le associazioni, il che consentirebbe di rivitalizzare il grande patrimonio storico, culturale, sociale, economico, organizzativo e immobiliare costituito dalle stesse.

Valorizzare la popolazione anziana costituirebbe un primo e sostanziale riconoscimento delle competenze possedute dagli anziani come una ricchezza della società. Si deve pensare ad un sistema plurale e coordinato di interventi e servizi, in cui il pubblico sia presente in sinergia con i soggetti del terzo settore e del privato.

Si ribadisce la necessità di un raccordo programmatico ed operativo in ambito istituzionale, come previsto dalla legge istitutiva n. 198/1998 che conferisce alla Conferenza Permanente Stato-Regioni- Province Autonome e CGIE il compito di indicare linee programmatiche per dare un segnale di novità e indicare su quali nuove basi vada collocato il rapporto tra Italia e le collettività emigrate, a partire dalle realtà locali, ed allo stesso tempo per fondare un nuovo programma sul quale impegnare il Governo ed i parlamentari della circoscrizione estero.

Si dovrebbero affrontare le diverse tematiche, pertinenti alla Commissione, differenziandole per aree geografiche, riflettendo sulla necessità d'integrare le politiche destinate agli italiani all'estero con quelle dirette alle persone residenti in territorio italiano. Si dovrebbero potenziare ed estendere gli interventi integrando l'aspetto sociale con quello sanitario prevedendo anche l'istituzione di un fondo nazionale di solidarietà Stato –Regioni e Province autonome, a completamento degli interventi già previsti dalla legge per i cittadini italiani bisognosi. Altrettanto rilevante è tutelare i diritti previdenziali, che implicano non solo il mantenimento di un diritto acquisito, ma l'aggiornamento, attraverso lo strumento delle convenzioni bilaterali dell'Italia con altri Stati e accordi di cooperazione, ratificando, rettificando e promuovendo nuovi accordi in base alle nuove realtà migratorie emergenti.

Un altro punto significativo consiste nel rafforzare i servizi tradizionali di tutela sociale mediante la valorizzazione degli istituti di patronato e l'istituzione di nuovi servizi sociali in materia di assistenza e consulenza. Sono necessari, inoltre, interventi culturali, con progetti più concreti di partenariato economico, tenuto conto anche che sono molte le persone anziane a svolgere compiti importanti a livello culturale, economico e politico, affinché non vengano persi i legami con il proprio Paese d'origine.

La Commissione, durante la riunione straordinaria, ha presentato al Comitato di Presidenza un Ordine del Giorno con il quale si chiedeva farsi portavoce presso il Governo, i Comitati di Camera e Senato che seguono le questioni degli italiani all'estero, affinché fossero chiarite le informazioni concernenti all'attuazione di misure assistenziali a favore dei nostri connazionali più bisognosi.

La discussione sull'adozione di una legge che preveda il diritto a un assegno di solidarietà per gli anziani italiani all'estero ultrasessantacinquenni che versano in situazione di bisogno, non ha finora portato ad alcun risultato significativo. L'approvazione di una legge che istituisca l'assegno di solidarietà, e l'impegno dei parlamentari presenti di predisporre un testo unificato che raccolga più consensi politici e possa impegnare il governo a inserire questo argomento tra i primi punti dell'agenda politica, costituirebbe un risultato importante ed un segnale forte di sensibilità politica.

La Commissione ha riaffermato la necessità di tutelare e garantire con la massima urgenza agli italiani emigrati all'estero più sfortunati, i mezzi di sussistenza, superando meccanismi meramente contributivi e recuperando criteri universalistici di solidarietà ed equità. Si suggerisce, inoltre, la necessità che la proposta di legge tenga conto di delineare un confine, che è quello dell'italiano emigrato bisognoso, che abbia più di 65 anni di età o sia inabile al lavoro di qualunque età.

Sarà necessario inoltre, determinare l'individuazione dei destinatari in relazione alle condizioni di reddito riferite ad una determinata soglia di povertà contestualmente determinata in ogni singola realtà di paese (parametrazione), onde definire la misura della prestazione.

In relazione all'assegno sociale, la Commissione sollecita la modifica delle nuove norme restrittive che colpiscono gli immigrati e gli italiani all'estero, introducendo la condizione dei 10 anni di residenza continuativa, anche se a livello interpretativo questa continuità può essere avvenuta in qualsiasi momento della propria vita.

Questa nuova norma crea una ulteriore discriminazione per quei cittadini italiani che vedono nella prospettiva di rientro in Italia, una possibilità di sussistenza.

La Commissione ricorda l'arbitraria situazione creatasi a seguito degli accertamenti reddituali effettuati in occasione delle campagne all'estero 2002 e 2004-2005. Si tratta d'indebiti che si sono costituiti perché i pensionati possono avere nel tempo riscosso importi superiori al dovuto, a causa del ritardo con cui l'INPS ha acquisito le informazioni reddituali trasmesse dagli interessati. La Commissione ribadisce che i ritardi dell'INPS sono la conseguenza della farraginosità e della sporadicità con le quali vengono effettuati tali accertamenti.

La Commissione chiede che si provveda in seno al dibattito sulla legge finanziaria, all'abbandono del recupero degli indebiti pensionistici, e si provveda a varare implementare una sanatoria degli indebiti che deve riguardare i pensionati residenti all'estero che non abbiano volutamente commesso dolo.

La Commissione prende atto che non risultano ancora risolti i problemi creatisi dal nuovo sistema di pagamento delle pensioni INPS all'estero. Avendo valutato che esistono differenze nelle condizioni del pagamento delle pensioni di guerra e le rendite INAIL, propone che i pagamenti delle prestazioni citate siano incluse nel sistema di pagamento analogo a quello previsto dal «pagamento unico» per le pensioni INPS attualmente effettuato attraverso istituti di credito convenzionati, anziché attraverso altri istituti bancari, i quali trattengono sul beneficio commissioni a vario titolo.

Gli anziani italiani nel mondo non sono informati su prestazioni cui avrebbero diritto per le loro condizioni finanziarie e di salute. L'INPS possiede i recapiti di oltre 400 mila pensionati italiani residenti fuori d'Italia ma questa banca dati viene utilizzata per effettuare i pagamenti, notificare gli indebiti, acquisire le dichiarazioni reddituali, spesso, come più volte lamentato e denunciato, in modo insoddisfacente, creando disagio e preoccupazione tra gli interessati.

La Commissione ritiene che l'INPS, in accordo con gli organismi assicurativi dei diversi Paesi esteri, dovrebbe convenientemente utilizzare questa risorsa informatica per far giungere agli anziani pensionati informazioni di tipo previdenziale e assistenziale, anche relative alle legislazioni estere.

III Commissione Tematica Diritti Civili, Politici e Partecipazione

La Commissione III Diritti Civili, Politici e Partecipazione si è riunita durante l'Assemblea Plenaria di marzo per discutere di un unico punto all'ordine del giorno, concernente gli aspetti legati alle modalità operative, agli accorgimenti e all'espletamento delle procedure relative alla prossima consultazione elettorale della Circostrizione Estero.

Le poche modifiche introdotte con il decreto legislativo 27 febbraio 2008 n. 30, pur essendo importanti, e pur andando nel senso delle proposte, si sono rivelate insufficienti e non hanno eliminato i problemi, riscontrati anche nelle passate tornate elettorali (elezioni politiche 2006, referendarie e Comites). Il metodo di spedizione tramite raccomandata, utile per la gestione delle schede che tornano al mittente a causa di indirizzi errati, sembra che verrà utilizzata in maniera limitata, in quanto nella maggioranza dei paesi creerebbe problemi supplementari, anziché risolvere quelli verificatisi in passato. Si segnala, comunque, che questo metodo di consegna era già stato utilizzato in Brasile nel 2006. Si accoglie positivamente l'iniziativa del Direttore Generale Ambasciatore Benedetti che ha chiesto che presso le sedi consolari vengano istituiti gruppi di lavoro specifici, che potrebbero chiamarsi "comitato elettorale" da affiancare ai Consoli. Tale comitato non

dovrà svolgere controlli sulla regolarità del voto ma potrà dare indirizzi utili ai consoli. Questo gruppo sarà costituito dai candidati della circoscrizione, da un rappresentante del CGIE, dai Comites e dai rappresentanti di lista della circoscrizione. Per questo motivo la III Commissione sollecita i colleghi, al loro rientro nelle rispettive sedi, a presentare richiesta formale per la costituzione di tale gruppo, in occasione delle elezioni.

La Commissione è conscia del fatto che, a causa dei tempi ristretti con cui si svolgono le elezioni politiche, non è possibile attuare molti progetti; desidera comunque formulare alcune proposte di possibile realizzazione, mentre per le altre si invita a leggere il documento del 2006:

- Moratoria immediata della ristrutturazione consolare già in atto in alcuni paesi, tra i quali il Lussemburgo, e il potenziamento delle strutture consolari, in quanto la carenza di personale nei consolati è oramai cronica.

- Aggiornamento dell'anagrafe effettuato alle precedenti elezioni.

- Riduzione del formato del plico elettorale da A4 a A5, anche se molti consolati hanno già provveduto a stampare le buste con il formato precedentemente utilizzato.

- Richiesta di una rappresentanza di due membri (che comprenda il Segretario Generale) nel gruppo di lavoro interministeriale tra Presidenza del Consiglio ed EMIN, organismo preposto all'organizzazione delle elezioni politiche.

- Migliore informazione da parte delle reti televisive come Rai International, e per quanto riguarda l'Europa, soprattutto la Rai, al fine di evitare confusioni con le modalità di voto in Italia.

- Migliore informazione istituzionale e semplificazioni delle istruzioni contenute nei plichi elettorali. Si potrebbe, per esempio, consigliare ai connazionali sposati di indicare nella buca delle lettere i due cognomi, per facilitare la consegna delle lettere alle consorti.

- Attenzione particolare nella scelta dei corrieri incaricati della consegna dei plichi elettorali, per assicurare la conferma della consegna.

- Si propone, inoltre, la creazione di quattro sedi diverse per lo scrutinio finale e un'adeguata formazione degli scrutatori e dei presidenti di seggio per evitare che si ripresentino gli scandali dello spoglio a Castelnuovo di Porto nel 2006, dove i presidenti di seggio ignoravano persino la possibilità che si potessero esprimere preferenze.

Durante la riunione di dicembre 2008 la Commissione ha discusso dei seguenti punti all'ordine del giorno: Contributo e partecipazione dei membri della Commissione III alla Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo; Elezioni dei Comites, Referendum e Elezioni Europee; Finanziaria 2009 e previsione 2010-2011: incidenze sulle politiche in favore degli italiani nel mondo; Programma di lavoro del primo semestre 2009.

In relazione al primo punto all'ordine del giorno i Consiglieri ritengono che pur senza interferire in alcun modo con i lavori della Conferenza, sarebbe stato utile un loro contributo a uno dei gruppi di lavoro.

Esprimono soddisfazione per la serietà dimostrata dai giovani nell'affrontare i temi oggetto della Conferenza e nel formulare proposte innovative e interessanti.

Pertanto, pur lamentando la mancanza di momenti di incontro per il CGIE, la Commissione ritiene che la Conferenza porterà risultati positivi non solo a Roma, ma anche presso le comunità all'estero, e il merito di questa grande vittoria va indubbiamente attribuito al CGIE.

Esprime inoltre soddisfazione per l'elevato livello di preparazione dimostrato dai giovani nelle Commissioni e per la loro volontà di appropriarsi degli strumenti a disposizione e di utilizzarli per le loro esigenze future.

Per quanto riguarda le elezioni dei Comites, esprime l'avviso che saranno posticipate non al 2009, bensì al 2010. Nel far rilevare che i tagli scandalosi che toccano il CGIE ed i Comites non sono stati operati dal Governo ma dal Ministero, che ha deciso di operare tali tagli sulla cooperazione e sugli italiani all'estero piuttosto che su altri capitoli, esprime l'avviso che si potrebbero prevedere dei tagli anche in altri ambiti, come le Ambasciate e gli istituti italiani di cultura, che all'estero sono destinati non agli italiani ma agli stranieri. Ritiene, inoltre, che la proposta elaborata dalla

Commissione resti in gran parte valida, anche se ci si sarebbe forse dovuti limitare a indicare i principi generali.

La Commissione esamina quindi il terzo punto all'Ordine del giorno, concernente: la Finanziaria 2009 e previsione 2010-2011: incidenze sulle politiche in favore degli italiani nel mondo.

Si fa presente che da anni si lamenta la carenza di personale nei Consolati, ma in Brasile la situazione dell'organico dei Consolati è migliorata in quanto sono stati indetti i concorsi per i nuovi dipendenti; tuttavia le condizioni della sede del Consolato di Curitiba sono pessime e il Ministero non autorizza ancora il cambio di sede.

lamentata il fatto che il Ministero invii personale solo in alcuni Paesi.

il mancato invio di personale non è sempre dovuto al Ministero, ma è legato ai sindacati o al personale che non sceglie una determinata sede, spesso a causa della lingua, come avviene nel caso della Svezia.

Nel Consolato di Città del Messico, per quanto riguarda i contrattisti, hanno lamentato che ai digitatori fosse stato interrotto il contratto nonostante non avessero potuto portare a termine la propria attività, con tutti i danni che sono noti per quanto riguarda la verifica degli indirizzi. Pertanto, avrebbero bisogno di assumere personale *in loco* per svolgere tali mansioni.

Per quanto riguarda il protocollo d'intesa con i patronati, che deve ancora essere approvato, la terza Commissione osserva che esso implicherebbe non tanto un riscontro economico sulle prestazioni che possono essere richieste ai patronati, ma un punteggio, che per i patronati ha lo stesso valore. Fa presente, a questo proposito, che i patronati svolgono molti compiti per conto del Consolato, ma tutto quello che riguarda le pratiche consolari non apporta alcun tipo di punteggio, proprio perché non esiste un protocollo d'intesa. Lo stesso discorso vale per i Comites, i quali svolgono una serie di funzioni su delega dell'Ambasciata, che però non possono svolgere concretamente, per cui collaborano gratuitamente all'istruzione delle pratiche. I patronati risentiranno dei tagli e auspica non sia favorito un Paese a scapito di un altro, sia per quanto riguarda la cultura che per quanto riguarda l'assistenza. Esprime l'avviso che i fondi erogati, pur non essendo di entità rilevante, debbano rappresentare comunque un riconoscimento della validità dell'attività svolta a favore degli italiani all'estero, per cui sarebbe opportuno premiare quelli che si sono comportati in modo eticamente corretto. Quello che sta succedendo nei confronti degli italiani all'estero riporta tutti gli interventi economici dello Stato a 4-5 anni fa e che viene cancellato tutto quello che si era ottenuto con le battaglie del CGIE.

Rilevante, per la Commissione, è la questione del riconoscimento dei connazionali all'estero e la questione dei figli di immigrati nati in Italia.

IV Commissione Tematica Scuola e Cultura

La IV Commissione Tematica Scuola e Cultura si è riunita in occasione delle Assemblee Plenarie di marzo e di dicembre 2008.

Durante la prima delle suddette riunioni si è discusso della lingua e della cultura italiane nel mondo, oltre che della Circolare 13 (per cercare soluzioni concrete e proposte chiarificatrici) e della riforma della legge 153/1971. Per quanto concerne la panoramica in ambito linguistico e culturale, vi sono fatti positivi, altri meno. Per la Gran Bretagna, l'Ambasciata ha informato gli enti gestori che la Dante Alighieri sarà incaricata della certificazione. Ci si è chiesto, pertanto, se questo introduca di fatto un sistema di monopolio, oppure se qualche altra Università potrà effettuare la stessa certificazione. Per quanto concerne il Brasile, vi è stata una diversificazione relativamente al conteggio degli alunni. Il problema è stato comunque risolto eliminando una discriminazione nei confronti del Consolato di San Paolo. Si sta rivelando grave il fatto che sempre più si favoriscono i centri metropolitani, mentre quelli lontani dalle grandi città vengono di fatto ignorati per le esigenze culturali e linguistiche.

È stato diffusamente apprezzato l'impegno per la promozione della lingua e della cultura italiana nel

Cile; tra breve tempo, però, l'addetto culturale di Santiago non svolgerà più questa funzione. In Germania la politica culturale seguita dall'Ambasciata è volta a garantire il successo scolastico dei ragazzi, peraltro elevatissimo, mentre si stanno cancellando tutte le altre iniziative. Gli insegnanti di sostegno dovrebbero essere retribuiti dalla nazione ospitante, dove si pagano le tasse, non da quella di partenza. Risulta poi che insegnanti di sostegno italiani effettuano le traduzioni a beneficio di tutti, a prescindere dall'identità culturale.

Si assiste ad una crescente domanda di italiano, come processo culturale generale. In questa fase di transizione è difficile individuare la pista più giusta da seguire. Un'eventuale riforma della legge deve tener conto della necessità di promozione della lingua non più con un approccio assistenziale. Occorre poi destinare una parte dei fondi per permettere una verifica quantitativa e qualitativa dei corsi. Il CGIE e i Comites dovrebbero essere presenti laddove le decisioni vengono prese. È anche un dovere preciso informare i genitori sull'importanza dell'impegno scolastico dei loro figli. La verifica qualitativa e quantitativa va effettuata da esperti.

Esprime apprezzamento per la Circolare n. 13, che ha consentito di svolgere una grande mole di lavoro, anche se non ha potuto fornire una risposta a tutte le questioni; sussistono però problemi interpretativi, che creano disagi e discriminazioni. Lo spirito che anima la Commissione è comunque quello del dialogo con la Direzione Generale. Ora gli enti gestori possono operare con una certa tranquillità, perché dal punto di vista dell'erogazione dei fondi sono stati compiuti passi da gigante, con un conseguente importante effetto immagine presso gli organismi tedeschi. Soltanto in Brasile si manifesta scontento, ma ciò dipende dal fatto che ancora si seguono le vecchie procedure. È noto che esiste una *vexata quaestio*: attualmente il *surplus* va restituito all'erario, anche se è il frutto esclusivo dell'attività svolta da un ente gestore.

Occorre esigere che gli insegnanti di ruolo conoscano bene la lingua del posto, per poter dialogare con le autorità scolastiche locali; oltretutto si verificano problemi anche nella classificazione dei vari enti gestori. Inoltre, non vanno richiesti contributi ai genitori poiché non può esservi commistione fra privato e pubblico. Va poi sottolineato che talvolta i dirigenti scolastici sono in contrasto netto con i Consoli, un problema che ha ripercussioni sulla comunità locale. In alcune Nazioni è stato predisposto il piano Paese attraverso il coinvolgimento di tutte le forze interessate, a differenza di altre. Inoltre, il piano Paese prevede una riunione di monitoraggio, e i Comites e il CGIE dovrebbero chiedere che questo adempimento sia rispettato. Viene richiesta al Segretario Generale la possibilità di indire una riunione straordinaria per approfondire il problema..

Quando si svolgono riunioni continentali e vengono trattati problemi connessi alla lingua e cultura, è opportuno che il verbale sia inviato anche alla Commissione per integrare il processo informativo e per evitare sovrapposizioni.

Nella riunione di dicembre 2008 la Commissione ha trattato il tema dei tagli previsti dalla Finanziaria 2009 agli Enti Gestori e agli Istituti di Lingua e Cultura Italiani all'Estero.

La Direzione Generale del MAE ha già contattato le Ambasciate richiedendo a tutti i soggetti in causa di effettuare una valutazione per ogni singola Nazione e di riferire su come si intenda sviluppare l'intervento nel caso i tagli dei fondi siano rispettivamente del 40% o del 25%.

Il taglio, in effetti, è più consistente: dai dati disponibili è possibile rilevare che, a fronte dei 27,1 milioni di euro del 2008, la disponibilità per l'anno venturo risulterà pari a 14,5 milioni di euro. Si rileva la necessità di evitare di adagiarsi sul problema; nominalmente il taglio è stato del 58%, quindi ridimensionato al 46% a seguito di alcune procedure amministrative.

Viene evidenziata la necessità di suddividere in due parti la discussione: la prima riguardante l'aspetto politico dei tagli, con la necessità di reperire quante più risorse possibili per farvi fronte; l'altra è direttamente connessa al momento in cui l'Amministrazione assumerà le proprie decisioni. In una fase del genere il Comitato di Presidenza e la Commissione devono essere più presenti, perché dalle situazioni di crisi, spesso, i "furbi" escono ancora più rafforzati.

Occorre comprendere se la Direzione Generale intenda affidare le risorse ai singoli Paesi che, a loro volta, decideranno se ripartirle in base alle indicazioni del piano-paese, ove presente, oppure si arrogheranno il diritto di tagliare direttamente da Roma. Dissente, tuttavia, da questa seconda

ipotesi, perché sarebbero i Consoli e le Ambasciate a stabilire la questione, gli stessi che permettono agli enti, ad esempio, di impiegare per il proprio funzionamento il 92% delle risorse disponibili, a fronte del 25% consentito.

In sintesi, i corsi di lingua e cultura italiana, pensati 40 anni fa per i ragazzi italiani, andranno a scomparire. La presenza del CGIE sarebbe quindi opportuna, perché il Ministero intende trasferire le risorse in base alle fotografie e alle indicazioni ricevute con cadenza quadrimestrale, ed è doveroso accompagnare questo cammino della Direzione Generale. I tagli causerebbero una serie di danni e, contemporaneamente, colpirebbero le situazioni di maggiore disagio, oltre alle esperienze di qualità avviate nelle diverse parti del mondo; inoltre si rischia di mettere in crisi anche i rapporti intrapresi con gli altri Governi nazionali e locali che hanno richiesto anni di contatti.

Alcuni Consiglieri intendono presentare nuovamente al Comitato di Presidenza la richiesta di una sessione straordinaria della Commissione per la discussione relativa agli enti gestori, chiedendo il rispetto delle regole ed, eventualmente, insieme all'Amministrazione, rivalutare la Circolare n.13 rispetto al limite del 25% da destinare al funzionamento dell'ente; a tal proposito, non può sottacere che lo stesso Ministero, 12 anni fa, invitò alla proliferazione di tali organismi per infrangere la posizione monolitica di alcuni già esistenti: ad esempio, le richieste di gruppi di genitori potevano essere esaudite; questo, in Germania, ha portato alla creazione di 36 nuovi enti gestori.

E' opportuno focalizzare la discussione sulle appropriate azioni da compiere per l'immediato futuro. Nel caso in cui, in questa situazione, si riproponesse il tema della partecipazione degli utenti alle spese di gestione dei corsi, occorre comunque mantenere saldi i criteri del reddito e dell'incentivo alla capacità: dovendo decidere in quale ambito compiere tagli, è necessario valutare le priorità, fra le quali ritiene di inserire la salvaguardia dei corsi integrati.

Sul piano della qualità, considerando che le sperimentazioni sono risultate piuttosto costose, occorre individuare eventuali alternative: a livello superiore, 23 Università si sono consorziate, formando la ICoN (Italian Culture on the Net), avviando corsi e iniziative a distanza, ovviamente a titolo oneroso, che si concludono con l'attribuzione di un titolo di studio; si tratta di un'iniziativa che va probabilmente incentivata, perché in un prossimo futuro sarà difficile prescindere da queste tecnologie.

La Commissione ritiene di dover render noto al Segretario Generale e al Comitato di Presidenza che essa intende monitorare quanto sta avvenendo e conoscere con puntualità i dati e le proposte che perverranno dai singoli Consolati a Ambasciate; inoltre, la Commissione desidera ricevere segnali e istruzioni precisi, altrimenti gli enti gestori riscontreranno difficoltà nel programmare. Evidenzia la sussistenza di posizioni differenziate in ordine alla partecipazione degli utenti per salvaguardare il mantenimento dei corsi.

V Commissione Tematica

Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione

Nella prima riunione del mese di marzo 2008, in occasione dell'Assemblea Plenaria, la Commissione ha espresso una positiva valutazione sul lavoro finora svolto in merito ai corsi di formazione professionale, affermando che si debba proseguire sulla strada del miglioramento qualitativo dei corsi attraverso la partecipazione attiva del CGIE e dei Comites nelle diverse fasi del ciclo di vita del Bando di formazione, oltre che adeguare l'analisi dei bisogni e la conseguente offerta formativa ad una dimensione più strategica della formazione professionale nella prospettiva delle ricadute positive sui giovani e sul futuro dell'emigrazione. E' necessario, inoltre, avviare il processo di riforma dell'intero sistema della formazione professionale degli italiani all'estero.

Non è compito del CGIE sviluppare tecnicamente queste indicazioni generali, ma è possibile trasferire al Ministero del Lavoro ed all'Agenzia Tecnica dell'Isfol, queste nuove esigenze individuando nuovi punti di riferimento ed obiettivi strategici del Bando 2008:

- favorire l'alta formazione manageriale e la formazione imprenditoriale per creare nuove opportunità di impiego per i giovani.

- Sostenere il legame tra la formazione professionale degli italiani all'estero e la politica estera italiana.
- Sostenere la cooperazione tra vecchie e nuove generazioni di italiani all'estero non solo per aiutare il ricambio generazionale ma anche per facilitare uno scambio di opportunità tra vecchi e nuovi insediamenti di italiani all'estero.
- Sviluppare la creazione di reti immateriali, comunità professionali e reti formative.

L'analisi dei progetti relativi al bando 1/07 iniziano il 10/3 e dovranno completarsi entro 60 giorni.

La Commissione invita il CGIE ad informare la rete dei Comites della prossima emanazione del bando, incoraggiandoli ad iniziare il lavoro di preparazione dei progetti e a mantenere in proposito uno stretto collegamento con i Consolati.

In sede di riunione i Consiglieri approvano all'unanimità il documento propositivo in preparazione del seminario sulla internazionalizzazione (che si richiede venga tenuto nei tempi previsti), sintesi dei documenti approvati nella riunione straordinaria della V Commissione nei giorni 17/18 luglio 2007, in vista della riunione su tale tema indetta da parte della Conferenza Stato - Regioni e P.A. – CGIE. Tale documento suggerisce la creazione di due tavoli tematici : 1) Imprenditoria italiana all'estero, con l'obiettivo di sostenere la competitività internazionale delle PMI; 2) Cooperazione istituzionale e governance dell'internazionalizzazione, ce si propone di promuovere la cooperazione istituzionale tra lo Stato, le Regioni e le Province alla luce delle Riforme amministrative e costituzionali in materia di relazioni internazionali e di politiche migratorie.

La Commissione esprime inoltre all'unanimità preoccupazione per le difficoltà dei lavoratori edili italiani in Svizzera, scaturite dalla mancata ratifica dell'accordo sindacale da parte della S.S.I.C, chiedendo all'Assemblea Plenaria di sostenere ogni iniziativa che vorrà essere intrapresa.

Nella riunione straordinaria, tenutasi a Roma a luglio, la Commissione ha preso in esame la Relazione presentata dal Presidente su "Formazione professionale per gli italiani all'estero nei Paesi extra UE"

In relazione alla pubblicazione delle graduatorie per i progetti di formazione sono state richiamate le modalità di formazione della scheda Paese in collaborazione fra Associazioni, Comites e Consolati, l'assegnazione delle risorse ai singoli Paesi e quindi la formulazione dei progetti, coerenti con l'articolato del Bando.

L'approfondita discussione che ne è seguita ha messo in evidenza alcuni elementi di criticità:

- esigenza di una informazione più puntuale ai Comites per la formulazione e valutazione del fabbisogno;
- valutazione dell'impatto economico in relazione al costo della vita nei singoli Paesi;
- nella assegnazione delle risorse ai singoli Paesi, pur nel rispetto dei parametri, tenere presente la consistenza numerica dei connazionali;
- una riflessione sulla utilizzazione dei fondi residui.

La Commissione, a fronte delle somme residue, chiede che esse siano utilizzate nella realizzazione di progetti presentati nell'ambito del bando 2007, per soddisfare esigenze di progetti in graduatoria il cui finanziamento non può essere appagato in misura completa, accorpando, ove possibile, somme residue di aree contigue.

La Commissione, inoltre, invita il Segretario Generale, ai fini di una corretta informazione da trasferire tramite il CGIE ai Comites sollecitati, a svolgere l'azione di controllo sulla esecuzione dei progetti, a richiedere al Direttore Generale per le politiche per l'orientamento e la formazione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali:

- la ragione sociale, lo scopo statutario, l'attività svolta ed i dati salienti degli Enti assegnatari;
- la natura dei progetti approvati, il loro contenuto, l'obiettivo concreto della formazione, i tempi di esecuzione;

invitandolo, nel contempo, a dare rapida attuazione a quanto previsto dall'art. 2 del decreto 191/V/08 con l'erogazione dei finanziamenti a favore degli Enti destinatari.

Esprime la preoccupazione che il delicato momento economico attraversato dal Paese e gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica inducano ad una riduzione generalizzata delle risorse destinate alla formazione ed invita il Segretario Generale a farsi interprete di tale preoccupazione tesa ad evitare una ulteriore diminuzione degli investimenti destinati alle comunità dei connazionali all'estero.

Auspica che la positiva collaborazione registrata fra la DGIEPM ed altri Ministeri ed organizzazioni nell'ambito delle politiche di formazione degli italiani all'estero favorisca ulteriori progressi a beneficio dei connazionali.

Ritiene necessario sottolineare l'esigenza che il nuovo bando, in via di formulazione, venga emanato in tempi brevi e comunque entro il 31/10/2008 e rinnovi con maggiore efficacia, superando le criticità evidenziate, il coinvolgimento dei Comites e contempi tempi certi ed adeguati per l'esame dei progetti.

La Commissione, infine, ha approvato e fatti propri i seguenti documenti "Aggiornamento sulle tematiche dell'internazionalizzazione" e "Fondi Strutturali 2007-2013: possibili ricadute ambito politiche per gli italiani all'estero".

Nell'ultima riunione, svoltasi durante l'Assemblea Plenaria di dicembre, la Commissione ribadisce l'esigenza di continuità nella attuazione dei corsi di formazione professionale nei Paesi extraeuropei e del coinvolgimento del CGIE nei lavori del Comitato di Valutazione dei progetti, deplorando il ritardo nella assegnazione dei progetti, e richiedendo di conoscerne le motivazioni. I Consiglieri auspicano una profonda riforma del sistema, tenendo conto delle esigenze del mondo giovanile e di una effettiva ricaduta di risorse nel Paese destinatario del progetto. Chiedono che venga affrontato il problema del riconoscimento dell'equipollenza dei titoli di studio e degli iter formativi, della competitività dell'export italiano e delle opportune azioni di sostegno, del coinvolgimento di imprenditoria e lavoro dei connazionali residenti all'estero, dell'esigenza di un coordinamento delle iniziative messe in campo dalle regioni, nell'ambito della riforma del Titolo V della Costituzione. In quest'occasione denuncia la mancata informazione da parte del MAE sulle iniziative in atto o progettate, in particolare con le Regioni, nel settore della internazionalizzazione, in contrasto con le disposizioni della legge istitutiva del CGIE, oltre a richiedere al Segretario Generale ed al Comitato di Presidenza un approfondimento ed una verifica sulle circostanze sollevate durante la discussione in merito alla definizione delle graduatorie, nell'ambito della quale sono state sollevate perplessità.

La Commissione propone all'attenzione del Consiglio il riconoscimento delle nuove forme di migrazione, di tecnici professionisti e ricercatori, legati alle imprese o indipendenti, e le esigenze di aggiornamento professionale di lavoratori preoccupati per il rischio di perdita di spazi occupazionali nei Paesi di residenza.

La V Commissione, infine, auspica che il Consiglio sviluppi momenti di confronto sulle tematiche del Fondo sociale europeo allo scopo di potenziare e migliorare l'accesso alle risorse comunitarie per lo sviluppo, la crescita e la competitività del Sistema Italia, con l'adozione di linee progettuali idonee al coinvolgimento del mondo imprenditoriale e del lavoro italiano all'estero, al sostegno del movimento migratorio attraverso scelte di investimento tese a favorire la valorizzazione dei giovani e l'associazionismo, con la creazione di reti italiane coordinate e policentriche che facciano sistema nel difficile scenario dell'economia globalizzata, coinvolgendo in particolare questa Commissione nella realizzazione delle iniziative promosse.

VI Commissione Tematica Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE

La VI Commissione tematica del CGIE riunita a Roma nel corso della I e della II Assemblea Plenaria, tenendo conto che entro la fine del 2008, ai sensi di legge, dovrà tenersi la terza assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato Regioni PA CGIE, ritiene indispensabile procedere alla sua preparazione coinvolgendo pariteticamente fin d'ora tutte le componenti della Conferenza stessa. In tal senso sollecita l'organizzazione di una mezza giornata di lavoro congiunto della VI Commissione con la Conferenza delle Regioni e di un incontro con la Conferenza Stato Regioni per rilanciare un percorso partecipato che porti alla terza assemblea plenaria nel quadro della valorizzazione del Sistema Paese, nell'interesse dell'Italia, delle Regioni e degli Italiani all'estero.

La Commissione è convinta dell'esigenza di sensibilizzare i due partner sulla rilevanza e le ricadute positive per lo Stato e le Regioni stesse di una ritrovata operatività della Conferenza permanente nel loro legame con le comunità all'estero.

Fra gli argomenti da privilegiare nell'organizzazione della terza plenaria, la Commissione suggerisce l'approfondimento dei temi dell'associazionismo, con particolare attenzione alle nuove

generazioni e dell'internazionalizzazione, vista, quest'ultima, in tutti i suoi aspetti, dall'economico – commerciale al culturale e linguistico, alla solidarietà, alla struttura stessa del Sistema Italia.

A tal fine la Commissione ritiene utile la riattivazione della cabina di regia tecnica, paritetica, istituita dalla Conferenza permanente nel documento conclusivo della seconda assemblea plenaria del 29 novembre 2005, come strumento operativo per la realizzazione del programma adottato nella delibera finale.

La VI Commissione invita il Segretario Generale del CGIE a chiedere formalmente, nella prima occasione possibile, al prossimo Presidente del Consiglio dei Ministri di voler convocare, ai sensi di legge, la terza assemblea plenaria della Conferenza permanente entro la fine dell'anno.

Nella riunione di dicembre 2008 la Commissione discute a proposito del punto all'ordine del giorno riguardante l'Assemblea Plenaria della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE che si sarebbe dovuta svolgere entro l'anno, ma che ancora non ha avuto luogo; a tal proposito, la sua richiesta di organizzare una riunione non ha tuttora ottenuto risposta e sarà suo impegno sollecitare immediatamente, per via epistolare, il Segretario Generale affinché convochi la Commissione. Si dichiara consapevole delle difficoltà economiche in cui versa il CGIE allo stato attuale, tuttavia reputa necessari tali provvedimenti.

In seguito ad alcune notizie pervenute, ritiene improbabile riuscire a organizzare l'Assemblea Plenaria della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE così come da tutti immaginata; sono state avanzate alcune proposte, precedentemente discusse dalla Commissione, relative all'abbinamento di tale evento con la riunione della Conferenza Stato-Regioni Italia.

Il primo passo da compiere, comunque, è richiedere allo Stato e al Presidente della Conferenza delle Regioni il ripristino della Cabina di regia – essenziale per l'organizzazione di tale Conferenza – quindi stabilirne i tre componenti.

Il CGIE, in quanto organo rappresentativo delle collettività italiane all'estero, dovrebbe essere il maggior interessato alla realizzazione dell'Assemblea Plenaria della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, poiché da questo evento, nonché dai lavori preparativi, scaturiscono le iniziative atte a migliorare le condizioni dei connazionali all'estero.

I Consiglieri predispongono, infine, un ordine del giorno nel quale richiedono il ripristino della Cabina di regia, nonché gli incontri con il Presidente delle Regioni, il Ministro degli Affari esteri (o il sottosegretario Mantica) e il Ministro degli Affari Regionali.

VII Commissione Tematica Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove

La VII Commissione Tematica riunita a Roma a marzo 2008 si esprime in termini entusiastici sull'esperienza vissuta con i giovani in occasione delle Riunioni – Paese svoltesi tra dicembre e gennaio: è apprezzabile il modo in cui si sono organizzati e come i Consiglieri li hanno accompagnati nel percorso da essi tracciato. In Sud Africa sono stati realizzati quattro incontri e i giovani hanno già individuato il percorso da seguire. In Germania, durante l'incontro dell'1 e 2 dicembre 2007, è stato realizzato un lavoro interessante anche se nella riunione dell'Intercomites a Norimberga è emerso che l'attuale rappresentanza di giovani non rispecchia le diverse realtà sociali della comunità italiana *in loco*, essendo sbilanciata verso il settore accademico. Sarebbe opportuno che i Comites venissero coinvolti, ove già non lo fossero, poiché è giusto sostenere che le associazioni devono, grazie ai giovani, trovare un altro linguaggio e che a essi va riconosciuto spazio, ma è anche necessario non abbandonarli a se stessi.

In Belgio la partecipazione di 50 giovani è stata possibile grazie al supporto locale, poiché il CGIE ha sostenuto le spese soltanto per un giovane per Comites, come previsto per ogni riunione..

Negli Stati Uniti l'esperienza è stata interessante e i giovani hanno presentato esplicita richiesta che

alla loro discussione fosse presente un Consigliere del Comites o del CGIE, anche per fornire delucidazioni sulle problematiche già affrontate.

È interessante constatare come i giovani affrontino in una prospettiva diversa le stesse questioni di cui il Consiglio Generale si occupa, e sappiano a volte essere veramente innovativi.

Il Segretario Generale del CGIE, che ha preso parte alla riunione, ha affermato che l'esperienza sia stata complessivamente positiva. Le realtà dei Paesi e dei continenti sono tra loro profondamente diverse e gli incontri a livello locale sono determinanti al fine di realizzare un radicamento nel territorio. Non concorda con chi sostiene che nel 2008 la Conferenza non si celebrerà, essa dovrà avere un'impronta seminariale e promuovere la discussione sui temi proposti dai giovani, con il duplice obiettivo di creare nei Paesi il rinnovamento della rappresentanza e indicare all'Italia e alle sue istituzioni il modo nuovo di affrontare il rapporto con gli italiani nel mondo, e segnatamente con le nuove generazioni che, con il loro bagaglio di conoscenze, esperienze e formazione, rappresentano realmente una risorsa.

È necessario affermare con forza la volontà che si celebri la Conferenza, e gli eventuali prossimi incontri a livello Paese dovranno indicare che la si vuole nell'anno. Si dichiara convinto che se il CGIE non si fosse impegnato con i giovani, nella Finanziaria non sarebbero stati stanziati due milioni di euro per la Conferenza: il Governo è stato sollecitato a tenere presente la questione giovanile. Occorre dunque proseguire su tale via, valutando con il cons. Porcarelli (*Segretario Esecutivo del CGIE*) la possibilità di allargare la partecipazione a livello locale, laddove va svolto il lavoro che troverà poi la sintesi nel momento assembleare. Per tale motivo immagina in ogni Paese un ruolo più forte dei Consiglieri, dei Comites e delle associazioni, con maggiori investimenti nelle realtà continentali, così diverse tra loro, dalle quali devono scaturire proposte da presentare all'Assemblea, tali che facciano comprendere al Governo, al Parlamento e alle istituzioni regionali che la realtà degli italiani all'estero è cambiata.

Occorre dunque proseguire il lavoro cercando di non deludere i giovani: se andrà perduta l'occasione della Conferenza mondiale, sarà forse impossibile recuperare il rapporto.

Il Segretario Esecutivo Porcarelli, intervenuto alla riunione, ha colto il comune auspicio che, indipendentemente dalla realizzazione o meno della Conferenza, ulteriori iniziative siano poste in essere.

Ricorda che la Conferenza Mondiale dei Giovani è stata finanziata, ma è della DGIEPM il capitolo alimentato; sarà pertanto necessario un parziale dirottamento sul capitolo del CGIE, la cui assegnazione è pari a quella dello scorso anno, però con un accantonamento di 324 mila euro, per il quale la legge dispone che il disaccantonamento possa essere richiesto soltanto nel secondo semestre dell'anno. Di solito le somme accantonate sono rese disponibili non prima del mese di novembre, con conseguenti ovvie difficoltà a impegnarle.

I Consiglieri concordano sulla presenza dei giovani ad un eventuale riunione straordinaria della Commissione e ritengono sia indispensabile che la Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo abbia luogo entro la fine del 2008, per non vanificare tutto il lavoro svolto dai giovani nei propri paesi. È necessario non disattendere le aspettative e non rischiare di demolire, insieme al lavoro già realizzato, l'entusiasmo dei giovani che, delusi, potrebbero concludere l'esperienza con un gesto di rinuncia. La Commissione si è, inoltre, espressa in maniera favorevole sul *Forum*, un mezzo di comunicazione che possa aiutare i giovani a tenersi in contatto durante i lavori preparatori in vista della Conferenza dei Giovani.

Nella seconda riunione, svoltasi a Roma durante la Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, i Consiglieri ritengono che un problema da non sottovalutare sarà il *follow up* della Conferenza stessa, di cui discutere in questa sede è prematuro. Indipendentemente da come si concluderà la Conferenza, sarà opportuno realizzare una sintesi facilmente leggibile dei lavori e ricavarne poi indicazioni operative, che non necessariamente riguarderanno la Commissione, ma piuttosto le realtà nazionali e continentali, e saranno comunque condizionate dalle disponibilità economiche.

La Commissione lamenta le differenze di coinvolgimento dei giovani (a seconda dei paesi di

appartenenza) ai lavori della Conferenza, benché complessivamente tutti abbiano apportato il loro contributo. Alcuni interventi sembravano pilotati e non voluti dai ragazzi stessi, ma si è trattato di casi isolati.

L'esperienza vissuta dai ragazzi durante la Conferenza li ha avvicinati all'Italia e ha permesso loro di instaurare amicizie e contatti che sicuramente avranno un seguito.

VIII Commissione Tematica Tutela Sanitaria

La VIII Commissione Tematica si è riunita per la prima volta in occasione dell'Assemblea Plenaria di marzo, eleggendo all'unanimità il Presidente, nella persona del Cons. Pasquale Nestico, il VicePresidente, il Cons. Anna Pompei Ruedeberg, ed il Segretario, il Cons. Di Martino.

La Commissione ha discusso e fatto un'analisi panoramica delle polizze assicurative messe in atto dal governo per i *cittadini italiani indigenti non assicurati* in Colombia (200), Venezuela, Argentina (8.320), Uruguay (150), Messico, Brasile (in parte) ed Ecuador.

I Consiglieri hanno dibattuto della possibilità che altrettanto si possa fare per *gli indigenti italiani non assicurati* in altri paesi dove attualmente non è stato possibile trovare compagnie assicurative in grado di coprire il territorio nazionale a prezzi ragionevoli, come: Brasile, Cile, Perù ed altri paesi dell'America Latina, Sud Africa, Tunisia, Stati Uniti, e possibilmente per *gli indigenti italiani mal assicurati* nei paesi come Canada, Australia ed Europa.

Si è proposto per *i cittadini italiani indigenti* che vivono all'estero di:

- creare un piano sistematico e capillare per identificare i cittadini italiani indigenti ove essi si trovino senza escludere nessuno, utilizzando tutte le risorse e gli organi necessari a disposizione

come i singoli cittadini, le associazioni, i Comites, consiglieri del CGIE, i Patronati, i Consolati e le Ambasciate.

- Creare un piano paese per la sanità con criteri uguali per tutti senza discrepanza tenendo conto, però, dell'uguaglianza che esiste fra i residenti nei diversi paesi, chiedendo al MAE copie delle polizze assicurative fatte onde studiarne attentamente i dettagli in esse contenuti e che potranno essere di aiuto per il piano paese per la sanità.

- Creare un piano di "Quality Control" onde verificare che i servizi dettati dalle polizze assicurative vengano realmente elargiti: la Commissione potrebbe impegnarsi per la creazione di un comitato in loco composto da medici o esperti in materia sanitaria come infermieri, amministratori ospedalieri (sanitari) e avrà il compito di sorveglianza.

Per quanto riguarda i *cittadini italiani all'estero* che visitano l'Italia la normativa attuale prevede l'assistenza medica anche non continuativa per 3 mesi nel corso di un anno per gli italiani che si recano per visita in Italia. Solo coloro che possono rivendicare "lo stato di emigrato" (colui che è emigrato per svolgere un lavoro pesante come contadini e simili) può essere certificato, quindi l'assistenza sanitaria gratuita dei 3 mesi non è di fatto garantita a tutti.

Per tali ragioni la Commissione si prefigge di: dare la diffusa necessaria conoscenza di questo diritto e di esplorare sulla possibilità che questo periodo venga esteso, se non senza limiti dovuto alle difficoltà economiche italiana, almeno raddoppiato a 6 mesi onde favorire anche un prolungato soggiorno da parte dei nostri connazionali.

Il sogno della Commissione, è quello di lavorare ad individuare uno strumento legislativo che consentirà di passare dall'Assistenzialismo ad una assicurazione sanitaria a carattere permanente indirizzato alla tutela degli emigrati poveri, una esigenza irrisolta da moltissimi anni.

La stima dei potenziali beneficiari delle polizze nel solo Sud America si aggira intorno a 15-18.000, secondo il 2° rapporto semestrale sull'attività del Sen. Franco DANIELI, Vice-Ministro degli Affari Esteri con delega per gli italiani nel mondo.

La VIII Commissione auspica di poter lavorare per tutelare la salute degli Italiani all'estero e cooperare a tale scopo con la Commissione Sanità della Camera e Senato a fianco del governo.

Chiede, infine, al Governo Italiano un intervento per inviare una quantità sufficiente di vaccino per aiutare la popolazione del Paraguay colpita dall'epidemia di febbre gialla.

Nella seconda riunione, che si è tenuta a dicembre 2008, la commissione ha discusso in merito alla Finanziaria 2008 e alle conseguenti incidenze sugli interventi per l'assistenza diretta in favore degli italiani all'estero, causate dai pesantissimi tagli ai fondi destinati al Ministero degli Affari Esteri, che decide sulla base delle disponibilità, quali capitoli di spesa diminuire e in che misura.

In particolare esprime forte preoccupazione per il fatto che i tagli al capitolo di spesa relativo all'assistenza diretta sono stati tra i più consistenti in termini percentuali, secondi solo a quelli riguardanti le spese per le attività culturali, educative, ricreative e informative. Rispetto ai fondi previsti dalla Legge di Bilancio 2008, pari a 28,5 milioni di euro, la previsione di bilancio per il 2009 è di 10.777.047 euro, con un decremento del 62,19 per cento.

La Commissione esprime viva preoccupazione e disapprovazione per i tagli previsti dalla Legge finanziaria, in quanto il mantenimento delle polizze sanitarie, fondamentale in Paesi nei quali l'assistenza sanitaria pubblica è inesistente, assorbiranno la quasi totalità dei fondi destinati all'assistenza diretta, impedendo di fatto qualsiasi altra forma di aiuto ai connazionali indigenti.

I criteri adottati per l'accesso alla polizza assicurativa sono legati all'età, al reddito proprio e/o dei familiari conviventi o meno, al fatto di essere già inseriti nella polizza di un familiare, alla titolarità e al valore di pensione in Venezuela o in Italia e al possesso di un'abitazione in uno dei due Paesi.

La Commissione parte dalla considerazione che la Costituzione ha tra le sue finalità la promozione e agevolazione dello sviluppo e delle condizioni di vita delle comunità italiane all'estero e dei loro singoli componenti, l'assicurazione della più efficace tutela dei loro diritti e, nello specifico, quella sanitaria. La Commissione ha discusso dei tagli operati dalla Legge finanziaria sugli interventi di assistenza diretta, rilevando l'assoluta necessità di procedere a una mappatura, a suo tempo chiesta

dal Gruppo di Lavoro Sanità, al fine di raggiungere una effettiva uguaglianza nella distribuzione delle risorse, in quanto la povertà è tale ovunque, pur cambiando da Paese a Paese il numero degli indigenti.

Chiede inoltre con forza che Consolati e Ambasciate dei vari Paesi forniscano dati aggiornati sul numero degli indigenti, onde procedere alla suddetta mappatura; chiede infine quali siano stati i criteri e le metodologie impiegati per individuarli e auspica che le polizze assicurative vengano assegnate sulla base delle specifiche esigenze economiche del Paese di residenza, suggerendo quindi che siano le rappresentanze diplomatico-consolari a comunicare i criteri da esse adottati.

In riferimento al punto 2 all'ordine del giorno: "Finanziaria: previsione 2010-2011 valutare la possibilità di recuperare per il biennio 2010-2011 risorse adeguate per l'assistenza diretta in favore degli italiani all'estero: in America Latina e altrove" la Commissione ribadisce che la disponibilità di fondi è drammaticamente esigua. Di fronte a tale situazione, diventa ancora più importante stabilire un criterio comune per la loro distribuzione per evitare di fare una guerra tra poveri. Ribadisce con forza che la salute è un diritto inalienabile, ed è quindi necessariamente una priorità imprescindibile nella valutazione dei capitoli di spesa. Sottolinea come non possano esservi differenze tra italiani nell'accesso ai servizi e conclude richiedendo che le Ambasciate forniscano dati, disaggregati per genere, rispetto all'effettiva fruizione dei servizi da parte dei nostri connazionali.

Relativamente al terzo punto all'ordine del giorno, "Discussione sugli accordi di sicurezza sociale tra l'Italia e altri Paesi (ad esempio Cile) e specificamente sulle prestazioni sanitarie", i consiglieri concordano sulla necessità del rispetto delle convenzioni bilaterali in atto; inoltre, per quanto riguarda la tutela sanitaria, è necessario un approccio non meramente contabile, bensì socio-politico. Si sono anche ipotizzate strade alternative e complementari alle polizze sanitarie, come ad esempio gli accordi bilaterali con strutture sanitarie pubbliche; si è inoltre auspicata la partecipazione concreta delle Regioni attraverso la costituzione di un fondo unico nazionale. Si è infine posta attenzione sulla situazione degli italiani all'estero e al rischio che le loro condizioni peggiorino costantemente sino a diventare analoghe a quelle dei Paesi del terzo mondo.

Infine i Consiglieri eleggono all'unanimità il cons. Marina Salvarezza in qualità di segretario della Commissione, poiché il Cons. Di Martino è risultato ineleggibile in quanto già investito di una carica all'interno del Comitato di Presidenza.

Gruppo di lavoro sull'Associazionismo

Si è tenuta il 27 e 28 maggio, presso il Ministero degli Affari Esteri, la prima riunione del Gruppo di Lavoro ad hoc del CGIE sull'Associazionismo Italiano all'Estero.

All'apertura dei lavori ha presenziato il Sottosegretario di Stato con delega per gli italiani all'estero, Sen. Alfredo Mantica; hanno preso parte ai lavori i Parlamentari eletti nella Circoscrizione Estero Sen. Mirella Giai, Sen. Claudio Micheloni, On. Franco Narducci e On. Fabio Porta, nonché i rappresentanti della Consulta Nazionale dell'Emigrazione e delle Consulte regionali per l'emigrazione, in rappresentanza di 7 Regioni.

Gli interventi che hanno animato la discussione, pur avendo in comune la preoccupazione circa il ruolo attuale e il futuro dell'associazionismo, non hanno portato ad una concezione univoca del problema. Secondo molti intervenuti, l'associazionismo non è in crisi ma in via di evoluzione per cui se è vero che le istituzioni storiche non hanno più la spinta iniziale e/o la linfa vitale che ha animato i tempi delle prime ondate delle nostre migrazioni, dall'altro lato si sta presentando in molti

Paesi una nuova realtà, effetto della globalizzazione e legata ai nuovi flussi migratori (giovani imprenditori, giovani ricercatori, ecc.).

Un ruolo poi sempre di vitale importanza è svolto dall'associazionismo regionale, animato dalle Consulte regionali; la riunione ha infatti confermato che le associazioni regionali operanti nei vari Paesi di residenza delle nostre collettività sono tra le più attive e, in genere, aperte al ricambio generazionale favorito anche dagli "Incontri regionali per i giovani" che periodicamente organizzano alcune Regioni (soprattutto Toscana, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia). E' emerso allo stesso tempo che molte tra le 5.900 associazioni censite recentemente attraverso i registri consolari, non sono più operative o sono a carattere familiare e senza alcuna proiezione esterna. Al riguardo, il Gruppo ha espresso l'auspicio che possa al più presto essere portato a termine un nuovo esercizio di censimento con il coinvolgimento della rete consolare e dei COMITES.

Altro tema del dibattito che non ha portato all'unanimità di vedute è stato quello dei criteri per il riconoscimento delle associazioni, tema che ha visto da un lato i fautori della spontaneità di associazione e sul versante opposto i sostenitori del principio che se un'associazione vuole partecipare alla vita civile della collettività in cui opera, lavorare nell'ambito della promozione sociale, ricevere dei contributi statali o regionali che siano, deve in qualche modo rispondere a dei requisiti che devono essere pertanto stabiliti ex novo ovvero quelli della Legge 383 del 2000 riconosciuti anche per le Associazioni all'Estero.

Considerato poi che l'associazionismo è un tema trasversale che coinvolge tutte le attività delle collettività all'estero (scuola e corsi di lingua, cultura, sport, assistenza, anziani, sicurezza sociale, giovani, ecc.), il Gruppo ha deciso di produrre un documento che, prendendo atto di tutte le realtà emerse e con le peculiarità presentatesi, proponga sull'argomento una linea di condotta del CGIE e dei COMITES, in sintonia con quelle Consulte Regionali che abbiano già manifestato il loro interesse in tal senso. La redazione del documento – che sarà poi presentato in Assemblea Plenaria – è stata affidata ad un comitato composto da membri del CGIE, della CNE e delle Consulte Regionali.

Associazioni italiane nel mondo: realtà in evoluzione

Premessa

L'Assemblea Plenaria del CGIE, riunitasi dal 5 al 7 dicembre 2008, ha approvato, dopo un dibattito che ha coinvolto le Commissioni Continentali, il documento del Gruppo di lavoro ad hoc sull'associazionismo italiano all'estero, promosso dal Consiglio Generale degli Italiani all'estero e costituito dai vice segretari generali per le aree continentali, dai presidenti delle otto commissioni tematiche, dai rappresentanti delle commissioni continentali del CGIE, dai rappresentanti della Consulta nazionale dell'emigrazione, dagli Assessorati e Consulte regionali di emigrazione.

Le analisi, considerazioni e proposte contenute nel documento sono il momento iniziale di una più ampia riflessione sulla realtà ed il futuro dell'associazionismo italiano all'estero, riflessione che vede coinvolti tutti gli attori di questo vitale aspetto della convivenza sociale, dalle diverse forme

associative all'estero, alle associazioni nazionali di emigrazione e alla CNE, agli organismi istituzionali come Comites, CGIE e parlamentari eletti all'estero, alle Consulte ed Assessorati regionali d'emigrazione.

Si tratta, perciò, di comprendere l'evoluzione dell'associazionismo avvenuta negli ultimi decenni e di ridefinire un quadro di relazioni efficace e produttivo tra le istituzioni italiane e l'associazionismo italiano all'estero in grado di accoglierne e potenziarne le novità, le positive trasformazioni ed aperture interculturali e in linea con le nuove esigenze e fabbisogni che emergono dalle comunità italiane all'estero.

In questa prospettiva è necessario far emergere e riconoscere tutta la pluralità ed il carattere libero ed autonomo dell'esperienza associativa nel mondo ed assumerla come valore fondamentale per il perpetuarsi di una dimensione di comunità tra gli italiani e gli oriundi italiani nei diversi continenti e paesi e per la costruzione della loro rappresentanza.

Conciliare le qualità costitutive ed evolutive del movimento associativo con le finalità istituzionali tese a valorizzarne la funzione di mediazione culturale, sociale, economica e politica tra l'Italia e i paesi di accoglienza, e con gli enti locali (Regioni, Province, Comuni) necessita di un quadro di lettura del fenomeno associativo che superi atteggiamenti unilaterali e recepisca la soggettività e pluralità interculturale di questo mondo come la base stessa per lo sviluppo di tali politiche.

Non si tratta solo di riconsiderare il dialogo delle associazioni storiche con le istituzioni italiane ma di saper cogliere l'evoluzione delle associazioni, specie quelle che coinvolgono più da vicino le giovani generazioni. Un impegno, perciò, sul ruolo dell'associazionismo con lo sguardo puntato sul futuro, ma attento alle diverse sfaccettature che il fenomeno ha assunto nel tempo.

1. Il valore innegabile dell'associazionismo italiano

L'associazionismo italiano all'estero è stato, fin dall'inizio, il terreno privilegiato dell'impegno solidale di quanti si sono dedicati alla promozione dei diritti degli emigrati, alla tutela dei diritti, previdenziali e di assistenza sociale, dei lavoratori. Senza l'impegno dell'associazionismo degli e per gli italiani all'estero i diritti civili, sociali, culturali e politici delle comunità oltreconfine non sarebbero stati raggiunti. Inoltre l'associazionismo italiano all'estero ha permesso la conservazione e la promozione dell'italianità, collegando le nostre comunità con l'Italia soprattutto quando lo Stato italiano era assente nel mondo dell'emigrazione.

Storicamente le comunità italiane nel mondo hanno creato, nei diversi Paesi di accoglienza, vari tipi di associazioni per rispondere alle esigenze e agli stimoli del periodo storico vissuto. Si inizia dalle società di mutuo soccorso e di risposta ai bisogni scolastici e sociali della prima emigrazione per poi costituire associazioni legate al paese d'origine quando si faceva necessario mantenere un'identità aggregante soprattutto in periodi bellici dove divergevano gli interessi dell'Italia da quelli dei paesi di accoglienza.

Negli anni 1960-70, con la ridefinizione dei ruoli istituzionali delle Regioni italiane vengono accentuati i rapporti economici e politici con il mondo associativo italiano all'estero, che diventa un partner privilegiato di promozione e di relazione. Questo fatto ha consentito all'associazionismo di assumere un ruolo di mediazione tra i migranti ed i rispettivi territori, di partenza, arrivo e ritorno, facilitati in questo dall'istituzione di consulte e legislazioni regionali, in grado di garantire un certo finanziamento di progetti specifici.

Negli ultimi decenni è cambiata la fisionomia dell'emigrazione italiana: a quella tradizionale si sono aggiunte le generazioni di discendenti italiani ed una nuova componente giovanile qualificata.

Dal punto di vista associativo diminuiscono le associazioni assistenziali e mutualistiche e si rafforza un associazionismo economico attivo nei processi di import-export tra l'Italia e l'estero, un associazionismo fatto di relazioni pluriculturali e interculturali, un associazionismo meno istituzionale e più rispondente ad esigenze ricreative e di tempo libero.

Infine, fenomeno recente e particolare (in stretto collegamento con l'attribuzione del diritto di voto in loco agli Italiani all'estero) è la costituzione nei diversi paesi di accoglienza di associazioni partitiche in collegamento con le forze politiche italiane.

Si incontra così, sempre più, un associazionismo che è l'espressione diretta dei gruppi di italiani e di loro discendenti piuttosto che il prodotto di istituzioni o organismi (autorità consolari, forze politiche, sindacati, missioni cattoliche, patronati). Tali associazioni cercano come interlocutori non tanto le istanze nazionali quanto le amministrazioni locali e regionali per valorizzare, difendere e promuovere la loro immagine e la loro realtà sociale, economica e culturale di emigrazione.

2. La realtà dell'associazionismo italiano

Secondo i dati 2007 del Ministero degli Affari Esteri, il fenomeno dell'associazionismo all'estero coinvolge più di un milione e mezzo di italiani in 5.944 associazioni, di cui numerose nate negli ultimi decenni.

Il canale associativo rimane, perciò, una risorsa privilegiata, per quanto non esclusiva, nelle relazioni delle istituzioni regionali e nazionali con le comunità emigrate. Anche se il numero degli aderenti non copre l'intera collettività, soprattutto quando si consideri il più ampio bacino rappresentato dai discendenti italiani fonte anch'essi di momenti specifici di aggregazione, le associazioni offrono visibilità, svolgono ruoli di mediazione, coprono una diversità di obiettivi: ricreativi, sociali, culturali, professionali, religiosi.

Se alcune associazioni hanno terminato la loro funzione storica e si sono riqualificate in direzioni più settoriali, promuovendo iniziative culturali o rispondendo a nuovi bisogni della comunità italiana, altre si sono aperte a contatti, relazioni e progetti internazionali. E' necessario, perciò, riconoscere le diverse tipologie associative e approntare specifici e adeguati strumenti di sostegno, per evitare che le nuove forme associative, più innovative e interculturali, risultino paradossalmente quelle meno tutelate sebbene rappresentino una parte reale della società civile.

Il fenomeno dell'associazionismo di emigrazione è una realtà in continua evoluzione. E quando si afferma che il mondo associativo è in crisi a causa dell'inevitabile invecchiamento dei quadri dirigenti, del mancato ricambio generazionale e della necessità di ridefinire gli obiettivi associativi in modo da rispondere ad esigenze e bisogni nuovi, bisogna comprendere che tale "crisi" riguarda solo una parte del mondo associativo e che in ogni caso essa deve essere vista come tappa, dolorosa e probabilmente positiva se affrontata adeguatamente, di un cammino di crescita.

Infatti, riconoscere che parte della realtà associativa è legata a scenari sociali ed economici ormai superati, che allo spirito di solidarietà originario del movimento associativo (anche in supplenza dello Stato) è spesso subentrato uno spirito di subalternità più legato a difendere gli interessi di alcuni gruppi di potere italiani che a rispondere ai bisogni delle proprie comunità, che molte delle finalità statutarie vanno aggiornate... riconoscere tutto questo significa dare il giusto rilievo alla diversa composizione delle comunità italiane all'estero fatte di giovani, di nuove emigrazioni, di gruppi con interessi sociali, culturali, scientifici, imprenditoriali, artistici.

Molti di questi nuovi esempi di aggregazione travalicano il territorio di un solo Paese creando una rete transnazionale e mondiale anche grazie alle nuove risorse tecnologiche. Molte associazioni,

soprattutto quelle create da giovani per i giovani, superano la logica della mono appartenenza regionale o nazionale per aprirsi più agli italo-fili che agli italo-foni, cioè a chi ama o ha interesse a sviluppare relazioni con l'Italia indipendentemente dal Paese di appartenenza e dalla lingua parlata.

L'affermarsi di queste nuove forme associative, connesse ai diversi interessi elettivi e alle nuove generazioni, consentono di ritenere che l'associazionismo di emigrazione non è un fenomeno di retroguardia, ma dinamico, un ponte tra mondi in evoluzione, che stabilisce connessioni a partire da un sentimento di comune appartenenza su una nuova base identitaria italiana, non arroccata in se stessa, ma aperta al confronto con altre culture ed universi mentali.

L'associazionismo italiano all'estero, sia nella prospettiva storica che nelle sue attuali potenzialità, è perciò un importante elemento-ponte capace di collegare diverse esperienze umane. Svolge una funzione di mediazione tra differenti paesi e culture, tra il paese di origine, sempre vivo nella memoria, nei valori e negli affetti, ed il paese d'insediamento, divenuto spesso il centro delle decisioni professionali, culturali e sociali.

Le associazioni sono un valido soggetto relazionale specie in contesti locali. Infatti, la condivisione di lingua, identità, codici culturali ed etici è un elemento aggregante, generatore di un mix di fiducia e affinità. La promozione ed il sostegno degli ambiti associativi, culturali e sociali, è pertanto una strategia valida, da perseguire soprattutto nei riguardi delle associazioni dei giovani italiani nel mondo.

Anche all'interno del mondo giovanile si riscontrano diversi atteggiamenti: mentre parte dei giovani italiani vivono spesso i cliché e gli stereotipi dell'italianità, elementi folcloristici ed imposti dall'esterno, altri, più coinvolti nelle dinamiche dei rispettivi paesi di residenza, sviluppano sensibilità nuove legate al recupero o alla riscoperta delle proprie radici culturali.

Riproporre in maniera creativa il legame con la terra d'origine, capire ed assumere le differenze sperimentate in emigrazione, aiutare a fare una sintesi identitaria caratterizzata dalla pluralità di espressioni e di appartenenze è la nuova proposta associativa dei giovani italiani nel mondo che, attratti da una cultura italiana solidale, si affrancano così da una visione "nostalgica" e "provinciale" dell'italianità.

3. L'associazionismo italiano per il futuro

L'associazionismo è stato e continua ad essere il "cuore" delle comunità italiane nel mondo. E' ancora essenziale nel collegamento fra le comunità all'estero e l'Italia. E' strumento di aggregazione, di promozione e sostegno dell'italianità. Rappresenta una strategia valida per il futuro, soprattutto se guardiamo alle giovani generazioni di origine italiana, che superando la semplice incorporazione nelle associazioni storiche, propone dinamiche associative innovative come l'esperienza e la valorizzazione delle molteplici appartenenze culturali, la coscienza multiculturale di formare un mondo plurale composto da diverse origini e culture, l'impegno di mettere in relazione interculturale le diversità di ogni persona, gruppo e appartenenza.

E' interesse dell'Italia, allora, di non perdere il collegamento che passa attraverso la rete dell'associazionismo, con le sue comunità all'estero e di non disperdere un importante patrimonio di conoscenze e di esperienze, di cui le giovani generazioni di origine italiana rappresentano una punta avanzata. Le istituzioni italiane, interessate a mantenere un proficuo legame con questo mondo associativo e a promuoverne l'evoluzione, devono così riconoscere il valore della soggettività politica dell'associazionismo e favorire il consolidamento di un associazionismo autonomo, attento ai bisogni delle comunità italiane.

Infatti, tra i pericoli da evitare nel rapporto con l'associazionismo c'è quello di costringere le attività associative in forme che potrebbero inaridire l'autonomia e la spontaneità, di sottovalutare il valore aggiunto che i giovani danno al mondo associativo, di proporre interventi calati dall'alto incapaci di privilegiare la soggettività degli attori e di confondere ruoli e compiti delle diverse componenti del mondo migratorio, nel caso delle associazioni in rapporto a Comites, CGIE, parlamentari eletti all'estero e regioni.

In quest'ottica, le istituzioni italiane – pur invitando le associazioni italiane, vecchie e nuove, a perseguire modalità aggregative caratterizzate da democrazia interna, trasparenza di obiettivi, mezzi ed attività, partecipazione fattiva dei membri, ricambio generazionale di responsabili e membri evitando però la logica della contrapposizione tra giovani e anziani e favorendo la convivenza e l'arricchimento reciproco – ritengono inopportuno stabilire criteri fissi per “qualificare” le diverse associazioni italiane, dal momento che l'amministrazione pubblica, nel momento di richieste specifiche, già prevede condizioni e criteri da rispettare, come l'iscrizione ai diversi albi consolare, regionale o nazionale.

La questione della rappresentanza

L'associazionismo italiano all'estero vive una fase di transizione e trasformazione che porta ad un necessario chiarimento di ruolo anche in relazione alle nuove forme di rappresentanza. Infatti, se l'associazionismo tradizionale ha svolto per anni un positivo ruolo di rappresentanza sociale pressoché esclusiva (coprendo spesso l'assenza della politica), oggi – soprattutto nella dimensione più “politica” – deve confrontarsi con i nuovi organi di rappresentanza come Comites, CGIE e parlamentari eletti all'estero. Per salvaguardare questa distinzione di ruoli è opportuno che partiti ed associazioni riconoscano e accettino i loro rispettivi ruoli e competenze senza prevaricazioni e confusioni. L'associazionismo deve, perciò, saper mantenere la propria autonomia che non vuol dire isolamento o contrapposizione, ma proficua collaborazione nel rispondere ai bisogni sociali e alle domande della comunità italiana.

Infatti, coloro che ritengono superato il ruolo di rappresentanza dell'associazionismo in favore di una rappresentanza esclusiva dei partiti politici, devono ricordare che la realtà associativa è ancora più rilevante dopo la costituzione di Comites e CGIE e dopo l'ottenimento dell'esercizio di voto in loco da parte degli Italiani nel mondo con la successiva elezione dei parlamentari nella circoscrizione estero. L'esempio dell'America Latina è significativo dato che, nelle elezioni del 2008 sono stati preferiti candidati provenienti dal mondo associativo al posto di quelli designati dai partiti.

Riconoscere, allora, che la rappresentanza sociale delle associazioni è autonoma, complementare, ma non riconducibile a quella dei partiti politici significa tenere in giusta considerazione quella parte significativa di italiani interessati a seguire direttamente la gestione dei problemi sociali, educativi e culturali della comunità.

Il rapporto con le Regioni

E' importante che le Regioni proseguano il lavoro di collegamento con la propria rappresentanza all'estero, qualificando sempre più le proprie iniziative ed in particolare sarebbe utile incentivare proposte e misure di formazione all'associazionismo, per esempio nel campo delle nuove tecnologie o nello scambio di esperienze multi e interculturali.

E soprattutto nella raccolta delle sfide e dalle progettualità emerse dalle Conferenze regionali dei giovani residenti all'estero e dalla Conferenza Mondiale che si terrà a Roma nel mese di dicembre.

4. Le politiche ed i mezzi per promuovere e sostenere l'associazionismo del futuro

La seguenti indicazioni operative possono aiutare l'associazionismo italiano all'estero a proseguire la sua evoluzione verso forme e attività più consone alla nuova realtà degli Italiani nel mondo. Non si tratta di indicazioni esclusive, ma solo di proposte da confrontare e ampliare insieme a tutti gli attori associativi e istituzionali italiani.

- Modifica della legge 383/2000 sulle associazioni di promozione sociale italiane in modo da estendere la sua applicazione non solo al territorio italiano, ma anche alle realtà associative che sono prevalentemente dislocate ed operanti all'estero.
- Coordinamento permanente e unitario delle politiche d'emigrazione sia a livello nazionale che regionale. Rivitalizzare il tavolo Stato-Regioni-CGIE e/o, in caso di sua impossibilità operativa, favorire forme di auto-coordinamento regionale con il coinvolgimento delle consulte regionali, per programmare, monitorare e valutare le azioni di sostegno all'associazionismo.
- Riforma del CGIE e dei Comites; armonizzazione della legislazione regionale relativa al tema dell'emigrazione, creando un legame fra legislazione nazionale e Regioni.
- In collegamento con la Consulta Nazionale dell'Emigrazione, istituire un unico momento di coordinamento in Italia capace di rappresentare più completamente il mondo associazionistico italiano all'estero, in stretta relazione con le Consulte Regionali dell'Emigrazione.
- Sostegno alla nascita di associazioni di giovani italiani e di origine italiana, capaci di superare un concetto di italianità chiusa e limitata. Infatti, oltre all'appartenenza giuridica (il passaporto italiano), è necessario individuare nuove chiavi di interlocuzione quali la cultura e la lingua, nel rapporto con le nostre associazioni all'estero. Tali associazioni potranno rinvigorire il collegamento con l'Italia attraendo competenze, professionalità ed intelligenze con l'incentivazione, per esempio, di forme di partenariato e di cooperazione con il mondo culturale, imprenditoriale ed istituzionale italiano.
- Creazione e sostegno di corsi di formazione per leadership associative e di educazione alla vita associativa.
- Promozione di aggregazioni associative (anche in forma interregionale) per realizzare progetti comuni.
- Sostegno alla qualificazione degli strumenti d'informazione delle comunità italiane all'estero: stampa, radio, tv, internet. Tali interventi potrebbero favorire una conoscenza non folcloristica dell'Italia attuale, anche attraverso le trasmissioni di RAI International e la moltiplicazione di *stages* in Italia per operatori della comunicazione, capaci di diventare, a loro volta, formatori di altri giovani.
- Seminario sull'internazionalizzazione come luogo di riflessione sulle connessioni tra giovani, globalizzazione e internazionalizzazione economica, ed occasione per rilanciare il ruolo delle Associazioni nell'ambito delle misure volte a sostenere la competitività dell'Italia nel mondo.
- Ricerca-azione di carattere scientifico sulla realtà associativa odierna, per comprenderne le aspettative e le problematiche, per valorizzarne il contributo propositivo. Tale indagine è utile anche per correggere la percezione che in Italia si ha delle associazioni all'estero come enti obsoleti e spesso luoghi di sprechi, facendo invece emergere la diffusa realtà operosa e fruttuosa, in gran parte volontaria, delle associazioni italiane all'estero. In un primo momento tale ricerca-

azione potrebbe interessare alcuni Paesi-campione con l'obiettivo di identificare le buone pratiche associative ed innovative. In un secondo momento, anche per completare i dati in possesso del MAE, si potrebbe impostare un'anagrafe associativa esaustiva capace di rendere conto del complesso mondo dell'associazionismo italiano all'estero.

Tali proposte dovranno essere attuate impiegando risorse e strumenti opportuni, tra cui indichiamo:

- le risorse destinate alla formazione professionale degli italiani residenti nei Paesi extra UE, cominciando dal bando del ministero del lavoro per il quale va rafforzata la collaborazione tra CGIE, Comites, MAE e Ministero del Lavoro per il recupero del legame tra politica estera, formazione professionale e giovani;
- il patrimonio di strumenti di network, di metodologie progettuali innovative, di capacità professionali e di nuove conoscenze sulle professionalità italiane nel mondo costituito dall'Osservatorio sulla formazione e sul lavoro degli italiani all'estero operante presso la DGIT che va sostenuto e rafforzato nella sua continuità operativa coinvolgendo le federazioni e reti associative nazionali facenti capo alla CNE nell'ambito di un corretto approccio di dialogo sociale;
- i fondi comunitari destinati al nuovo programma di FSE 2007-2013 del MAE che prevede, assieme all'Osservatorio, iniziative di valorizzazione dell'Associazionismo, dei Comites e delle Consulte regionali nell'ambito dello sviluppo dei servizi pubblici destinati alla mobilità transnazionale degli studenti e dei lavoratori.

Per rendere realmente efficace il lavoro dell'Associazionismo vanno promossi e sostenuti processi di riorganizzazione e di rafforzamento delle capacità tecniche delle diverse associazioni che intendono operare nella formazione, nell'intento di raggiungere un migliore livello nelle metodologie e dei risultati.

Nello stesso tempo vanno migliorati i criteri di trasparenza nella impostazione dei bandi e nella gestione delle risorse pubbliche, a partire dagli orientamenti e dalle decisioni dei ministeri competenti.

Conclusione

Considerando che la necessaria e rinnovata riflessione sulla situazione e sul futuro dell'associazionismo di emigrazione equivale ad occuparsi del futuro delle nostre collettività intese come comunità di interessi che condividono sistemi di valori identitari e culturali, siamo coscienti che in assenza della funzione aggregativa e organizzativa, di orientamento e confronto assicurata dall'associazionismo le nostre collettività ed i singoli soggetti si troverebbero in una situazione di anomia indifferenziata e non esisterebbero, di fatto, "comunità-collettività" degli italiani all'estero. L'attività di promozione e mediazione sociale, che storicamente ha svolto e svolge l'associazionismo, costituisce, infatti, la funzione fondamentale per la riproduzione del senso di appartenenza e del legame con l'Italia.

La tutela, il rafforzamento e l'adeguamento dell'esperienza associativa degli italiani all'estero costituiscono, dal punto di vista istituzionale, finalità strategiche che giustificano, da una parte, l'esistenza dei diversi livelli di rappresentanza che si sono costituiti negli ultimi venti anni (Comites, CGIE, rappresentanza parlamentare) e, dall'altra, la possibilità stessa della loro attuazione in quanto ricevono dalle reti associative lo spazio di agibilità democratica indispensabile per la loro espressione e per il loro riconoscimento.

Tale relazione (associazionismo-diversi livelli di rappresentanza) implica, allora, un chiarimento rispetto al modo in cui la si legge o, meglio, al luogo da cui la si legge.

Se la si legge dall'interno delle collettività all'estero, l'evoluzione delle autonome forme organizzative che le collettività si danno percorre, da tempo, un iter caratterizzato da livelli crescenti di integrazione nei paesi di insediamento sia sul piano culturale che sul piano sociale e politico. In questo mondo di nuova rappresentanza sociale non vi è crisi, anzi vi è crescente consapevolezza e impegno verso un mondo interculturale che lega autoctoni e immigrati italiani, ma anche di altre etnie, che contribuiscono alla vita civile e sociale di quei paesi.

Se invece la si legge dalla prospettiva italiana, vi sono forti elementi critici in gran parte riferibili alle aspettative o agli orientamenti provenienti dalle istituzioni e dai centri di rappresentanza politica e sociale italiani, in riferimento al ruolo che, nell'ultimo decennio, si richiede alle collettività emigrate, di essere veicolo economico e/o promotore di una più efficace e ampia penetrazione dell'Italia nel mondo.

Tra queste due ottiche o dimensioni relazionali dello sviluppo sociale e civile che riguarda le nostre collettività, è dunque necessaria una sintesi positiva. Infatti, continuare a parlare di crisi senza considerare che le nostre comunità erano esclusivamente *italiane* in partenza, ma sono sempre più *multiculturali* e integrate (quindi diverse, autonome e dotate di originali caratteri identitari), oppure immaginare soluzioni esclusivamente "anagrafiche" o funzionali, non aiuta a comprendere o risolvere i problemi e le opportunità del futuro dell'associazionismo italiano all'estero.

Rispetto a questa diversità, varietà ed originalità interculturale delle forme organizzate delle nostre collettività, bisogna avvicinarsi con una accentuata disposizione all'ascolto e alla comprensione, evitando l'equivoco che l'associazionismo serva per forza a qualcuno, magari per perpetuare interessi specifici o settoriali.

L'associazionismo serve, invece, essenzialmente a se stesso, ovvero alla gente che lo crea e che lo sostiene partecipando democraticamente alla sua vita interna e agli obiettivi che esso, autonomamente, si dà.

L'Italia e le sue istituzioni possono mantenere con questo mondo di partecipazione un legame forte e solido, partendo dal riconoscimento della sua autonomia, evitando approcci strumentali e considerando che proprio la tutela di questa pluralità, apertura, dinamicità e soggettività interculturale, può consentire una moderna evoluzione dell'associazionismo e allo stesso tempo fornire un contributo di straordinario valore al Paese.

Tra l'attore istituzionale che ha necessità di strutturare griglie di riconoscimento, albi, criteri di valutazione, programmi e progetti rispetto ai suoi obiettivi a breve-medio termine, e l'associazionismo interculturale che sviluppa ed elabora dinamicamente scenari di nuove opportunità, a partire dai contesti dei paesi di residenza, c'è quindi bisogno di un approccio dialettico che consenta di superare paradigmi relazionali univoci e statici tra Italia ed italianità all'estero, passando dalla iniziale definizione di "emigrazione come risorsa", elaborata nel corso della Seconda Conferenza Nazionale dell'Emigrazione nel 1988, ad una specifica e prospettica connotazione di "emigrazione come risorsa interculturale".

In caso contrario, la mancanza di una lettura aperta ed evolutiva, l'insufficienza di azioni lungimiranti che sostengano il processo di rinnovamento interno al mondo associazionistico e l'assenza di valide misure finalizzate alla sua valorizzazione e a nuove forme di attrazione verso l'Italia delle sue migliori energie, questa "storica risorsa" andrà progressivamente e forse irrimediabilmente perduta per il nostro paese.

ASSEMBLEA DEI FRANCESI ALL'ESTERO

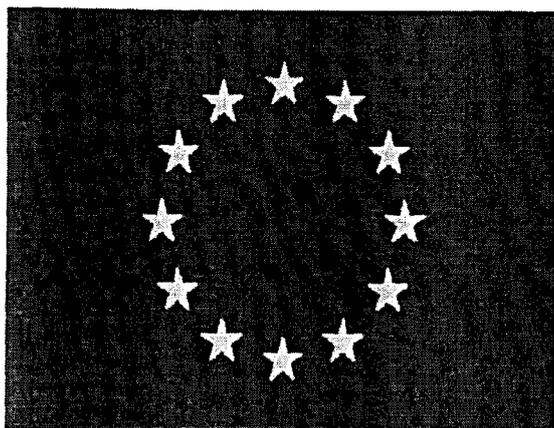
L'EUROPA "EN MOUVEMENT"

PRIMO INCONTRO DEGLI EUROPEI RESIDENTI ALL'ESTERO

Parigi, Ministero degli Affari – Quai d'Orsay, 30 settembre 2008

DICHIARAZIONE DI PARIGI

“Per una Politica europea degli europei residenti all'estero”



Presentata da Anne MONSEU-DUCARME, Relatore Generale

La versione originale in lingua francese e inglese è presente sul sito del CGIE www.cgie.it

Le Delegazioni partecipanti al Primo Incontro degli Europei residenti all'Estero, riunitosi a Parigi il 30 settembre su iniziativa dell'*Assemblée des Français de l'Étranger* nell'ambito della Presidenza francese dell'Unione europea :

- Considerando l'importanza crescente del numero di Europei che risiedono al di fuori del loro paese di origine, sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea;
- Considerando essenziale che l'Unione europea prenda pienamente coscienza della necessità di sviluppare una politica mirata agli europei che decidono di vivere fuori del loro paese d'origine;
- Considerando che gli europei residenti al di fuori dei loro paesi d'origine partecipano al miglioramento degli scambi economici, sociali, culturali ed, in generale, dei “saperi” in Europa e nel resto del Mondo;

- Considerando che ogni cittadino europeo residente al di fuori dell'Unione europea è portatore di un messaggio tipicamente europeo per la difesa dei valori europei (Diritti dell'uomo e del cittadino, Diritti della Donna e del bambino, Protezione dell'ambiente, Lotta contro la fame nel mondo, etc. etc.);
- Considerando indispensabile valorizzare la cittadinanza europea;
- Considerando che le politiche europee devono indirizzarsi all'insieme dei cittadini europei residenti all'estero, sia che essi si trovino nell'Unione o nei Paesi terzi;
- Considerando che la ratifica del Trattato di Lisbona è importante per continuare il processo d'integrazione europea della cittadinanza;
- Considerando che l'adozione della "*Carta dei Diritti Fondamentali*" costituirebbe un progresso considerevole per la riconoscenza reciproca dei diritti e doveri per i cittadini residenti fuori dai propri paesi d'origine;
- Ritengono che sia urgente porre questa preoccupazione tra le priorità dell'Unione europea;
- **Si augurano che le Istituzioni europee e nazionali includano questa priorità nella programmazione delle loro attività, in collaborazione con i rappresentanti ufficiali dei residenti all'estero e le organizzazioni non governative rappresentative;**
- **Giudicano opportuno dotare gli Stati Membri dell'Unione di un sistema di rappresentanza democratica dei loro residenti all'estero al fine di organizzare annualmente un incontro con tali rappresentati per valutare le linee della politica nei confronti degli Europei residenti all'estero.**
- **Credono che lo sviluppo di tale politica debba obbligatoriamente includere un capitolo specifico per i paesi europei frontalieri dell'Unione e in modo particolare per i Paesi che fanno parte del Consiglio d'Europa e dell'Unione per il Mediterraneo, che porti alla conclusione di specifici accordi per tutti i residenti all'estero e di coloro che hanno una doppia nazionalità;**
- **Chiedono la realizzazione di un "LIBRO BIANCO PER UNA POLITICA EUROPEA DEI CITTADINI EUROPEI RESIDENTI ALL'ESTERO", per permettere al Consiglio europeo e alla Commissione insediata dopo le elezioni europee del giugno 2009 di includere nei loro programmi gli "Obiettivi 2009-2014 per la politica europea dei cittadini europei residenti all'estero", definendo, inoltre, gli strumenti finanziari che permetteranno la realizzazione di tale politica europea;**
- **Raccomandano una particolare l'attenzione da parte della Presidenza francese dell'Unione europea, delle Istituzioni dell'Unione – del Consiglio, della Commissione, del Parlamento europeo, del Comitato delle Regioni, del Comitato Economico e Sociale - del Consiglio dell'Europa e della UEO, del Segretariato dell'Unione per il Mediterraneo, sui seguenti punti:**

1. Una Giustizia universale per tutti gli Europei

Lo spazio europeo di giustizia, libertà e sicurezza, deve diventare obbligatoriamente una realtà per l'insieme degli Europei. Ciò è essenziale per gli europei residenti fuori dai propri paesi di origine. Tutti i cittadini europei hanno diritto allo stesso trattamento davanti alle leggi ed alle Istituzioni di tutti gli Stati membri.

Il programma europeo per una "Giustizia civile" 2007-2013, rappresenta un'opportunità per migliorare le condizioni del cittadino europeo emigrato e garantire una scelta giuridicamente incontestabile e un accesso semplificato alle giurisdizioni competenti.

Il quadro del diritto di famiglia è prioritario riguardo ai conflitti tra le leggi in materia di divorzio bi-nazionali, successioni transfrontaliere).

Una valutazione delle condizioni d'accesso alla Giustizia per l'emigrato europeo deve essere realizzata nel quadro di un'azione specifica del programma "Giustizia civile" 2007-2013 dedicato ai residenti all'estero europei.

2. Rete diplomatica e consolare europea

Una presenza diplomatica e consolare europea consistente e uniforme è essenziale alla sicurezza ed alla semplificazione della vita degli europei residenti all'estero.

Le iniziative di razionalizzazione in corso su iniziativa di alcuni Stati membri dell'Unione, devono essere inserite in una programmazione europea che permetta ai cittadini europei dell'Unione di salvaguardare un accesso complessivo alla rete consolare europea ovunque nel Mondo.

3. Un "Garante europeo" per i servizi pubblici nazionali

Il programma d'azione europeo di semplificazione amministrativa deve includere (delle) misure di semplificazione delle procedure amministrative per il cittadino europeo all'estero fuori del Paese d'origine, per favorire la libera circolazione delle persone e porre fine alle politiche protezionistiche.

L'Unione europea deve determinare lo statuto giuridico e la formazione di un funzionario che assuma le funzioni di garante europeo. Quale "Sportello amministrativo europeo personalizzato" in seno alle amministrazioni nazionali, regionali e/o locali, il garante europeo dovrebbe beneficiare di un ammodernamento della sua missione nell'ambito quadro di un programma "Erasmus della Funzione Pubblica" in particolar modo, a titolo sperimentale, nelle regioni transfrontaliere dell'Unione.

4. Un sito internet "expateurope.eu"

L'Unione europea deve dotarsi di strumenti Internet per i suoi residenti all'estero.

Tale servizio interattivo d'ascolto, d'assistenza amministrativa e d'urgenza, dovrebbe dare risposte alle preoccupazioni del cittadino emigrato europeo.

L'Unione europea dovrebbe creare questo portale internet indirizzato in particolare ai residenti all'estero europei unitamente al sistema "SOLVIT" e le reti nazionali.

5. Un Esercito europeo civile e militare d'intervento rapido

Dando seguito alla volontà del 78% degli europei che desiderano la creazione di un esercito europeo di protezione civile (Eurobaromètre), l'Unione europea deve obbligatoriamente realizzare una "forza" di protezione interna ed esterna per i residenti all'estero in caso di catastrofi naturali o di conflitti civili o militari.

L'integrazione di tale politica permetterà un'immediata efficacia e coerenza degli interventi sotto la bandiera europea, permettendo, come proposto dalla UEO "l'elaborazione di una strategia

europea di sorveglianza con capacità d'intervento civile e militare per proteggere, salvaguardare e, se necessario, evacuare i cittadini europei in pericolo, nell'Unione europea ed al di fuori di essa. Tale "forza d'intervento" potrebbe essere utilizzato anche in caso di interventi umanitari in aiuto a qualsiasi popolazione non appartenente all'Unione europea".

L'idea della nascita di un tale esercito dovrebbe essere deciso durante la Presidenza francese dell'Unione europea per essere realizzata nel quadro delle nuove missioni che saranno affidate all'Alto Rappresentante dell'Unione per la Sicurezza e del Segretariato della Politica estera dell'Unione.

L'iscrizione consolare per la generalità dei residenti all'estero è una condizione che favorisce il successo degli interventi e della capacità di reazione europea.

6. Un accesso unico ai servizi sanitari per tutti gli Europei

Conformemente al Libro bianco della Commissione europea del 2007 "Insieme per la salute, un progetto strategico per l'Unione europea 2008-2013", è indispensabile che l'Unione europea adotti una protezione sociale unificata e la copertura del regime sociale comune per i servizi sanitari per i residenti all'estero, compresi coloro che risiedono fuori dell'Unione europea.

E' indispensabile armonizzare le legislazioni sui i diritti alla salute e ai servizi medici e farmaceutici per gli europei residenti all'estero e adottare definitivamente il Regolamento n° 833/2004 sul coordinamento dei regimi di sicurezza sociale.

7. Un insegnamento europeo a dimensione universale

L'apertura dell'Unione europea alle culture e agli insegnamenti degli altri continenti è garanzia reale di ricchezza culturale e economica.

Nell'era degli scambi immediati e globali, l'Unione europea deve rafforzare i propri programmi d'istruzione internazionali.

L'Unione europea dovrebbe rafforzare i propri programmi aprendosi alle altre culture e insegnamenti allargando il programma Erasmus agli studenti europei residenti fuori dall'Unione europea, in collaborazione con gli Istituti d'insegnamento superiore e le università dei paesi terzi.

8. Un riconoscimento europeo alla pensione individuale

Tenendo conto dell'intensa mobilità professionale e dell'invecchiamento della popolazione europea, sarebbe interessante agire concretamente per l'acquisizione e la conservazione automatica della pensione complementare per gli europei che hanno lavorato in un paese europeo diverso da quello di origine. Nessun cittadino dell'Unione europea deve essere privato dei diritti alla pensione maturati in uno o più Stati membri dell'Unione.

Lo Spazio sociale europeo implica che sia adottata una direttiva in tal senso.

9. Il diritto di voto alle elezioni nazionali e europee

I residenti europei all'estero conservano un forte legame con i loro paesi d'origine mentre le politiche dell'Unione europea regolano sempre più la loro vita nei paesi d'accoglienza. Un legame di cittadinanza deve essere garantito. Nessun cittadino dell'Unione europea deve essere privato del diritto al voto alle elezioni nazionali del paese d'origine in ragione del (suo) luogo di residenza. Per garantire questo diritto fondamentale devono essere incrementati e utilizzati tutti i mezzi, come il voto per corrispondenza tramite posta o per via elettronica.

Per l'elezione del Parlamento europeo, poichè i residenti all'estero in Paesi terzi non possono eleggere i deputati europei, questo diritto deve essere garantito dal diritto di voto nei Paesi di origine.

In questo contesto sarebbe utile che ciascuno gli Stati membri dell'Unione autorizzino i propri cittadini ad acquisire un'altra nazionalità senza per questo perdere la nazionalità d'origine.

10. Il riconoscimento politico degli europei residenti all'estero

La mobilità degli europei va intensificandosi quale effetto dell'apertura dello spazio europeo e della mondializzazione.

Gli europei residenti fuori dai confini dei Paesi d'origine devono ottenere, oltre all'istituzione di strutture nazionali di rappresentanza dei residenti all'estero in ogni Stato membro, un riconoscimento politico nelle istituzioni europee.

Le istituzioni europee devono tener conto di questo fenomeno nell'organizzazione delle loro strutture :

Un Commissario che dovrebbe avere queste problematiche tra le sue competenze e essere incaricato della gestione e dell'aggiornamento dello sportello unico – expateuropee – accessibile a tutti i cittadini europei;

- Un'Agenzia europea dei residenti all'estero per assicurare l'analisi, l'aggiornamento ed il monitoraggio della politica europea dei cittadini europei residenti fuori dai loro paesi d'origine;

- Il Parlamento europeo, il Comitato delle Regioni, il Consiglio dell'Europa e l'Assemblea Parlamentare Euro-Mediterranea dovrebbero dotarsi di Commissioni Parlamentari ad hoc;

- Il Comitato Economico e Sociale dell'Unione dovrebbe comprendere dei rappresentanti con un mandato specifico dei residenti all'Estero.

- Un Consiglio Consultivo degli Europei residenti all'estero, emanazione dei rappresentanti nazionali degli europei residenti all'estero, dovrebbe essere costituito presso le istituzioni europee;

- Le organizzazioni non governative rappresentative dovrebbero essere riconosciute dalle istituzioni europee;

Un "Incontro degli europei "en Mouvement" dovrebbe essere organizzato, almeno a cadenza annuale con una frequenza minima annuale, nell'ambito del programma ufficiale di Presidenza europea in carica, oltre alla creazione di un comitato di analisi dei risultati.

Anne MONSEU-DUCARME

Relatore Generale

Adottato a Parigi il 30 settembre 2008

Relazione sui lavori degli Incontri/Paese dei Giovani Italiani nel Mondo

DOCUMENTO RIASSUNTIVO DEGLI INCONTRI/PAESE DEI GIOVANI PROMOSSI DAL CGIE

A seguito dell'Assemblea Plenaria organizzata nel dicembre 2007, il CGIE ha ritenuto di cogliere le esigenze espresse dai giovani nel percorso preparatorio alla I Conferenza Mondiale, valorizzando incontri nati spontaneamente fra i giovani o con l'apporto di alcune istanze locali ed associative. Tali incontri erano finalizzati a suscitare l'interesse dei giovani, anche di quelli che non partecipano alle attività organizzate dalla rete delle tradizionali realtà migratorie (Com.it.es, Associazioni, circoli, Consolati, Istituti di Cultura, ecc.) onde renderli partecipi delle attività preparatorie della Conferenza stessa.

A seguito della predetta Assemblea sono stati organizzati a fine dello scorso anno 22 “Incontri/Paese” ai quali hanno preso parte oltre 200 giovani provenienti da tutti i paesi rappresentati dal CGIE, i rispettivi Consiglieri CGIE nazionali, i funzionari delle Ambasciate e/o Consolati e i membri dei Com.it.es locali.

Obiettivo degli incontri: permettere ai giovani di origine italiana di confrontarsi sulle loro esperienze di vita in qualità di esponenti delle comunità all'estero; di parlare delle loro aspettative, delusioni, speranze e di come venga percepita l'identità italiana. Momenti di confronto che hanno portato in ogni Paese alla stesura di un documento finale propositivo in vista della I Conferenza Mondiale dei Giovani.

Tra i mesi di giugno e agosto 2008 si è tenuto il secondo appuntamento dei suddetti incontri-Paese, ai quali hanno presenziato oltre 400 giovani provenienti da tutti i Paesi rappresentati nel CGIE, secondo il seguente calendario :

- Algeria	24/08/2008	Algeri
- Argentina	05/07/2008	Buenos Aires
- Australia	14 e 15/06/2008	Melbourne
- Austria e Germania	31/05-01/06/2008	Francoforte
- Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi	28/06/2008	Bruxelles
- Brasile	12/07/2008	Curitiba
- Canada	14 e 15/06/2008	Toronto
- Cile	30/08/2008	La Serena
- Ecuador, Colombia, Perù	06/09/2008	Quito
- Francia	12/07/2008	Marsiglia
- Gran Bretagna e Irlanda	06/09/2008	Londra
- Grecia, Israele, Spagna e Turchia	07/06/2008	Istanbul
- Messico, Rep. Dominicana, Guatemala e Costa Rica	22/06/2008	Città del Messico
- Stati Uniti	28/06/2008	Washington
- Sudafrica	28 e 29/06/2008	Johannesburg
- Svezia, Danimarca	02/08/2008	Stoccolma
- Svizzera, Croazia e San Marino	07/06/2008	Berna
- Uruguay	12/07/2008	Montevideo
- Venezuela	17/06/2008	Caracas

Come avvenuto in occasione dei precedenti incontri, vi hanno preso parte i rispettivi Consiglieri CGIE nazionali, i funzionari delle Ambasciate e/o Consolati, i membri dei Comites locali, i giovani rappresentanti scelti dai Comites, giovani che hanno partecipato in maniera spontanea e gli esperti designati dall'Assemblea Plenaria del novembre 2007.

L'adesione a questa seconda serie di incontri è stata sensibilmente superiore rispetto alle presenze registrate nella precedente, testimoniando un rinnovato interesse dei giovani verso le tematiche che li riguardano da vicino in qualità di italiani residenti all'estero.

Tali momenti di confronto hanno permesso di sviluppare il dibattito nato durante il primo appuntamento, tenutosi alla fine dello scorso anno, e hanno portato anche in questo caso alla stesura di documenti finali. Tali elaborati contengono, oltre alle idee e a nuove proposte, soprattutto indicazioni utili in vista della I Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo che si terrà a Roma.

La Prima Conferenza viene vista dagli stessi giovani come un'occasione per soddisfare la loro naturale esigenza di conoscere i vari aspetti della Patria di origine, scoprire nuove realtà e organizzazioni di vita in altri Paesi, ma soprattutto per realizzare uno scambio continuo con la realtà italiana.

Nel corso della prima riunione erano stati affrontati i punti indicati nel Documento Propositivo elaborato dai Giovani esperti e presentato durante l'Assemblea Plenaria del novembre 2007, quali identità italiana, interculturalità e interscambio, informazione e il mondo del lavoro. Gli stessi punti sono stati affrontati anche in questa occasione, con una serie di proposte innovative e di suggerimenti concernenti i criteri di selezione dei giovani che parteciperanno alla predetta Conferenza Mondiale.

IDENTITA' ITALIANA: i giovani di nuova emigrazione avvertono l'esigenza di sentirsi più integrati nella società locale, come indicavano i giovani della Germania, mentre per le seconde, terze o successive generazioni è fondamentale mantenere il senso di identità attraverso punti fondamentali come l'insegnamento della lingua italiana. I giovani italo-tedeschi richiedono che l'italiano diventi materia degna di valutazione finale, come le altre lingue insegnate nelle scuole medie-superiori. La perdita dell'uso della lingua italiana è una questione molto sentita dai giovani della Gran Bretagna che, per la forte integrazione con la realtà locale e con la scarsa propensione a parlare italiano in casa, vedono progressivamente deteriorarsi questo elemento.

Quasi all'unanimità si richiedono corsi di italiano per adulti ben strutturati, possibilmente a costi ridotti se non gratuiti nei luoghi ove non operano enti gestori di tali iniziative. Per sopperire alle grandi distanze che caratterizzano i diversi Paesi, soprattutto nel Sud America, e la scarsità di insegnanti di lingua italiana, i giovani del Cile ipotizzano una formazione per via telematica. I giovani di Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo propongono altresì la costituzione di tavole di conversazione sia in italiano sia nelle lingue locali per favorire una maggiore integrazione e costruire un senso identitario.

L'insegnamento dell'italiano viene considerato da tutti i giovani intervenuti alle riunioni come un elemento imprescindibile per conoscere e capire la cultura, la storia, gli aspetti politici, sociali ed artistici del nostro Paese. Per questo i giovani di Francia hanno richiesto un "ripensamento" della promozione della cultura italiana attraverso gli Istituti Italiani di Cultura a favore dei giovani, con nuovi investimenti e una maggiore aderenza con il territorio.

Altro elemento considerato indispensabile per sentirsi pienamente italiani è la cittadinanza, pertanto i giovani di tutti i Paesi richiedono uno snellimento burocratico per facilitare la procedura di acquisizione.

INTERCULTURALITA' e INTERSCAMBIO: l'interculturalità è un punto di forza che i giovani vogliono conservare e promuovere per arricchire il loro bagaglio umano, creando un ponte fra due culture, evidenziando gli aspetti più importanti di entrambe. A tal proposito si segnala la proposta

congiunta dei giovani di Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi che promuovono l'accordo di gruppi di lavoro sul tema dell'interculturalità tra Università italiane e locali.

Si considera una leva importante per la diffusione della cultura italiana la possibilità di vivere un'esperienza in Italia per comprendere in prima persona le tradizioni e i costumi di origine. Per questo i giovani di Francia e di Grecia invitano ad incrementare l'informazione sulla possibilità di effettuare scambi per studio, lavoro, commercio, sport, cultura ed arte tra Italia – estero, estero – Italia ed estero-estero. I giovani dell'Uruguay propongono a tal proposito di effettuare rassegne stampa ad hoc, che possano essere messe a disposizione di tutti gli interessati. Gli italo-argentini chiedono che lo Stato italiano offra sostegno ai giovani sia sul piano economico che logistico al fine di promuovere gli scambi formativo-lavorativi, creando in collaborazione con le Camere di Commercio banche dati dei giovani professionisti a disposizione delle aziende.

INFORMAZIONE: l'aspetto continua a proporsi critico e molto sentito dai giovani. Si propone nuovamente un'informazione più concreta, approfondita ed obiettiva perchè esiste una grande voglia di conoscere il Paese d'origine, di conoscere le opportunità e problematiche presenti nella realtà italiana.

Per fronteggiare la scarsa quantità di informazione proveniente dai media tradizionali, i giovani si affidano agli strumenti forniti dalle nuove tecnologie. I bassi costi di connessione ad Internet, l'abbattimento delle distanze spazio-temporali e il crescente livello di tecnologia consentono a questi giovani di utilizzare nuove piazze virtuali in cui diffondere notizie ma anche un luogo dove potersi incontrarsi, condividere esperienze e nuovi punti di vista. Quindi non solo scelgono portali di informazione o quotidiani on line per ricevere news aggiornate e tempestive, ma sono anche ideatori di webradio in cui trasmettere programmi e musica in lingua italiana (come suggeriscono i giovani del Messico), come anche di blog e siti Internet nei quali condividere opinioni, esperienze e differenti punti di vista.

La necessità di divulgare le notizie provenienti dall'Italia e dalle loro comunità si è così concretizzata in diverse idee lanciate dai diversi gruppi nazionali: i giovani di Australia, Stati Uniti, Svezia e Gran Bretagna hanno creato una propria pagina personale sulla piattaforma di *social networking* Facebook, che consente loro di mantenere contatti e di reclutare nuovi ragazzi interessati. Altri, tra cui i giovani di Francia e Canada, propongono di creare un sito web ad hoc per veicolare informazioni utili e scambi di opinione.

Tipica dei Paesi dell'area latino americana (Messico, Uruguay) la richiesta di creare uno sportello on line di servizi "Informagiovani", sia a livello locale che globale, utilizzando la piattaforma già esistente del sito web del CGIE ma anche con l'implementazione di nuovi strumenti ad hoc al fine di poter informare i giovani italiani su ciò che avviene in Italia.

A tale riguardo si evidenzia il loro profondo malcontento nei confronti della programmazione del canale "Rai Italia" ritenuta poco interessante e, in quanto tale, non seguita. A fronte della richiesta di informazioni di carattere generale, si segnala anche la necessità di maggiore chiarezza per quanto concerne le notizie di tipo consolare, quali: l'iscrizione all'AIRE; l'esercizio del diritto al voto; le funzioni delle istituzioni italiane all'estero come le Ambasciate, Consolati, gli Istituti di Cultura, Com.it.es e CGIE; la cittadinanza.

In vista della Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, i giovani italo-australiani richiedono un sito Internet appositamente dedicato, attraverso cui coloro che non vi parteciperanno direttamente possano seguire i lavori *in streaming* e che costituisca uno strumento di aggiornamento per gli eventuali seguiti.

I giovani della Germania ipotizzano la creazione di un canale satellitare per informare gli italiani residenti in Europa sui temi dell'integrazione; questa è sicuramente una tematica molto avvertita in

tale Paese, dove si propone l'istituzione di giornate informative e di eventi interculturali dove usufruire di materiale in lingua italiana (giornali quotidiani e periodici, film..), scarsamente presente in tutte le realtà osservate.

E' pressoché unanime la considerazione che i Com.it.es, i consolati e le associazioni a loro parere dovrebbero essere più visibili, più raggiungibili; si avverte, oltretutto, la necessità di creare aree informative per i giovani sul sito dei consolati e istituti di cultura, per facilitare il contatto, la comunicazione, il coordinamento, la pubblicità e l'interscambio di informazioni.

Un tipo di informazione molto richiesta dai giovani è quella che riguarda la disponibilità di borse di studio da parte di enti, Università, Regioni e l'organizzazione di scambi culturali-formativi che permettano di visitare l'Italia per periodi più o meno brevi.

MONDO DEL LAVORO: anche in questa occasione i giovani hanno ribadito l'importanza del riconoscimento dei titoli di studio ottenuti all'estero per poter intraprendere un'attività lavorativa in Italia. I ragazzi italo-francesi segnalano che le maggiori difficoltà nel loro Paese sono riservate ai titoli accademici umanistici e tecnici per cui invitano a formulare percorsi burocratici più limpidi in sinergia tra i rispettivi Ministeri della Pubblica Istruzione.

I giovani del Venezuela ipotizzano un riconoscimento di titoli di studio accademici attraverso un previo esame di accertamento della conoscenza della lingua italiana.

E' altresì indicazione comune quella di invitare lo Stato italiano a formulare accordi bilaterali con i diversi Paesi. Inoltre da più voci si richiede una maggiore pubblicità sulla possibilità di effettuare corsi, stages e tirocini formativi in Italia, ritenendo inadeguati e scarsamente utili nella maggior parte dei casi i corsi di formazione in loco che risultano, per giunta, assai onerosi per il bilancio dello Stato. Come riferito in precedenza, soprattutto i giovani del Sud America (Argentina, Uruguay) richiedono la creazione di banche dati utilizzabili dalle aziende italiane atte a far conoscere i professionisti di origine italiana. Anche in questo secondo turno di incontri si richiede di incentivare la mobilità, sia europea che internazionale, e la migrazione temporanea nell'ambito del volontariato, del servizio civile e della formazione in generale.

Se per i quattro temi sopra esposti i giovani chiedono una riflessione congiunta con le nostre autorità centrali, vi è poi un altro argomento, non meno importante degli altri, per il quale si auspicano soluzioni da trovare sul posto di residenza.

Si tratta dell'associazionismo e della necessaria apertura alle giovani leve da parte degli organismi rappresentativi delle collettività italiane.

A fronte delle tante associazioni italiane che però non rispecchiano le aspettative dei giovani, i giovani di Australia, Canada, Cile e Francia hanno istituito una propria associazione o federazione con delegati presenti nelle diverse zone del rispettivo Paese di appartenenza. Questa idea nasce dal proposito di un punto d'incontro per poter aiutare, accompagnare, informare e soprattutto riunire tutti i giovani italiani. Attraverso queste associazioni, si intende incentivare la comunicazione tra i giovani, l'incorporazione nelle diverse istituzioni esistenti e soprattutto con le diverse attività proposte; i giovani rappresentanti ritengono che ciò potrà aiutare a scoprire, riscoprire o mantenere la propria italianità.

Il rinnovato interesse nei confronti di un mondo associazionistico per lo più considerato "distante" si riflette anche nell'invito rivolto ai Com.it.es di creare Commissioni Giovani o di prevedere almeno la presenza di un giovane in ogni Comitato, come richiesto dai giovani italo-brasiliani e dagli italo-svizzeri.

L'idea di fondo è la creazione di diverse commissioni di lavoro, riguardanti ad esempio il coinvolgimento giovanile, la diffusione dell'informazione e comunicazione, le relazioni pubbliche e sponsorizzazione, l'organizzazione di eventi ed il coordinamento nazionale.

Particolarmente attivi su questo versante sono stati i giovani degli Stati Uniti che, a cavallo dei due incontri-Paese, hanno inviato una lettera agli 11 Com.it.es nazionali con la richiesta di fornir loro i referenti delle Commissioni Giovani al fine di creare una newsletter mensile per pubblicizzare eventi e manifestazioni locali. Anche i giovani della Svezia hanno voluto coordinarsi maggiormente attraverso l'ideazione di una banca dati dei giovani di origine italiana nella fascia d'età 18-35 anni.

Da più voci si è alzata la constatazione che l'associazionismo di stampo tradizionale, creato e coltivato dalle precedenti ondate migratorie, non riuscirà a raccogliere adesioni tra i giovani di oggi e che, pertanto, verrà presto abbandonato e lasciato morire. Questo perché si sono diversificate nel tempo le necessità che hanno portato gli italiani all'estero ad associarsi: a fronte delle istanze assistenziali e aggregative di cui necessitavano le precedenti generazioni, ormai si registra una completa integrazione dei giovani con le realtà locali. Pertanto queste nuove forme associative incarnano le rinnovate esigenze dei giovani di origine italiana: l'auspicio a cui tendono è di risvegliare l'interesse giovanile verso la cultura italiana in tutte le sue espressioni.

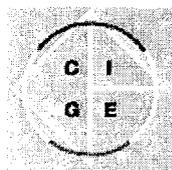
I giovani intendono anche rafforzare i legami di amicizia e promuovere nuove iniziative di aggregazione, in modo da favorire la condivisione di esperienze ed indicazioni utili ad una piena conoscenza dell'Italia in un'ottica di globalizzazione.

Nei diversi incontri sono infine emerse indicazioni utili sui requisiti di partecipazione dei giovani alla Prima Conferenza: all'unanimità sono state indicate le seguenti caratteristiche:

- età tra i 18 e i 35 anni
- origine italiana
- una seria valutazione dei Curriculum Vitae
- forte motivazione
- padronanza della lingua italiana come titolo preferenziale
- impegno nella comunità italiana come titolo preferenziale

Tra le altre idee proposte, una quota di rappresentatività dei vari settori della vita sociale (studenti, lavoratori...) come indicato dai giovani del Sudafrica. I giovani degli Stati Uniti hanno proposto la ricerca di sponsorizzazioni e una raccolta di fondi al fine di incrementare sensibilmente la presenza dei giovani alla Prima Conferenza.

In tutti i Paesi ove hanno avuto luogo gli "Incontri", i giovani hanno espresso la volontà di coinvolgere i loro amici e conoscenti di origine italiana e di promuovere l'utilizzo dell'esistente Forum Giovani disponibile sul sito del CGIE per sensibilizzare il dibattito in vista della Prima Conferenza.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Il Segretario Generale

Conferenza Mondiale dei giovani italiani nel Mondo

Cari giovani,

il CGIE, che mi onoro di rappresentare in qualità di Segretario Generale, vi saluta calorosamente e vi ringrazia per l'impegno che state mettendo a profitto delle comunità italiane da cui provenite e del nostro Paese d'origine.

Vi ringrazio, inoltre, per la responsabilità che dimostrate nei confronti delle migliaia – per meglio dire – milioni di coetanei italiani e di origine italiana nel mondo che attendono, dai lavori di questa Conferenza, gli esiti di una riflessione **plurale** per dare vita a quella rete dell'italianità nel mondo a più riprese invocata e finora mai realizzata.

Una rete che divenga, in sostanza, strumento di riferimento dell'offerta di nuove sinergie sociali, culturali, professionali e di volontariato e sintesi dei valori vecchi e nuovi grazie all'apporto delle molteplici esperienze maturate all'interno delle diverse comunità e nell'ambito di realtà nazionali assai differenziate.

Una rete, per intenderci, che divenga elemento fondante del raccordo fra le due realtà, quella nazionale e quella all'estero. Una rete che sia parte integrante del momento di crescita politica degli italiani, siano essi all'estero come in patria. Un momento di cui vi è estrema necessità.

Vedete, la presenza degli italiani all'estero va letta sotto varie prospettive: una dimensione **antropologica** con la sua peculiare diffusione nel mondo; una concezione **filosofica** dell'uomo e della vita che si è rivelata particolarmente incisiva nel suo portato attraverso i cinque continenti; una dimensione **culturale** italiana assunta come quintessenza della cultura a livello internazionale. Nondimeno, per decenni - forse troppi - abbiamo indugiato su una visione italo/centrica della nostra presenza nel mondo, non raccogliendo i segnali del processo d'integrazione delle nostre comunità all'estero, che dimostravano l'emergere di nuove più ampie e diversificate identità.

Identità plurali alla base delle quali permane il segno indelebile dell'identità italiana, quel mix di cultura, tradizioni, storia, credenze, religiosità, localismi, sentimenti e sensibilità retaggio della memoria delle origini, ancora forte nella nostra discendenza all'estero, ma di cui emerge una diversa lettura, risultato delle stratificazioni culturali acquisite nel contesto dei Paesi di residenza. Sicché da tali sedimentazioni emergono nuove dimensioni identitarie: quelle degli **italo** argentini, canadesi, tedeschi sudafricani od australiani, in cui il suffisso **italo** sta a significare l'essere ed il sentirsi partecipi di una millenaria cultura, anche da parte di chi di questa cultura ha beneficiato molto poco fino ad oggi.

In questo vostro essere italiani, nonostante il passaggio di generazioni, permane e permetterà la **scoperta di una nuova identità italiana**, quella che emerge dalla storia: più ricca delle esperienze di quanti hanno camminato nel mondo ed hanno letto le verità del mondo. Non quella che si vorrebbe mantenere: una icona integra ed immobile di fronte all'evoluzione dell'umanità.

Sta in questo voler fermare il tempo e l'evoluzione di un popolo il limite della nostra valutazione commesso in nome dell'amor di patria delle prime generazioni in emigrazione, ma che si è perpetuato nel tempo anche in Italia a causa della censura storica che si è incredibilmente consumata nella scuola e nelle università italiane dal dopoguerra ad oggi.

Ebbene, il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha voluto porre un argine a questo limite di conoscenza e di prospettiva e realizzare un'operazione che pure veniva ritenuta una vera e propria sfida. Recuperare l'attenzione e la partecipazione delle seconde e terze generazioni di origine italiana all'estero, orientare l'interesse delle nuove risorse, quelle della cosiddetta mobilità

intellettuale, verso il collegamento con gli organismi di rappresentanza del mondo dell'emigrazione italiana e renderli parte attiva e dirigente di quella che sarà l'Italia nel mondo.

Ha puntato sulla vostra attenzione di seconde, terze e quarte generazioni di italiani nel mondo ed ha inteso dare vita ad un nucleo convinto del rapporto di rappresentanza e continuità che lega i nostri connazionali ovunque nel mondo!

Ed eccovi qui riuniti in questa sala, voi rappresentanti dei giovani italiani all'estero nei cinque continenti. Voi! Ovvero il risultato del complesso lavoro di tutti gli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero, per la prima volta riuniti in un'operazione di sistema mai prima d'ora attuata con tanta unitaria convinzione, assieme ad altri giovani che vivono in Italia.

Un legame fatto di molte variabili, in cui l'originaria appartenenza risulta determinante, soprattutto se filtrata attraverso la cultura e l'identità.

Noi come voi. Ricordo che alcuni esponenti del Consiglio e della stessa rappresentanza parlamentare eletta dalla Circostrizione estera, appartengono alle seconde generazioni, siamo convinti – che i processi d'integrazione in atto non siano d'ostacolo al mantenimento ed allo sviluppo del collegamento con l'Italia!

Siamo altresì convinti – ed i fatti ce ne stanno dando ragione – che le comunità italiane all'estero abbiamo un ruolo determinante per il futuro di questo nostro Paese e per la sua evoluzione!

Siamo a vostra disposizione per continuare il dialogo su un piano di piena ma, soprattutto, concreta parità. Per tali motivi siamo certi che il vostro numero negli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero crescerà rapidamente, proponendo quel salto di qualità nel rapporto con le Istituzioni italiane che tutti noi attendiamo.

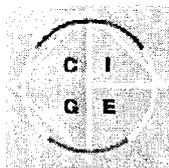
Ci auguriamo che le istituzioni ed i vertici istituzionali italiani abbiano ad aprire le loro porte ad una **sensibilità nuova e concreta**, che opererà, è indubitabile, a vantaggio del Paese e delle comunità italiane nel mondo!

L'impegno assunto dal CGIE per il 2009 va nella direzione che ci avete indicato per affrontare nuove sfide. Insieme a quelle già avviate: dai giovani agli anziani, avremo un occhio particolarmente attento al mondo del lavoro italiano nel mondo nelle sue diverse declinazioni, dagli operai specializzati, maestranze italiane, ricercatori, manager, insegnanti, docenti universitari, partendo dalla formazione per arrivare ai diritti consolidati e spesso non rispettati. Quel lavoro italiano nel mondo con il suo alto tasso di mobilità, spesso forzata, ed ancora attuale come segnalano indicatori di tendenze in atto.

Ci auspichiamo che quanti sono oggi in questa aula e con essi quanti vivono nel resto del Paese possano finalmente rendersi conto di ciò che vuol dire parlare di e con un'Italia Internazionale!

A tutte e tutti gli auguri più belli di buon lavoro.

Allegato I



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

COMPOSIZIONE DEL NUOVO CGIE

in ordine alfabetico con l'indicazione delle cariche,
della circoscrizione consolare o della residenza in Italia
(ultimo aggiornamento novembre 2008)

Cognome e Nome	Carica	Circoscriz. Cons./Residenza
1. AMARO Andrea	Vice Segretario Gen. di nomina governativa (VII)	(CGIL, Ita.)
2. ARALDI Mario	Consigliere (VI)	(Belo Horizonte, Bra.)
3. ARONA Maria Rosa	Consigliere (Pres. II)	(Buenos Aires, Arg.)
4. AZZIA Domenico	Consigliere di nomina governativa (Pres. VI)	(UNAIE, Ita.)
5. BECHI Aldo	Consigliere (IV)	(Parigi, Fra.)
6. BERTALI Alberto	Consigliere (V)	(Manchester, GBr.)
7. BOCCI Massimo	Consigliere di nomina governativa	(EPACA, Italia)
8. BONTEMPI Archimede	Consigliere di nomina governativa (VI)	(Lega Nord, Ita.)
9. BOSIO Mario	Consigliere di nomina governativa (Segr.V)	(AIE, Fra.)
10. BUTTAZZI Ricardo E.	Consigliere (V)	(La Plata, Arg.)
11. CALAMERA Michele	Consigliere (II)	(Mons, Bel.)
12. CANEPA Giacomo	Vice Presidente (III)	(Lima, Per.)
13. CAPALDI Bruno	Consigliere (II)	(Nizza, Francia)
14. CAROZZA Elio	Segretario Generale (VII)	(Bruxelles, Bel.)
15. CASAGRANDE Luigi	Consigliere (VI)	(Melbourne, Aus.)
16. CASTELLANI Paolo	Consigliere (III)	(Santiago, Cil.)
17. CASTELLENGO Mario	Consigliere di nomina governativa (Pres.VI)	(ITAL-UIL, Ita.)
18. CECCONI Oscar	Segretario (III)	(Stoccolma, Sve.)
19. CENTOFANTI Vincenzo	Consigliere (VI)	(Filadelfia, Usa)
20. CIUCCI Oberdan	Consigliere di nomina governativa (III)	(CISL, Ita.)
21. COLETTA Michele	Consigliere (Segr. II)	(Maracaibo, Ven.)
22. COLLEVECCHIO Nello	Consigliere (VI)	(Caracas, Ven.)
23. CONSIGLIO Carlo	Consigliere (VI)	(Toronto, Can.)
24. CONSIGLIO Michele	Consigliere di nomina governativa (VI)	(ACLI, Ita.)
25. CONTE Tommaso	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (IV)	(Stoccarda, Ger.)
26. CRETTI Giangi	Consigliere di nomina governativa (I)	(Fusie)
27. CRISTALLI Michele	Consigliere (IV)	(Friburgo, Ger.)
28. DEL VECCHIO Franco	Consigliere (II)	(Colonia, Ger.)
29. DELLA NEBBIA Valter	Consigliere (VI)	(Houston, Usa)
30. DI GIOVANNI Alberto	Vice Presidente (IV)	(Toronto, Can.)
31. DI MARTINO Ugo	Componente del CdP per l'America Latina (III)	(Caracas, Ven.)
32. DI TROLIO Rocco	Consigliere (VI)	(Vancouver, Can.)
33. DOTOLO Franco	Consigliere (I)	(Migrantes, Ita)
34. ERIO Carlo D.	Presidente (VII)	(Lione, Fra.)
35. FAIS Alessandra	Consigliere (VII)	(Bastia, Fra.)
36. FATIGA Francesco	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. V)	(UIL, Ita.)
37. FERRETTI Gian Luigi	Consigliere di nomina governativa (VI)	(A.N., Ita.)
38. GARBARINO Juan Antonio	Consigliere (IV)	(Vigna del Mar, Cil.)
39. GAZZOLA Gianfranco	Consigliere (II)	(Neuchatel, Svizzera)
40. GAZZOLA Mariano R.	Segretario (VII)	(Rosario, Arg.)
41. INCHINGOLI Antonio	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. VI)	(MCL, Ita.)
42. LASPRO ANTONIO	Consigliere (VI)	(San Paolo, Bra.)
43. LIZZOLA Claudio	Consigliere di nomina governativa (I)	(F.I., Toronto, Can.)
44. LODETTI Gian Luca	Consigliere di nomina governativa (II)	(Inas-CISL, Ita.)
45. LOMBARDI Norberto	Consigliere di nomina governativa (IV)	(D.S., Ita.)
46. LORENZI Aldo	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. II) (Azzurri nel mondo, Ita.)	
47. LOSI Lorenzo	Vice Segretario Generale Europa e Africa Nord (IV)	(Londra, GBr.)
48. MANGIONE Silvana	Vice Segretario Generale per i paesi Anglofoni (VI)	(New York, Usa)
49. MAROZZI Domenico	Consigliere (VII)	(Edmonton, Can.)
50. MARZO Fernando	Consigliere (IV)	(Genk, Bel.)
51. MAURO Giorgio	Componente della Comm. Nazionale Cultura (III)	(Amsterdam, Ola.)

52. MOLLICONE Nazzareno	Consigliere di nomina governativa (II)	(UGL, Ita.)
53. MONTANARI Mauro	Vice Presidente (I)	(Francoforte, Ger.)
54. MOTTA Oreste	Consigliere di nomina governativa (VII)	(CTIM, Ita.)
55. NANNA Giuseppe	Consigliere (VI)	(Johannesburg, Saf.)
56. NARDELLI Francisco	Vice Segretario generale Paesi America Latina (VI)	[Bahia Blanca, Arg]
57. NARDI Dino	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (I)	(Zurigo, Svi.)
58. NARDUCCI Filomena	Componente del CdP per l'America Latina (VII)	(Montevideo, Uru.)
59. NARDUCCI Franco	Consigliere (I)	(Wettingen, Svi.)
60. NEGRO Settimio	Consigliere di nomina governativa (I)	(Verdi, Ita.)
61. NERI Luciano	Consigliere di nomina governativa (I)	(Margherita, Ita.)
62. NESTICO Pasquale	Componente del CdP per i paesi Anglofoni (II)	(Filadelfia, Usa)
63. NOLA Melchiorre Roberto	Consigliere (II)	(Londra, GBr.)
64. PALERMO Renato	Consigliere (V)	Montevideo, Ur
65. PALLARO Luigi	Consigliere (V)	(Buenos Aires, Arg.)
66. PAPANDREA Francesco	Componente del CdP per i paesi Anglofoni (VII)	(Canberra, Aus.)
67. PASCALIS Francesco	Consigliere di nomina governativa (VI)	(UDC, Ita.)
68. PETRUZZIELLO Walter A.	Consigliere (III)	(Curitiba, Bra.)
69. PIAZZI Marina	Consigliere (III)	(Città del Messico, Mex.)
70. PIERONI Claudio	Componente del CdP per l'America Latina (I)	(San Paolo, Bra.)
71. PINNA Riccardo	Consigliere (VI)	(Johannesburg, Saf.)
72. PINTO Gerardo	Consigliere (IV)	(Lomas de Zamora, Arg.)
73. POMPEI RUEDEBERG Anna	Segretario (IV)	(Berna, Svi.)
74. POZZETTI Claudio	Consigliere di nomina governativa (V)	(Frontalieri CGIL, Ita.)
75. RANDAZZO Antonino	Consigliere (I)	(Melbourne, Aus.)
76. RAPANA' Giovanni	Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni (I)	(Montreal, Can.)
77. ROMAGNOLI Massimo	Consigliere (VII)	(Atene, Gre.)
78. ROMANELLO Marcelo H.	Consigliere (I)	(Mendoza, Arg.)
79. SALVAREZZA Marina A.	Consigliere (I)	(Guayaquil, Ecu.)
80. SANDIROCCO Luigi	Consigliere di nomina governativa (V)	(Filef, Ita.)
81. SANTELLOCCO Franco	Presidente (V)	(Algeri, Alg.)
82. SAPORITO Learco	Consigliere di nomina governativa (V)	(ANFE, Ita.)
83. SCHIAVONE Michele	Componente del CdP Europa (VI)	(San Gallo, Svi.)
84. SEGOLONI Gianfranco	Consigliere (II)	(Friburgo, Ger.)
85. SIDDI Francesco	Consigliere di nomina governativa (Pres. I)	(FNSI, Ita.)
86. SINCHETTO Sergio	Consigliere di nomina governativa	(INCA, Ita)
87. SORRISO Augusto	Consigliere (VI)	(Newark, Usa)
88. TABONE Salvatore	Consigliere (V)	(Metz, Fra.)
89. TASSELLO Giovanni	Presidente (IV) di nomina governativa	(CSER, Svi.)
90. TOMMASI Mario	Presidente (III)	(Esch Sur Alzette, Lux.)
91. TONIUT Adriano	Consigliere (II)	(Mar del Plata, Arg.)
92. TRICOLI Stefano	Consigliere (II)	(Bruxelles, Bel.)
93. TUFFANELLI COSTA Daniela	Consigliere (II)	(Adelaide, Aus.)
94. VOLPINI Roberto	Componente del CdP di nomina gover. (II)	(ACLI, Ita.)

Note:

in rosso i consiglieri di nomina governativa

in grassetto i componenti del CdP

Allegato II

COMITATO DI PRESIDENZA

(in ordine alfabetico)

1. **Amaro** Andrea: Vice Segretario Generale di Nomina governativa
2. **Carozza** Elio: **Segretario Generale**
3. **Conte** Tommaso: Componente del Comitato di Presidenza per l'Europa e Africa del Nord
4. **Di Martino** Ugo: Componente del Comitato di Presidenza per l'America Latina
5. **Ferretti** Gian Luigi: di nomina governativa
6. **Losi** Lorenzo: **Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord**
7. **Mangione** Silvana: **Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni**
8. **Nardelli** Francisco: **Vice Segretario Generale Paesi America Latina**
9. **Nardi** Dino: Componente del Comitato di Presidenza per l'Europa e l'Africa del Nord
10. **Narducci** Filomena: Componente del Comitato di Presidenza per l'America Latina
11. **Papandrea** Francesco: Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni
12. **Pieroni** Claudio: Componente del Comitato di Presidenza per l'America Latina
13. **Pinna** Riccardo: Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni (dal 7 dicembre)
14. **Schiavone** Michele: Componente del Comitato di Presidenza per l'Europa e Africa del Nord
15. **Sorriso** Augusto: Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni
16. **Volpini** Roberto: Componente del Comitato di Presidenza per il Gruppo di Nomina Governativa

Commissione Continentale
EUROPA E AFRICA DEL NORD 27

Vice Segretario Generale: Lorenzo LOSI

BELGIO		4
CALAMERA Michele	Mons	
CAROZZA Elio	Bruxelles	
MARZO Fernando	Genk	
TRICOLI Stefano	Bruxelles	
FRANCIA		5
BECHI Aldo	Parigi	
ERIO Carlo	Lione	
FAIS Alessandra	Bastia	
CAPALDI Bruno	Nizza	
TABONE Salvatore	Metz	
GERMANIA		5
CONTE Tommaso	Stoccarda	
CRISTALLI Michele	Friburgo	
DEL VECCHIO Franco	Colonia	
MONTANARI Mauro	Francoforte	
SEGOLONI Gianfranco	Friburgo	
GRAN BRETAGNA-Irlanda		3
BERTALI Alberto	Manchester	
LOSI Lorenzo	Londra	
NOLA Melchiorre Roberto	Londra	
LUSSEMBURGO		1
TOMMASI Mario	Esch su Alzette	
PAESI BASSI		1
MAURO Giorgio	Amsterdam	
GRECIA-Spagna-Israele-Turchia		1
ROMAGNOLI Massimo	Atene	
SVEZIA-Danimarca		1
CECCONI Oscar	Stoccolma	
SVIZZERA-Croazia-San Marino		5
GAZZOLA Gianfranco	Neuchatel	

NARDI Dino	Zurigo	
NARDUCCI Franco	Wettingen	
POMPEI RUEDEBERG Anna	Berna	
SCHIAVONE Michele	San Gallo	
ALGERIA-Marocco-Etiopia-Kenya		1
SANTELLOCCO Franco	Algeri	
	TOTALE	27

Allegato IV**Commissione Continentale****AMERICA LATINA 22****Vice Segretario Generale: NARDELLI Francisco**

ARGENTINA		8
ARONA Maria Rosa	Buenos Aires	
BUTTAZZI Ricardo E.	La Plata	
GAZZOLA Mariano	Rosario	
NARDELLI Francisco	Bahia Blanca	
PALLARO Luigi	Buenos Aires	
PINTO Gerardo	Lomas de Zamora	
ROMANELLO Marcelo H.	Mendoza	
TONIUT Adriano	Mar del Plata	
BRASILE		4
ARALDI Mario	Belo Horizonte	
LASPRO Antonio	San Paolo	
PETRUZZIELLO Walter	Curitiba	
PIERONI Claudio	San Paolo	
CILE		2
CASTELLANI Paolo	Santiago	
GARBARINO Juan Antonio	Vigna del Mar	
ECUADOR-Colombia		1
SALVAREZZA Marina	Guayaquil	
MESSICO- Centro America		1
PIAZZI Marina	Città del Messico	
PERU'		1
CANEPÀ Giacomo	Lima	
URUGUAY		2
NARDUCCI Filomena	Montevideo	
PALERMO Renato	Montevideo	
VENEZUELA		3
COLETTA Michele	Maracaibo	
COLLEVECCHIO Nello	Caracas	
DI MARTINO Ugo	Caracas	
	TOTALE	27

Allegato V**Commissione Continentale
PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI 16****Vice Segretario Generale: RAPANA' Giovanni**

AUSTRALIA		4
CASAGRANDE Luigi	Brisbane	
PAPANDREA Francesco	Canberra	
RANDAZZO Antonino	Melbourne	
TUFFANELLI COSTA Daniela	Adelaide	
CANADA		5
CONSIGLIO Carlo	Toronto	
DI GIOVANNI Alberto	Toronto	
DI TROLIO Rocco	Vancouver	
MAROZZI Domenico	Edmonton	
RAPANA' Giovanni	Montreal	
STATI UNITI		5
CENTOFANTI Enzo	Filadelfia	
DELLA NEBBIA Valter	Houston	
MANGIONE Silvana	New York	
NESTICO Pasquale	Filadelfia	
SORRISO Augusto	Newark	
SUD AFRICA		2
NANNA Giuseppe	Johannesburg	
PINNA Riccardo	Johannesburg	

TOTALE 16

Allegato VI**I Commissione
Informazione e Comunicazione**

1) Presidente	SIDDI Francesco	Ita *
2) Vicepresidente	MONTANARI Mauro	Ger
3) Segretario	DOTOLO Franco	Ita *
4) CENTOFANTI Vincenza		Usa
5) CRETTI Giangi		Ita *
5) LIZZOLA Claudio		Can
6) NARDI Dino		Svi
7) NARDUCCI Franco		Svi
8) NEGRO Settimio		Ita *
10) RANDAZZO Antonino		Aus
11) ROMANELLO Marcelo H.		Arg

- * di nomina governativa

Allegato VII**II Commissione
Sicurezza e Tutela Sociale**

1) Presidente	ARONA Maria Rosa	Arg
2) Vicepresidente	LORENZI Aldo	Ita *
3) Segretario	COLETTA Michele	Ven
4) CALAMERA Michele		Bel
5) DEL VECCHIO Franco		Ger
6) GAZZOLA Gianfranco		Svi
7) LODETTI Gian Luca		Ita *
8) MOLLICONE Nazzareno		Ita *
9) NOLA Melchiorre R.		Gbr
10) SEGOLONI Gianfranco		Ger
11) TONIUT Adriano		Arg
12) TRICOLI Stefano		Bel
13) VOLPINI Roberto		Ita *

* di nomina governativa

Allegato VIII**III Commissione
Diritti Civili, Politici e Partecipazione**

1) Presidente	TOMMASI Mario	Lux
2) Vicepresidente	CANEPA Giacomo	Per
3) Segretario	CECCONI Oscar	Sve
4) CASTELLANI Paolo		Cil
5) CIUCCI Oberdan		Ita*
6) CONSIGLIO Carlo		Can
7) MAURO Giorgio		Ola
8) PETRUZZIELLO Walter A.		Bra
9) PIAZZI Marina		Mex

* di nomina governativa

Allegato IX**IV Commissione
Scuola e Cultura**

1) Presidente	TASSELLO Giovanni	Svi *
2) Vicepresidente	DI GIOVANNI Alberto	Can
3) Segretario		
4) BECHI Aldo		Fra
5) CONTE Tommaso		Ger
6) CRISTALLI Michele		Ger
7) GARBARINO Juan Antonio		Cil
8) LOMBARDI Norberto		Ita *
9) LOSI Lorenzo		Gbr
10) MARZO Fernando		Bel
11) PIERONI Claudio		Bra
12) PINTO Gerardo		Arg

* di nomina governativa

Allegato X**V Commissione
Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione**

1) Presidente	SANTELLOCCO Franco	Alg
2) Vice Presidente	FATIGA Francesco	Ita *
3) Segretario	BOSIO Mario	Ita *
4) BERTALI Alberto		Gbr
5) BOCCI Massimo		Ita *
6) BUTTAZZI Ricardo E.		Arg
7) FERRETTI Gian Luigi		Ita *
8) NANNA Giuseppe		Saf
9) PALERMO Renato		Uru
10) PALLARO Luigi		Arg
11) POZZETTI Claudio		Ita *
12) SAPORITO Learco		Ita *

* di nomina governativa

Allegato XI**VI Commissione
Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE**

1) Presidente	CASTELLENGO Mario	Ita *
2) Vicepresidente	INCHINGOLI Antonio	Ita *
3) Segretario	COLLEVECCHIO Nello	Ven
4)ARALDI Mario		Bra
5)AZZIA Domenico		Ita *
6)BONTEMPI Archimede		Ita *
7)CASAGRANDE Luigi		Australia
8)CONSIGLIO Michele		Ita *
9)DELLA NEBBIA Valter		USA
10)DI TROLIO Rocco		Can
11)LASPRO Antonio		Bra
12)MANGIONE Silvana		Usa
13)NARDELLI Francisco		Arg
14)PASCALIS Francesco		Ita *
15)SCHIAVONE Michele		Svi

Allegato XII**VII Commissione
Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove**

1) Presidente	ERIO Carlo Domenico	Fra
2) Vicepresidente	MAROZZI Domenico	Can
3) Segretario	GAZZOLA Mariano R.	Arg
4) AMARO Andrea		Ita*
5) CAROZZA Elio		Bel
6) FAIS Alessandra		Fra
7) MOTTA Oreste		Ita*
8) NARDUCCI Filomena		Uru
9) PAPANDREA Francesco		Aus
10) PINNA Riccardo		Saf
11) SORRISO Augusto		Usa
12) ROMAGNOLI Massimo		Gre
13) TABONE Salvatore		Fra

* di nomina governativa

Allegato XIII

**VIII Commissione
Tutela Sanitaria**

1) CAPALDI Bruno	Fra
2) DI MARTINO Ugo	Ven
3) NERI Luciano	Ita*
4) NESTICO Pasquale	Usa
5) POMPEI RUEDEBERG Anna	Svi
6) RAPANA' Giovanni	Can
7) SALVAREZZA Marina A.	Ecu
8) SANDIROCCO Luigi	Ita*
9) TUFFANELLI COSTA Daniela	Aus

* di nomina governativa

Allegato XIV



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Ministero degli Affari Esteri

CALENDARIO RIUNIONI 2008**I semestre 2008**

Obblighi di Legge	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assemblea Plenaria ▪ Comitato di Presidenza ▪ Commissioni continentali ▪ Commissioni tematiche ▪ Gruppi di Lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - 2 volte l'anno in via ordinaria - 6 volte l'anno (di cui 2 volte a latere di AP) - ciascuna all'estero 2 volte l'anno e a Roma <i>a latere</i> di ogni AP - a Roma <i>a latere</i> di ogni AP e - ove e quando ritenuto necessario 	
Mese	Durata	Evento	Sede
Gennaio	28-29 (Lun-Mar.)	II Commissione Tematica	Roma
Febbraio	1-2 (Ven- Sab)	Comitato di Presidenza	Roma
	14-15-16 (Gio-Sab)	Commissione Continentale Europa e Africa del Nord	Marrakech
Marzo	3-7 (lun-ven)	Assemblea Plenaria	Roma
Aprile	27-29 (dom-mar)	Commissione Continentale America Latina	Caracas
Maggio	9-11 (ven-dom)	Commissione Continentale Paesi Anglofoni	Toronto
	26-28 (lun-mer)	Gruppo di Lavoro Associazionismo	Roma

Giugno	23-25 (lun-mer)	Comitato di Presidenza	Roma
Luglio	24-25	V Commissione Tematica	Roma

II semestre 2008

Obblighi di Legge	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assemblea Plenaria ▪ Comitato di Presidenza ▪ Commissioni continentali ▪ Commissioni tematiche ▪ Gruppi di Lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - 2 volte l'anno in via ordinaria - 6 volte l'anno (di cui 2 volte a latere di AP) - ciascuna all'estero 2 volte l'anno e a Roma a latere di ogni AP - a Roma a latere di ogni AP e - ove e quando ritenuto necessario 	
Mese	Durata	Evento	Sede
Settembre	24-25-26 (mer-ven)	Commissione Continentale Europa e Africa del Nord	Parigi
	28-29 (dom-lun)	Comitato di Presidenza	Parigi
Ottobre	16-18 (gio-sab)	Commissione Continentale Paesi dell'America Latina	Rio de Janeiro
Novembre	4-6 (mar-gio)	Commissione Continentale Paesi Anglofoni Extraeuropei	Durban
	10-11 (lun-mar)	Comitato di Presidenza	Roma
Dicembre	5-9 (ven-mar)	Assemblea Plenaria	Roma

